

AICVAS

ASSOCIAZIONE ITALIANA COMBATTENTI VOLONTARI ANTIFASCISTI DI SPAGNA
Corsia Agonale, 10 - 00186 Roma

IL BATTAGLIONE GARIBALDI

cronologia



a cura di
Alvaro López

ROMA, maggio 1990

QUADERNO N. 7

ASSOCIAZIONE ITALIANA COMBATTENTI VOLONTARI ANTIFASCISTI DI SPAGNA
Corsia Agonale, 10 - 00186 Roma



IL BATTAGLIONE GARIBALDI

cronologia

a cura di Alvaro López

ABm/A.d. 526

AICVAS

ASSOCIAZIONE ITALIANA COMBATTENTI VOLONTARI ANTI-FASCISTI DI SPAGNA
Cassa AICVAS - 10 - 00188 Roma



IL BATTAGLIONE GARIBALDI

cronologia

a cura di Alvaro López

In copertina:

*Il Palacio de Ibarra
dopo la battaglia*

FOCAL - maggio 1981

118.4
12.2
102.4
1022.5

Una esperienza irripetibile

Con questo settimo quaderno intendiamo far conoscere, mediante brevissime biografie — a ciò costretti dal loro grande numero —, i nomi dei combattenti del battaglione Garibaldi che operò in Spagna dalla sua costituzione, nell'ottobre 1936, fino all'aprile 1937. Varie sono state le formazioni militari composte da antifascisti italiani che hanno combattuto in Spagna durante la guerra 1936—1939. Tra di esse sono da annoverare la Colonna italiana e la Centuria Gastone Sozzi — alle quali abbiamo dedicato rispettivamente i quaderni 5 e 4 —; la Compagnia italiana del battaglione Dimitrov e, appunto, il battaglione Garibaldi. Quest'ultimo spicca per la sua composizione politica unitaria, per la sua organizzazione militare, per l'elevato numero di combattenti e per le molte ed importanti battaglie nelle quali è stato impegnato.

Tra queste formazioni italiane menzionate non abbiamo incluso la brigata Garibaldi, l'unità che giustamente si è conquistata tanti onori e tanta fama in Spagna, in Italia e nel mondo, per un preciso motivo: mentre «il battaglione Garibaldi è composto completamente di italiani e di cittadini del Canton Ticino e della Repubblica di San Marino» — per dirla con parole di Luigi Longo —, così come le altre formazioni menzionate erano composte esclusivamente di antifascisti italiani, la brigata Garibaldi invece non aveva una composizione esclusivamente italiana, annoverando non meno di un 30 per cento di combattenti spagnoli. Al punto che persino il 4° battaglione aveva come comandante e come commissario politico rispettivamente gli spagnoli Ignacio Muñiz ed Enrique Flores. Ci proponiamo comunque di far conoscere entro breve tempo anche i nomi degli italiani della brigata Garibaldi.

Siccome abbiamo parlato finora di due formazioni che si sono richiamate al nome di Garibaldi, sarà forse opportuno fare un chiarimento per quanto riguarda la loro diversità, la loro identità. Questo perchè sovente le due formazioni sono state confuse, i ruoli di esse scambiati: a volte si attribuisce ad una di esse la partecipazione ad azioni di guerra nelle quali invece è stata coinvolta l'altra, e viceversa. A titolo di esempio possiamo citare un autore così esperto in cose spagnole come Olao Conforti, il cui libro sulla battaglia di Guadalajara è quanto di meglio e di più documentato e anche di più fedele alla ricerca storica sia stato scritto su quel fatto, ma che purtroppo cade nell'errore di parlare sempre di partecipazione della brigata Garibaldi alla battaglia di Guadalajara, quando è ben noto che si trattava del battaglione Garibaldi.

Il battaglione Garibaldi è quello che, nato come Legione italiana il 27 ottobre 1936, attraverso l'accordo siglato a Parigi tra i partiti repubblicano, socialista e comunista, cambiò nome successivamente ad Albacete, e lo mantenne fino all'aprile 1937. Sin dall'inizio ebbe come comandante il repubblicano Randolpho Pacciardi e come commissari politici il comunista Antonio Roasio e il socialista Amedeo Azzi. In un primo momento fece parte (assieme ai battaglioni André Marty e Ernest Thaelmann) dell'XI brigata internazionale. Poi, quando venne costituita la XII Brigata internazionale passò a quest'ultima, assieme al battaglione André Marty, mentre il Thaelmann veniva sostituito con il Dombrowski. Il battaglione Garibaldi ebbe il suo battesimo del fuoco il 13 novembre 1936 a Cerro de los Angeles. Partecipò poi ai combattimenti della Città Universitaria, di Boadilla, Pozuelo, Mirabueno, Majadahonda, Arganda, Morata de Tajuña e Guadalajara. Alla fine di aprile del 1937 esso si sciolse per costituire l'ossatura della brigata Garibaldi.

Il 1° maggio 1937 è ritenuto il giorno della costituzione della brigata Garibaldi — alla presenza, tra gli altri, di Pietro Nenni —. Essa si irrobustisce con l'arrivo di combattenti della Compagnia Italiana del battaglione Dimitrov, della Colonna Italiana, di gruppi italiani di altre formazioni e di molti nuovi volontari italiani che continuano ad accorrere in Spagna. La brigata Garibaldi continua ad essere la XII internazionale ed è sempre comandata da Pacciardi, ma con commissario politico Ilio Barontini. Essa è composta da quattro battaglioni, comandati il 1° da Libero Battistelli, il 2° da Albino Marvin, il 3° da Carlo Penchienati ed il 4° da Ignacio Muñiz. Commissari politici sono rispettivamente Calo Pozzi, Elio Cagnoni, Anilo Giorgi ed Enrique Flores. Ed è la Garibaldi a partecipare alle battaglie di Huesca, Villanueva de la Cañada, Brunete, Farlete, Fuentes de Ebro, Caspe ed Ebro.

La creazione del battaglione Garibaldi ed il suo inserimento come abbiamo visto in una brigata internazionale ci conducono ad un interrogativo: quale fu la sua origine e a chi è dovuta la decisione

della creazione di questo movimento internazionale di volontari? Il 9 novembre 1938, a chi gli chiedeva un'opinione a questo riguardo, André Marty rispose: «Dire che le Brigate internazionali sono state create ad iniziativa del Komintern è un errore poiché la corrente dei volontari è sorta spontanea, come frutto dell'ammirazione per il popolo spagnolo e di odio per il fascismo».

Le cose stanno proprio così? Di diversa opinione è, tra gli altri, l'autorevole accademico sovietico Maidanik, che deve aver avuto accesso agli archivi sovietici. Egli afferma che «dal settembre (1936) vi era una decisione del CE del Komintern per organizzare le Brigate internazionali». Confessiamo che ci mancano elementi concreti, precisi, per dare ragione all'una o all'altra versione. Non abbiamo avuto accesso — se mai ci fosse questa possibilità — ad alcuna fonte autorevole: pensiamo agli archivi del Komintern a Mosca, che potrebbero fare luce sull'origine delle Brigate internazionali. Nonostante il silenzio di quelli che furono gli organi dirigenti della Terza internazionale, possiamo tentare una sommaria ricostruzione, rimanendo però sempre sul condizionale.

L'affermazione di una personalità così autorevole come Marty ci fa sorgere tuttavia degli interrogativi: è credibile che quell'imponente movimento di solidarietà che dall'inizio dello scoppio della guerra di Spagna coinvolse tutti i paesi e tutte le organizzazioni operaie e antifasciste, e che soprattutto ebbe la sua espressione più concreta nel volontariato, nell'arrivo nella Spagna repubblicana di 40-50 mila combattenti volontari sia potuto sorgere spontaneamente? È credibile che un'organizzazione come la Terza internazionale, che prestava tanta attenzione a tutte le vicende del movimento operaio e antifascista mondiale, che tra l'altro aveva nel PCE una sua Sezione e che contava a Madrid con un suo rappresentante presso questo partito, nella persona di Vittorio Codovilla, sia rimasta ai margini, a guardare, insensibile da un punto di vista organizzativo, di fronte ad avvenimenti come quelli spagnoli? Ed ancora, non è da porre domande alquanto simili per quanto riguarda l'Unione Sovietica e lo stesso Stalin?

Probabilmente la verità è nell'una e nell'altra versione: cioè quel movimento è nato e si è sviluppato sia su indicazioni precise della Terza internazionale che per moto spontaneo, per amore verso la democrazia, la libertà e odio verso il fascismo.

E passiamo dunque alla nostra ricostruzione. La sollevazione franchista iniziata il 17 luglio 1936 nel Marocco ed estesi a partire dal giorno successivo a tutta la Spagna, ebbe subito grande ripercussione negli ambienti sovietici e in quelli del Komintern. La stampa sovietica ne parlò ampiamente sottolineando soprattutto le probabili e preoccupanti implicazioni internazionali. Naturalmente vi fu in primo luogo la denuncia del carattere reazionario e antipopolare dell'azione dei generali faziosi spagnoli. E conseguentemente l'appello alla solidarietà con il popolo spagnolo. Da parte sua, l'Internazionale comunista non mancò neppure essa di sollecitare la solidarietà con la Spagna repubblicana e prese subito in considerazione la risposta da dare, a livello organizzativo, in termini di aiuto al popolo spagnolo, agli avvenimenti spagnoli. E così, il 21 luglio, appena tre giorni dopo l'«alzamiento» dei generali faziosi, viene convocata nella capitale sovietica una riunione del Komintern e della Profintern (l'Internazionale sindacale rossa) nel corso della quale si prende in esame la situazione creatasi in Spagna e si decide di aiutare la Repubblica spagnola in modo discreto e cauto rimanendo «lontani dalla portata dei cannoni». Infine, si ritiene opportuno convocare una nuova riunione, ma questa volta non a Mosca. Promotrice della stessa si fa la Profintern. Cinque giorni dopo, il 26 luglio, sotto la presidenza di Gastone Mommousseau, capo della Profintern, la riunione ha luogo a Praga. Il suo svolgimento viene confermato da Hugh Thomas nel suo libro «La guerra civile spagnola». Nella stessa si decide di creare un fondo di aiuti al Fronte popolare spagnolo e si prende in esame la proposta di formare una brigata di 5000 uomini da reclutare negli ambienti di sinistra. La brigata dovrebbe essere dotata di un certo numero di aerei e dell'armamento necessario per combattere come unità indipendente. L'idea non viene ben definita, resta un pò nebulosa, poco precisa. Essa getta però le basi della creazione delle Brigate internazionali che si concretizzerà nel mese di settembre.

Intanto, in Unione Sovietica nascono altre iniziative, anche a livello diplomatico, ma non è qui il caso di soffermarci. Vale la pena ricordare che già il 6 agosto 1936 i sindacati sovietici avevano raccolto ben 2.400.000 dollari per aiuti al popolo spagnolo. Il 29 agosto l'ambasciatore sovietico Rosenberg presenta le sue credenziali al governo repubblicano e, a quanto sembra, successivamente fa un rapporto al suo governo proponendo la creazione non di una unità di 5000 uomini, ma di un esercito con comandi addestrati e munito di armi efficaci. Nel contempo, sembra accertato che sul finire del mese di agosto 1936 lo stesso Stalin avrebbe deciso di prendere in considerazione l'idea di intervenire in Spagna, probabilmente nel senso suggerito da Rosenberg.

Nel frattempo l'azione del Komintern non si ferma alle prime riunioni menzionate. Prosegue nella sua opera di denuncia dell'«alzamiento» franchista, fa appelli alla solidarietà, mobilita le sue Sezioni

nazionali, si rivolge all'Internazionale socialista sollecitando azioni comuni. Il Comitato esecutivo della Terza internazionale incarica il segretario generale del Partito comunista francese, Maurice Thorez, il quale probabilmente viene messo a conoscenza del rapporto di Rosenberg, di recarsi in Spagna allo scopo di discutere con i dirigenti repubblicani spagnoli e con i membri della missione diplomatica sovietica in Spagna di questi temi. Thorez va a Madrid, Valenza e Barcellona, e si incontra con uomini politici, governanti e militari repubblicani. Compiuta la sua missione, riparte per Mosca il 22 settembre per riferire al Comitato esecutivo del Komintern. Poco dopo, a fine settembre Dimitrov indice a Parigi una riunione per esaminare le iniziative da prendere per il reclutamento dei volontari.

E qui si ferma la nostra ricostruzione. Certamente, vi saranno lacune ed imprecisioni. Ripetiamo che non abbiamo riscontri precisi, ma pensiamo di non essere molto lontani dalla verità. In conclusione, tutto porta a credere che, effettivamente, nel mese di settembre 1936 sia intervenuta una decisione dell'Internazionale comunista per la organizzazione delle Brigate internazionali e che contemporaneamente a quella decisione ne vennero prese altre due importanti: la nomina di André Marty a capo delle brigate stesse e la creazione ad Albacete della loro base.

Ed ora vediamo in tutto questo contesto quale ruolo ha avuto e come si è mosso, nelle sue grandi linee, l'antifascismo italiano e, in particolare, come hanno agito i comunisti italiani. Il tema è quanto mai vasto per cui ci limiteremo ad alcuni aspetti essenziali.

Non vi è dubbio che alla creazione del battaglione Garibaldi ed alla successiva azione delle Brigate internazionali hanno dato un contributo notevole sia, e in primo luogo, Luigi Longo che i comunisti italiani. E non vi è dubbio che dal primo momento i comunisti, così come i socialisti, i giellisti, i repubblicani, presero posizione in tutti i modi a favore della Repubblica spagnola. Questo non è in discussione. Quello che interessa oggi è: con quali passaggi, con quale tempestività agirono a livello di base ed a livello di direzione i comunisti italiani?

È ormai accertato che è stato Carlo Rosselli la personalità antifascista italiana che per primo colse tutta la portata del richiamo spagnolo, proprio ed in primo luogo per l'antifascismo italiano — per dirla con le parole di Paolo Spriano. Anche Pacciardi scrive che fu Carlo Rosselli «il primo antifascista italiano che dopo il colpo di Stato di Franco ebbe l'idea di intervenire immediatamente e ad ogni costo in Spagna». Carlo Rosselli era animato da propositi unitari: invitò Pacciardi ad intervenire e contemporaneamente, il 27 luglio, invitò il PC d'Italia ad una riunione, insieme a socialisti, massimalisti ed anarchici «per un esame della situazione spagnola». L'invito fu rinnovato il 1° agosto assieme alla richiesta di modifiche dell'atteggiamento del PC d'I. Secondo Marzocchi questa riunione ebbe luogo a Barcellona il 2 agosto 1936. Rosselli aveva già in mente la creazione di un Colonna (o Legione) italiana. I comunisti e i socialisti non erano però di questo avviso.

Diversamente da Rosselli che sollecitava, come abbiamo visto, un intervento immediato in uomini e armi, i comunisti e anche i socialisti pensavano che gli spagnoli avessero soprattutto bisogno di «aiuti in materiale sanitario» e in «tecnici», e respingevano la proposta di organizzare una Legione italiana di combattenti. Nel mese di agosto — quando di già la Colonna italiana partiva da Barcellona per il fronte dell'Aragona — l'Ufficio politico del PC d'I era lungi dal valutare la portata dello scoppio della guerra di Spagna e persino nella riunione del CC della seconda metà di settembre la situazione spagnola non occupa un posto di molto rilievo: ci si limita ad «additare ad esempio del popolo italiano l'eroico popolo spagnolo che col sangue dei lavoratori difende la Repubblica, che è una repubblica democratica». In quella riunione del CC non venne posta sul tappeto nemmeno la formazione delle Brigate internazionali, anche se già si disse che «la questione di una colonna più larga di quella di Rosselli può essere posta».

Alquanto diverso era stato dal primo momento l'atteggiamento dei semplici militanti e dei quadri medi comunisti. «Prima che il Partito comunista francese e, di conseguenza quello italiano avessero preso una decisione ufficiale... i compagni cominciarono a partire con qualsiasi mezzo, in auto, in treno o in camion», così scrive anche Teresa Noce nel suo libro «Rivoluzionaria professionale». I militanti che risiedevano in Spagna, così come quelli di altri partiti si misero senza indugio subito a fianco del popolo spagnolo, e così fecero tanti comunisti e non comunisti, tanti antifascisti recandosi in Spagna alla spicciolata, provenienti soprattutto dalla Francia.

Pietro Pavanin racconta che il primo sabato dell'agosto 1936 (era invece il secondo, cioè il giorno 8 e non il 1°, come vedremo più avanti) egli e Francesco Leone si rivolsero a Longo, che in quel momento dirigeva a Parigi il lavoro del PCI per l'emigrazione, chiedendogli il permesso di andare in Spagna. Pavanin ritornò alla carica il sabato successivo, argomentando che alcuni comunisti italiani

erano già partiti per la Spagna, e citava tra gli altri i nomi di Armando Felice e Giacomo Pellegrini. Era indubbiamente il sabato 15, poiché sappiamo da una testimonianza di Francesco Scotti a Paolo Spriano che il 12 agosto erano arrivati in Spagna, in qualità di «tecnici» inviati dal PCI: Giacomo Pellegrini, Osvaldo Negarville, Ettore Grassi e lo stesso Francesco Scotti. Longo, che ben conosceva la situazione spagnola ed era al corrente dell'intervento già in atto di Mussolini e di Hitler, rispose a Pavanin di pazientare perché neanche lui aveva ancora ricevuto istruzioni in merito. Poi, verso la fine di agosto, telefonò a Pavanin fissandogli un appuntamento. Fu allora che Longo disse a Pavanin che poteva riunire una decina di compagni «specialisti» nell'uso delle armi da guerra e disposti a partire volontari per la Spagna.

«Luigi Longo — scrive Spriano — torna in Spagna ai primi d'ottobre: ha una missione importante da compiere, che s'inquadra nella iniziativa precisa del Komintern di procedere alla formazione di contingenti di volontari di vari paesi che si batteranno in Spagna. Tutta l'organizzazione comunista internazionale è ora impegnatissima istituendo rapidamente una rete di reclutamento». Lo stesso Longo riconosce implicitamente che qualcosa si è deciso a livello dell'Internazionale comunista. «Rientro in Spagna ai primi di ottobre — scrive Longo ne "Le Brigate internazionali di Spagna" — per assolvere l'incarico avuto di organizzare il ricevimento dei volontari». Le date coincidono. E tra il 5 ed il 6 ottobre, egli, con Leo Valiani, accolgono i primi 900 volontari, tra i quali circa 150 italiani, alla frontiera franco-spagnola.

È cominciata quell'originale, straordinaria e, probabilmente, irripetibile forma di solidarietà combattiva antifascista che sono state le Brigate internazionali.

* * *

Prima di spiegare brevemente qual'è il motivo che ci porta a inserire di seguito una cronologia del battaglione Garibaldi, vorremmo precisare che lo scritto che precede queste righe è stato fatto al solo scopo di offrire una sommaria informazione. Manca di note a piè di pagina perché ciò avrebbe, probabilmente, appesantito di molto la lettura. Si tratta, quindi, di una semplice presentazione del quaderno. Per ragioni di serietà e di onestà, ma soprattutto per rispetto di chi vorrà leggerci, teniamo a precisare che non ci siamo inventato nulla: ogni ricostruzione, ogni nostra affermazione, come anche l'adozione del condizionale (in alcuni casi), trovano riscontro nella breve bibliografia inserita alla fine del fascicolo.

* * *

Detto questo, passiamo a parlare della cronologia. Dopo l'elenco dei combattenti del battaglione Garibaldi ci è sembrato opportuno inserire una cronologia attraverso la quale poter seguire giorno dopo giorno le vicende in cui è stata coinvolta questa formazione di antifascisti italiani. A questo punto però ci si poneva la domanda da dove partire: se limitarci a far conoscere quello che ha fatto il Garibaldi dal momento della sua costituzione, cioè ricordare le battaglie in cui è stato impegnato, oppure inquadrare la sua azione in un contesto più vasto, riallacciandoci agli avvenimenti spagnoli dei mesi che precedettero l'«alzamiento» dei generali faziosi. Nell'optare per questa seconda impostazione ha prevalso l'idea che probabilmente molte persone, soprattutto i giovani, non hanno certamente una adeguata informazione su quel periodo della storia della Spagna. Partiamo quindi dal febbraio 1936, data delle elezioni politiche che videro la vittoria del Fronte popolare. Abbiamo anche inserito alcune informazioni sulle implicazioni internazionali della guerra di Spagna, sull'intervento della Germania nazista e dell'Italia fascista a favore dei ribelli e sulla creazione di quel famigerato Comitato di non intervento che tanto danno arrecò alla causa della Spagna repubblicana. Infine, diamo alcune informazioni sulla genesi delle Brigate internazionali. La cronologia termina com'è logico con il momento in cui il battaglione Garibaldi cessa di esistere per dar vita alla formazione della brigata Garibaldi.

* * *

Alcune parole sull'elenco dei combattenti. Abbiamo fatto il massimo sforzo per inserire i nomi di tutti coloro che hanno appartenuto al battaglione Garibaldi. Siamo riusciti ad indentificare la stragrande maggioranza. Purtroppo vi sono alcuni nominativi, pervenutici attraverso le più svariate vie e fonti, che non hanno trovato riscontro nemmeno in accurate ricerche effettuate presso il Casellario Politico Centrale (CPC) dell'Archivio Centrale dello Stato. Anche per questo sollecitiamo ogni notizia o rettifica utile e ringraziamo fin d'ora chi sarà in grado di fornircene.

I combattenti del Battaglione Garibaldi

ABBINANTE Francesco

di Vito e Montenegro Rosa. Nato il 18.10.1919 a Gioia del Colle (BA). Sottoufficiale motorista. Servizio trasporto. Campo di St. Cyprien.

ABELLO Giuseppe

di Giovanni. Nato il 15.1.1901 a Stroppo (CN). Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Sergente. Campo di Gurs.

ACQUAVIVA Francesco



di Francesco e Farina Grazia. Nato il 5.5.1914 a Canosa di Puglia (BA). Formazione Picelli. 3ª compagnia. Caduto l'1 febbraio 1937 a Vallecas.

ALBERTELLA Ernesto

di Federico e Piffero Filomena. Nato il 26.11.1910 a Traffiume di Cannobio (NO). Ferito sul fronte di Huesca.

ALCAINO Mario

di Luigi e Murrieri Isabella. Nato il 20.3.1914 a Lecce. 2ª compagnia.

AMBROSINI Vittorio

di Antonio e Frigo Maddalena. Nato il 26.7.1904 a Roana (VI). Minatore. Comunista. Caduto il 15 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

ANGELI Luigi Melchiorre

di Giuseppe. Nato il 21.6.1895 a Dimaro (TN). Socialista. Anche Brigata Garibaldi. Deceduto il 26 dicembre 1937 in ospedale a Murcia per le ferite riportate sul fronte di Madrid.

ANZELINI Cirillo

di Isidoro e Fait Adalgisa. Nato il 22.2.1894 a Rovereto (TN). Comunista. Sergente della 3ª compagnia. Tenente del 1º battaglione della Brigata Garibaldi.

APOSTOLI Remigio



di Arcangelo e Bertocchi Antonietta. Nato il 24.11.1903 a Muggia (TS). Operaio. Ferito a Huesca. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene e internato in Germania.

ARAGNO Giovanni

di Giuseppe e Gobetti Delfina. Nato il 10.6.1900 a Torino. 4ª compagnia. Deceduto il 7 gennaio 1937 nell'ospedale di Guadalajara per gravi ferite.

ARCHETTI Oreste

di Antonio e Paoloni Maddalena. Nato il 23.10.1906 a Terni. Metalmeccanico. Comunista. Colonna Rosselli. Ferito a Guadajara. Brigata Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano.

ARFINENGGHI Arturo

di Giovanni. Nato il 10.3.1891 a Varallo (VC). Ferito a Madrid.

ARMANDO Matteo

di Giuseppe e Bottero Giovanna. Nato il 27. 12. 1901 a Fossano (CN). Comunista. Compagnia mitraglieri del battaglione. Caduto prigioniero sul fronte di Cordova e fucilato dai fascisti.

ARRIU Antonio

di Efisio e Murru Annetta. Nato il 27.7.1897 a Guasila (CA). Contadino, minatore. Comunista. Carcere di Cagliari. Confinato a Ventotene.

AVI Mario

di Virgilio e Mattivi Maria. Nato il 9.9.1905 a Baselga di Piné (TN). Giunse in Spagna nel settembre 1936. Anche Brigata Garibaldi, reparto munizioni.

AZZI Amedeo

di Tranquillo e Borsi Caterina. Nato il 25.9.1900 a Roccabianca (PR). Imprenditore. Socialista. Commissario politico del battaglione dalla sua costituzione, insieme a Roasio. Ferito ad Arganda nel 1937. Nella Resistenza francese col gruppo Léazy.

BACCIOCCHI Giuseppe

di Giovanni e Dama Satanassi. Nato il 16.10.1900 a Sarsina (FO). Bracciante. Comunista. 3ª compagnia. Ferito a Pozuelo ed a Casa de Campo. Brigata Garibaldi, 1º battaglione, 1ª compagnia. Nelle FFI.

BAESI Giovanni

di Alberto e Clò Teresa. Nato l'11.8.1904 a Monteveglio (BO). Muratore. Comunista. Centuria Gastone Sozzi e poi compagnia Stato Maggiore del battaglione. Ferito a Casa de Campo. Caduto il 10 settembre 1938 sull'Ebro.

BAGLIONI Mariano

di Ferdinando. Nato il 30.11.1904 a Serra San Quirico (AN). Barbiere. Formazione Picelli. Battaglione e Brigata Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Confinato a Tremiti.

BAGNASACCO Giuseppe



di Antonio. Nato il 16.2.1905 a Pollone (VC). Comunista. Ferito a Guadalajara e Brunete. 2º battaglione della Garibaldi. Confinato a Ventotene. Partigiano.

BAIOCCHI Ernesto

nato il 26.1.1899 a Mantova. Ferito sul fronte di Madrid. Nelle officine di guerra di Sagunto. Brigata Garibaldi.

BALLOTTA Primo

di Artemio. Nato l'1.11.1899 a Zocca (MO). Comunista.

BARANI Luigi



di Ferdinando e Zanasi Cleofe. Nato il 15.7.1904 a Monteveglio (BO). Calzolaio. Comunista. Ferito ad Irún. Centuria Gastone Sozzi. 4ª compagnia. Brigata Garibaldi. Internato a Compiègne. Nella Resistenza in Francia.

BARILLA Giovan Battista

di Vincenzo e Malaspina Maria. Nato il 22.12.1902 a Melito Porto Salvo (RC). Operaio. Comunista.

BARONTINI Ilio



di Turillo. Nato il 28.9.1890 a Cecina (LI). Comunista. Commissario politico del Garibaldi, comandò il battaglione nella battaglia di Guadalajara. Commissario politico della Garibaldi. Membro del Comando delle brigate garibaldine dell'Italia del Nord, mem-

bro del CUMER. Deputato.

BARTOCCI Feltre



di Ilario. Nato il 6.5.1903 a Camerino (MC). Muratore. Comunista. Ferito a Casa de Campo. Commissario politico compagnia zappatori della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano della Brigata Spartaco e Macerata.

BARTOLI Alberto



di Camillo e Mussini Fiorita. Nato l'11.12.1901 a Reggio Emilia. Contadino. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Morata de Tajuña. Deportato in Germania. Confinato a Ventotene. Partigiano.

BARTOLOMEI Santo

di Angelo e Pavin Flaminia. Nato l'1.11.1906 a Costabissara (VI). Falegname. Comunista. Ferito a Casa de Campo. Caduto il 21 settembre 1938 sull'Ebro.

BARTOLOZZI Novello Mario

di Emilio e Caldini Zeffira. Nato il 14.9.1898 a San Casciano Val di Pesa (FI). Socialista. Ferito. Tenente Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs.

BARUFFINI Ivo

di Delfino e Bonatti Zefferina. Nato il 18.7.1908 a Soragna (PR). Imbianchino. Anche Brigata Garibaldi, sergente compagnia comando. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Gappista a Cesena. Membro del CLN di Savignano sul Rubicone (FO).

BASSI Attilio

di Pietro e Bosini Giuseppina. Nato il 12.8.1899 a Gambalò (PV). Cameriere. Anarchico. Colonia Ascaso. Battaglione e Brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione. Ferito a Tortosa. Campo di Gurs e Confinato a Ventotene.

BASSO Luigi

di Angelo e Marson Caterina. Nato il 3.10.1895 a Meduna di Livenza (TV). Caduto a Guadalajara il 17 marzo 1937.

BASTIANELLI Angelo

di Florindo. Nato l'1.6.1907 a Città di Castello (PG). Calzolaio. Comunista. Dopo, Brigata Garibaldi, sottotenente intendenza 1º battaglione. Campo di Gurs.

BATTAINI Giuseppe

di Ermenegildo e Battaini Giusitta. Nato il 2.5.1891 a Malnate (VA). Socialista. Incaricato della revisione della corrispondenza nel Battaglione e nella Brigata Garibaldi.

BATTISTUTTA Elio

di Pietro e Tonizzo Rosa. Nato il 31.8.1903 a Rivignano (UD). Contadino. Anche Brigata Garibaldi, 3º battaglione.

BELLAROSA Domenico

di Angelo e Puletti Elisabetta. Nato il 26.7.1901 a Umbertide (PG). Bracciante. Comunista. Dopo, Brigata Garibaldi, compagnia Stato Maggiore.

BELLE Pietro

di Giordano e Parussolo Maria. Nato il 10.2.1906 a Pieve di Soligo (TV). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. 4ª compagnia del battaglione. Sergente Brigata Garibaldi. Ferito a Farlete. Deportato in Germania. Confinato a Ventotene. Vice commissario di brigata della Divisione N. Nannetti.

BELLINA Leonardo



di Leonardo e Clapiz Libera. Nato il 2.5.1892 a Venzone (UD). Operaio edile. Comunista. Sergente mitraglieri della 2ª compagnia. Tenente compagnia mitraglieri 1º battaglione della Brigata Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. Partigiano nelle FFI.

BELLINI Oberdan

formazione Picelli e poi 3ª compagnia del Garibaldi. Ferito il 18 febbraio 1937 ad Arganda. 1º battaglione della Garibaldi, compagnia mitraglieri, tenente. Ferito il 16 febbraio 1938 in Estremadura. Internato nel forte di Tourelles e deportato in Germania.

BELLON Bruno

di Giuseppe e Bardin Maria. Nato il 20.4.1913 a Caldogno (VI). Bracciante. Campo di Argelès. Confinato a Ventotene.

BELLONI Fortunato



di Battista e Del Monte Luigia. Nato il 10.8.1902 a Cavriago (RE). Operaio. Comunista. Delegato politico del PCI della 3ª compagnia del battaglione. Commissario politico 1ª compagnia, 2º battaglione della Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

BELTRAMI Dino

di Celso e Meschiarì Maria. Nato il 18.6.1908 a Carpi (MO). 2ª compagnia. Ferito. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nella Divisione Modena.

BELTRANI Pietro

di Ferdinando e Pagani Candida. Nato il 5.12.1900 a Bagnara di Romagna (RA). Calzolaio. Comunista. Dal battaglione André Marty passò al Garibaldi, 4ª compagnia. Ferito ad Arganda.

BENATTI Arnesindo

nato il 17.1.1901 a Quistello (MN). Comunista. Sergente 1^a compagnia. Tenente 4^a compagnia del 1^o battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro.

BERGAMI Renato

di Consalvo e Ariatti Ester. Nato l'11.2.1913 a Bologna. Ebanista. Comunista. 2^a compagnia. Sottotenente 1^o battaglione Brigata Garibaldi, promosso tenente fine 1938. Internato nel Forte di Tourelles. Confinato a Ventotene. Partigiano nella 36 brigata Garibaldi Bianconcini.

BERGER Giuseppe Ferdinando

nato il 27.12.1902 a Champdepraz (AO). Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Madrid col Garibaldi.

BERNINI Luigi

di Ernesto e Rusteghini Adele. Nato il 19.11.1903 a Piacenza. Formazione Picelli e poi Battaglione Garibaldi, sergente del gruppo esploratori. 1^a compagnia del 2^o battaglione della Brigata Garibaldi.

BERTÈ Mario

di Carlo. Nato il 15.4.1907 a San Giorgio Piacentino (PC). Comunista. Prima di far parte della Brigata Garibaldi deve aver combattuto nel battaglione omonimo. Nella Brigata Garibaldi fu nominato capitano e comandò il 3^o battaglione. Caduto l'8 settembre 1938 sull'Ebro.

BERTI Giuseppe



di Giovanni e Spada Nerina. Nato il 25.3.1902 a Imola (BO). Sellaio. Comunista. Portaferiti della 2^a compagnia. Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs. Deportato a Mauthausen.

BERTINI Tito

di Giovanni. Nato il 30.3.1916 a Velletri (RM). Viaggiatore di commercio. Nel 1931 ottiene la cittadinanza svizzera. 4^a compagnia. Ferito alla Città Universitaria. Ritornato in Svizzera.

BERTOLINI Renato



fondazione dell'AICVAS.

di Ferdinando e Mazzoni Maria. Nato il 30.3.1905 a Fivizzano (MS). Disegnatore. Comunista. Centuria Gastone Sozzi e poi 3^a compagnia del Garibaldi. Tenente. Ferito due volte. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Deportato a Buchenwald. Segretario dalla

BET Albino



di Carlo e Paulon Caterina. Nato il 30.3.1905 a Barcis (PN). Minatore. Ferito tre volte.

BIANCHI Silvio



di Arturo e Alberti Virginia. Nato il 13.2.1899 a Mori (TN). Impiegato. Socialista. Capitano 4^a compagnia. Ferito ad Arganda. Campi di St. Cyprien e Gurs. Carcere di Trento e confinato a Ventotene.

BIANCONCINI Alessandro



gennaio 1944 e fucilato il 27 dello stesso mese al poligono di tiro di Bologna.

di Ugo e Bacchilega Lucia. Nato il 7.8.1909 a Imola (BO). Professore di violoncello. Comunista. Sergente 2^a compagnia. Ferito a Pozuelo. Carcere a Parigi. Confinato a Ventotene. Tra i primi organizzatori della Resistenza. Arrestato dalle brigate nere a Imola il 9

BIANCU Francesco

di Gavino e Saba Antonia. Nato il 7.9.1904 a Ozieri (SS). Ferito a Majadahonda. Campi di Gurs, Argelès e Guernesey.

BICOCCHI Guido

di Vincenzo e Bertocchi Caterina. Nato il 24.6.1908 a Sierra (Svizzera). Residente a Piteglio (PT). Formazione Picelli. Battaglione e Brigata Garibaldi. Campo di Rieucros.

BIFFA Serafino



di Serafino e Martini Margherita. Nato il 18.10.1901 a Bono (SS). Viaggiatore di Commercio. Ferito sul fronte di Madrid. Tenente compagnia mitraglieri della Garibaldi.

BIGOTTI Carlo

di Dante e Plai Tranquilla. Nato il 31.1.1912 a Udine. Pittore imbianchino. Socialista. Formazione Picelli. Portaordini 4ª compagnia. Caduto il 7 gennaio 1937 a Mirabueno.

BIGOTTI Otello

di Dante e Plai Tranquilla. Nato il 13.1. 1908 a Udine. Falegname. Socialista. 3ª compagnia. Fatto prigioniero e trucidato da un gruppo di fascisti.

BIN Rosario

di Luigi e Panglier Maria. Nato l'1.11.1903 a Trieste. Calderaio. Comunista. Dopo, Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campi di Argelès e Gurs. Internato a Magdenburgo.

BISOTTI Bartolomeo

di Virginio e Bresciano Antonia. Nato il 28.3.1903 a Fossano (CN). 1ª compagnia. Caduto il 21.11.1936 a Puerta de Hierro (Madrid).

BIZZOZZERO Francesco

di Antonio ed Evelina Berzonico. Nato il 17.10.1907 a Lugano, Svizzera. 1ª compagnia, poi tenente 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca, deceduto in ospedale a Lerida il 16 giugno 1937.

BLANC Ferdinando

di Battista e Jacquin Maria. Nato il 9.1.1900 a St. Rhemy (AO). Manovale. Comunista. Caduto il 12 febbraio 1937 ad Arganda.

BLESIO Francesco

di Giovan Battista e Baldini Antonietta. Nato il 29.4.1903 a Bologna. Avvocato. Repubblicano. Giustizia e Libertà. Capitano 2ª compagnia. Fe-

rito a Majadahonda. Stato Maggiore della Brigata Garibaldi. Internato nel campo di Bekar, Africa francese.

BOARETTO Angelo

di Vittorio e Gottardo Plantilia. Nato il 6.8.1904 a Selvazzano (PD). Dopo la Colonna Italiana passato al Battaglione e poi alla Brigata Garibaldi, sezione telefonisti del 1º battaglione.

BOCCALATTE Anacleto

di Luigi. Nato il 14.8.1907 a Cuccaro Monferrato (AL). Calderaio. Comunista. Commissario politico 1ª compagnia. Ferito a Mirabueno. Internato in Francia fino alla liberazione.

BOF Michele

di Osvaldo e Bof Pasqua. Nato il 10.6.1898 a Seren del Grappa (BL). Minatore. Comunista. Dopo, Brigata Garibaldi. Tornato in Belgio.

BOGATEC Pietro

di Antonio e Sulcic Caterina. Nato il 19.10.1910 a Santa Croce di Trieste. Scalpellino. Comunista. Delegato politico 2ª compagnia del 1º battaglione della Brigata Garibaldi. Caduto il 12 luglio 1937 a Brunete.

BOLZON Leopoldo

di Beniamino. Nato il 2.1.1908 a Cainari (TN). Passato dopo alla 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Volontario nell'Armata francese.

BON Novellio



di Buono e Tomasini Veronica. Nato il 23.9.1901 a Tavagnacco (UD). Muratore. Comunista. Ferito a casa de Campo combattendo con la 3ª compagnia. Campi di Gurs, Fort St. Louis e Vernet. Confinato a Ventotene. Commissario politico di battaglione della Brigata partigiana Garibaldi-Friuli.

BONATTI Oliviero

di Enrico. Nato il 18.9.1897 a Figline (FI). Comunista. Formazione Picelli, poi Battaglione e Brigata Garibaldi, 2º battaglione. Ferito a Huesca. Campi di Gurs e Vernet. Confinato a Pisticci.

BONAZZI Alberto

di Alberto e Bertoluzzi Romilda. Nato l'1.9.1908 a Roccabianca (PR). Dopo aver combattuto con il Garibaldi passò alla 2ª compagnia del 2º battaglione della Brigata Garibaldi.

BONCIANI Alighiero

di Gelosio e Nesti Teresa. Nato il 27.8.1903 a Caselina e Torri (FI). Impiegato delle poste. Centuria Gastone Sozzi. Battaglione e Brigata Garibaldi. Ferito. Partigiano. Fucilato dai nazifascisti il 22 ottobre 1944 a Milano.

BONFANTI Enrico



di Vittorio e Losi Lazzarina. Nato il 24.1.1901 a Varese. Verniciatore. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Battaglione e Brigata Garibaldi. Ferito. Campo di Gurs. Confinato a Ventotene. Partigiano nella 121 Brigata Garibaldi «Marco-bi». Sindaco di Varese alla liberazione.

BONFIGLIOLI Angelo

di Pietro e Fiori Argia. Nato il 29.9.1896 a Vado (BO). Operaio edile. Comunista. Sergente nel Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Forte di Tolone e campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Tenente nella Brigata Stella Rossa.

BONI Fernando

di Ubaldino e Cambi Elvira. Nato il 26.2.1901 a Bagno e Ripoli (FI). Bracciante. Comunista. Ferito a Casa de Campo e Guadalajara. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

BORDIN Rizieri

di Luigi e Griggio Caterina. Nato il 20.2.1907 a Vigodarzere (PD). Comunista. Dopo il Garibaldi, sergente del 2º battaglione della Brigata Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. Deportato in Germania.

BORGHI Pietro

di Settimio e Burrese Assunta. Nato il 20.12.1898 a Poggibonsi (SI). Ebanista. Comunista. Sergente della 2ª compagnia del Garibaldi. Capo sezione mitraglie antiaeree del 1º battaglione della Brigata Garibaldi col grado di tenente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

BORRONI Carlo



di Guido e Cattaneo Giuseppina. Nato il 2.1.1906 a Caronno Pertusella (VA). Tintore tessile. Comunista. Commissario politico della 1ª compagnia. Caduto il 27 novembre 1936 nella Città Universitaria.

BORTOLI Luigi

di Luigi e Zanin Rosa. Nato il 27.12.1903 a Montagnana (PD). Eletttricista. Ferito 3 volte. Batteria A. Gramsci. Confinato a Ventotene.

BORTOLUSSI Giovanni

di Luigi e Brianchet Maria. Nato il 25.7.1912 a Valvasone (PN). Bracciante. Comunista. Dopo, Brigata Garibaldi. Campo di Gurs. Partigiano.

BORTOLUZZI Ferruccio

di Antonio e Zanolin Maddalena. Nato il 12.4.1905 a Venezia. Rappresentante di commercio. Dal Garibaldi passò alla Brigata omonima. Sergente sanità militare.

BOSCARDIN Giovanni

di Luigi. Nato il 25.7.1894 a Lusiana (VI). Operaio. Comunista. Formazione Picelli. 2ª compagnia del battaglione. Ferito a Mirabueno. Batteria anticarro della Brigata Garibaldi. Deportato a Mauthausen.

BOSCARDIN Lino

di Luigi. Nato il 22.11.1904 a Lusiana (VI). Socialista. Compagnia sussidiaria delle BI. Ritornato in Francia nel novembre 1937.

BOSCARIN Luigi



di Giovanni e Scopel Caterina. Nato il 28.1.1907 a Feltre (BL). Giustizia e Libertà, poi comunista. 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Deceduto il 3.12.1936 in ospedale a Madrid.

BOSELLI Guido

di Cesare e Stragliati Luigia. Nato il 12.10.1907 a Calendasco (PC). Passò dal Garibaldi alla brigata omonima come sergente reparto telefonisti.

BOTTAGISI Severino

di Giacomo e Bottagisi Severina. Nato l'8.9.1913 a Santa Brigida (BG). Boscagliolo. 3ª compagnia. Caduto il 17 marzo 1937 a Guadalajara.

BRACCHIALARCHE Giorgio

di Comunardo e Morresi Carmela. Nato il 22.8.1911 a Pallanza (NO). Diplomatico. Repubblicano. Comandante primo reparto d'assalto del Garibaldi. Capitano Brigata Garibaldi, ufficiale Stato Maggiore. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Comandante in capo della brigata mazziniana d'Italia.

BRACCO Rinaldo

di Severino. Nato il 27.8.1912 a Ventimiglia (IM). Comunista. Ferito a Boadilla, Villanueva e Farlete. Tenente comandante reparto d'assalto della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano, commissario politico di distacco, decorato con la Croce al Valore

BRANDALISE Giovanni



di Giovanni. Nato il 5.8.1904 a Arsìe (BL). Sergente. Ferito a Campillo. Campo di Gurs. Confinato a Ventotene. Commissario politico presso la Divisione Garibaldi Natisone.

BRAU Stefano

di Salvatore e Carta Salvatorico. Nato l'11.8.1912 a Oniferi (NU). Bracciante. Comunista. Sergente nel Garibaldi. Compagnia Stato Maggiore, reparto d'assalto della Garibaldi. Ferito due volte. Partigiano FTP in Francia e membro del MOI. Commissario di una formazione partigiana in Italia. Deportato a Mathausen.

BRAVIN Italo

di Giovanni e Zanolin Caterina. Nato il 12.10.1913 a Polcenigo (PN). Carbonaio. Reparto d'assalto del Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Deportato a Dachau, dove muore il 10 marzo 1942.

BRAZZOROTTO Luigi

di Francesco e Caniato Augusta. Nato il 27.1.1900 a Costa di Rovigo (RO). Operaio ferroviario. Dopo il Garibaldi appartenne al reparto

zappatori della Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Campo di concentramento di Ariano Irpino e confinato a Pisticci.

BRESCANCIN Silvio

di Valentino e Collet Giuseppina. Nato il 3.4.1902 a San Polo di Piave (TV). Contadino. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, tenente 1º battaglione. Ferito a Huesca ed a Villanueva del Pardillo. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Tremiti.

BRESSAN Emilio



di Gerolamo e Madrassi Maria. Nato l'8.6.1910 a Venzone (UD). 2ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Commissario politico compagnia mitraglieri del 1º battaglione della Garibaldi. Partigiano nel Friuli, brigata Picelli.

BRET Francesco



di Francesco e Perotti Maddalena. Nato il 3.5.1898 a Cesana Torinese (TO). 4ª compagnia. Deceduto l'11 marzo 1937 nell'ospedale di Guadalajara.

BREVINI Romeo



di Francesco e Berselli Delfina. Nato il 25.12.1901 a San Martino in Rio (RE). Minatore. Comunista. Ferito a Mirabueno, Guadalajara e sull'Ebro. Internato ad Argelès, Gurs, Vernet e Mont-Louis. Confinato a Ventotene. Partigiano nelle brigate SAP della pianura modenese.

BRIGNOLI Michele



di Felice e Bonomi Teresa. Nato il 6.1.1898 a Gazzaniga (BG). Falegname. Comunista. Sergente 4ª compagnia. Tenente della Garibaldi. Ferito sullo Jarama. Internato nel Forte di Toulrelles.

BRUCHI Aperlo

di Olinto e Giusti Carlotta. Nato il 17.9.1909 a Murlo (SI). Impiegato. Autista e poi aiutante ufficiale pagatore del battaglione. Confinato a Tremiti.

BRUNELLO Angelo

di Giovanni e Soldà Teodolinda. Nato il 4.5.1914 a Vò (PD). Prima del Garibaldi nella Colonna Italiana. Ferito. Annunziatore in lingua italiana alla radio repubblicana spagnola.

BRUSADIN Battista

di Antonio. Nato il 18.8.1898 a Pordenone. Muratore. Comunista. Prima al Garibaldi, poi tenente nella Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Deportato a Mathausen, ove decedette.

BUFFA Antonio

di Giuseppe e Zanca Maria. Nato l'1.12.1899 a Castellammare del Golfo (TP). Muratore. 1ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Campi di Gurs ed Argelès.

BURI Pio

di Buri Maria Angela. Nato il 5.5.1896 a Palmonova (UD). Fabbro. Comunista. Battaglione e Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campo de Gurs. Partigiano nelle FFI.

BURRAI Francesco

di Antonio e Delogu Giovanna. Nato l'11.6.1900 a Bitti (NU). Dottore commercialista. Nel Garibaldi dopo la Colonna Italiana. Colonna Iberia. Imprigionato ad Orano.

BUSI Guglielmo

di Giacomo e Alberti Erminia. Nato il 9.7.1907 a Roncadelle (BS). Manovale. Combatté con il Garibaldi e poi nella 2ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito.

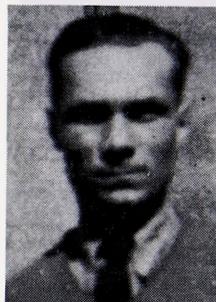
CAGNONI Elio

nato il 24.10.1895 a Foligno (PG). Prima del Garibaldi nella compagnia italiana della XIV Brigata Mista. Commissario politico del 2º battaglione della Garibaldi.

CALABRO Ambrogio Antonio

di Domenico e Britti Maria. Nato l'1.10.1912 a Montebello Ionico (RC). Caduto l'1.1.1937 a Mirabueno.

CALANDRONE Giacomo



di Antonio e Loffredo Angela. Nato il 7.3.1909 a Savona. Operaio metallurgico, poi giornalista. Comunista. 1ª compagnia del Garibaldi. Ufficio stampa delle BI, redattore de «Il Garibaldino». Tenente Brigata Garibaldi. Attivissimo nella Resistenza in Francia. Depu-

tato alla Costituente. Autore del libro «La Spagna brucia».

CALLIGARIS Antonio Giuseppe

di Pietro e Cattarossi Lucia. Nato il 25.9.1910 a Reana del Roiale (UD). Fornaciaio. Comunista. 2ª compagnia. Reparto arditi della Garibaldi e gruppo esploratori della 45ª Divisione. Campo di Vernet.

CALLIGARIS Giovanni

di Secondo e Capellaro Adelina. Nato il 12.5.1900 a Belfort, Francia. Decoratore. Comunista. Formazione Picelli. 2ª compagnia. Ferito a Majadahonda. Commissario politico per alcuni giorni delle BI a Valencia. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

CAMPAGNOLI Luigi

di Giangiacomo e Falcotti Anna. Nato il 13.10.1886 a Recanati (MC). Capitano in congedo. Giunto in Spagna nel dicembre 1936. Anche Brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore.

CAMPAGNOLO Francesco

di Pietro e Grabbene Maria. Nato il 26.10.1906 a Montecchio Precalcino (VI). Falegname. Comunista. Ferito. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene.

CAMPAGNONI Alessandro

di Amilcare. Nato nel 1918. Giunto in Spagna nell'ottobre o novembre 1936, insieme al padre.

CAMPAGNONI Amilcare

nato nel 1894. Falegname. Anche Brigata Garibaldi, 4º battaglione. Deceduto nell'ospedale di Vich il 12 novembre 1938.

CAMPANINI Giovanni

di Quirino e Fantoni Giuditta. Nato il 27.1.1899 a Pieve di Cento (BO). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. Ferito a Mirabueno. Tenente 3° battaglione della Garibaldi. Capitano nei FTP francesi.

CAMURRI Adler



di Luigi e Lodi Aida. Nato il 9.7.1911 a Novi di Modena (MO). Edile. Dopo il Garibaldi, telefonista del 3° battaglione della brigata omonima. Caduto il 24 agosto 1937 a Farlete.

CANDONI Italo



di Angelo e Bertolini Angelica. Nato il 22.6.1904 a Tolmezzo (UD). Muratore. Comunista. 1ª compagnia, poi batteria di artiglieria antiaerea. Sottotenente della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nella Brigata Garibaldi Carnia.

CANEPA Giovanni Battista



di Abramo e Guerra Vincenza. Nato il 18.7.1896 a Chiavari (GE). Tenente di complemento, giornalista. Comunista. Ufficiale Stato Maggiore del battaglione. Ferito a Guadalajara. Vice sindaco di Genova alla liberazione.

CANONICA Antonio



di Vincenzo e Campana Maddalena. Nato il 4.8.1906 a Corticiasca (Ticino). Muratore. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. 2ª compagnia, poi tenente 4ª compagnia del 1° battaglione della Garibaldi. Ferito a Villanueva del Pardillo. Ufficiale di collegamento della 45ª divisione con la 35ª divisione. Tra i fondatori del Partito svizzero del lavoro.

CANU Quirico

di Pietro e Brundu Gerolama. Nato il 30.10.1900 a Buddusò (SS). Minatore. Ferito a Majadahonda e Arganda. Caporale nel 1° battaglione della Garibaldi. Caduto sul fronte di Argallén.

CAPELLI Giovanni

di Umberto e Martini Rosa. Nato il 12.9.1903 a Concordia (MO). Arruolato nel novembre 1936. Poi sergente 1ª compagnia del 3° battaglione della Garibaldi.

CAPITANI Remo

di Ferdinando e Brevetti Maria. Nato l'8.3.1914 a Pontoy (Francia), originario di Arcevia (AN). Anche Brigata Garibaldi, batteria anticarro.

CAPPONCELLI Ivo



di Vittorio e Gherzi Vilelma. Nato il 21.8.1900 a San Giovanni in Persiceto (BO). Cementista. Comunista. 2ª compagnia, tenente, capo sezione. Caduto il 13 gennaio 1937 a Majadahonda. Medaglia d'Argento.

CARBONI Gilberto

di Antonio e Aldrovandi Arpalice. Nato il 17.9.1898 a Villarotta di Luzzara (RE). Bracciante. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Sergente battaglione Garibaldi e tenente 2° battaglione della brigata omonima. Ferito a Fuentes de Ebro ed in Estremadura. Caduto il 20 settembre 1938 sull'Ebro.

CAREGGI Luigi

di Andrea. Nato il 15.9.1910 a Rivera Bironico (Ticino). Dal Garibaldi passò a combattere nel reparto autoblindo della XIV brigata.

CARIA Giovanni

di Giuseppe. Nato il 31.3.1910 a Sassari. Compagnia d'assalto del battaglione. Ferito a Mirabueno, Guadalajara e sull'Ebro. Brigata Garibaldi, 3° battaglione, servizio salmerie. Internato ad Argelès.

CARINI Antonio



di Carlo e Bruzzi Dirce. Nato il 7.10.1902 a San Nazzaro d'Ongina (PC). Barcaiolo. Comunista. Sergente nel Garibaldi e nel reparto d'assalto della brigata omonima. Ferito a Huesca e Farlete. Commissario politico della Garibaldi. Campi di concentramento di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato

a Ventotene. Ispettore e commissario politico della VIII Brigata Garibaldi. Ucciso a pugnalate dai fascisti il 14 marzo 1944. Insignito di Medaglia d'Argento al Valore Militare.

CARLI Anchise

di Pietro e Giovanetti Maria. Nato l'1.6.1902 a Santa Maria a Monte (PI). Dal battaglione passò alla Garibaldi come sergente. Ferito sull'Ebro. Campo di Vernet.

CARRARA Giuseppe

di Giuseppe. Nato il 13.1.1901 a Garessio (CN). 4ª compagnia. Ferito a Guadalajara.

CASAGRANDE Genunzio



di Pietro e Albertini Maria. Nato il 7.9.1906 a Crespellano (BO). Impiegato. Comunista. Capo sezione 1ª compagnia, tenente. Ferito a Guadalajara. Partigiano FFI, capitano.

CASAGRANDE Pietro

di Arturo. Nato il 9.12.1903 a Bologna. Tenente del Garibaldi.

CASATI Agostino

di Antonio. Nato il 2.8.1897 a Rho (MI). Ferroviere. Comunista. Tra gli organizzatori della Colonna Italiana. Battaglione Matteotti e poi Garibaldi. Comandante 1º battaglione della Garibaldi. Comandante della Brigata Garibaldi. Campi di Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Dirigente l'insurrezione a Rho, presidente del CLN cittadino. Sindaco di Rho.

CASELLI Lucilio

di Domenico e Goretti Domenica. Nato il 22.7.1911 a Mercato Saraceno (FO). Anche Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Comandante della 29ª Brigata GAP di Forlì.

CASPANI Francesco

di Francesco e Butti Adele. Nato il 27.6.1908 a Castel San Pietro, Svizzera. Operaio. Comunista. 2ª compagnia. Sergente 1º battaglione della Garibaldi. Campi di Gurs, Argelès e Vernet.

CASSOLA Primo



di Pietro e Sacchetti Adelaide. Nato il 20.1.1901 a Zola Pedrosa (BO). Edile. Comunista. Formazione Picelli e poi 3ª compagnia del Garibaldi. Caduto il 12 aprile 1937 a Casa de Campo.

CASTELLANZA Giuseppe

di Roberto. Nato il 30.10.1891 a Legnano. Comunista. Servizio intendenza del battaglione e della Brigata Garibaldi.

CASTIGLIONE Vittorio

di Vincenzo. Nato il 3.12.1901 a Milano. Verniciatore e falegname. Ferito a Caspe combattendo col Garibaldi e poi compagnia mitraglieri del 4º battaglione della Garibaldi. Furiere del battaglione istruzione della medesima. Responsabile deposito armi e munizioni della 45ª divisione. Campi di Argelès e St. Cyprien. Confinato a Ventotene. Partigiano con la 113ª brigata SAP a Milano.

CATANO Sante

di Savino e Sansonna Anna. Nato il 15.2.1910 a Canosa di Puglia (BA). Operaio agricolo. Battaglione e Brigata Garibaldi. Campo di Vernet.

CAVALLINI Giovanni

di Eugenio e Castaldini Elvira. Nato il 13.1.1889 a Vigarano Mainarda (FE). Cameriere. Comunista. Dopo il Garibaldi, ufficio censura di Valencia. Partigiano nelle FFI.

CECCARELLO Umberto

di Antonio. Nato il 14.3.1899 a Battaglia Terme (PD). Artigiano. Ferito a Casa de Campo. 2º battaglione della Garibaldi.

CECCHIN Costanzo

di Vittorio e Bertelle Maria. Nato il 5.5.1906 a Bergamo, originario di Feltre (BL). Muratore. Comunista. Compagnia di Stato Maggiore. Ferito a Casa de Campo. Portaordini del comando del 1º battaglione della Garibaldi, sergente. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Argelès. Confinato a Ventotene. Partigiano. Catturato dai nazifascisti a Cabidona, venne fucilato sul posto il 18 agosto 1944.

CEGGION Ottorino

di Francesco. Nato il 17.8.1910 a Venezia. Ingegnere. Tenente compagnia assalto del Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, ad Arganda ed a Guadalajara. Capitano 5º Parco artiglieria di Valencia. Campi di Argelès, Gurs e Vernet.

CEI Gaddo

di Egidio e Nesti Emma. Nato il 19.2.1905 a Pontedera (PI). Operaio agricolo. 2ª compagnia. Brigata Garibaldi, 4º battaglione, 3ª compagnia, sergente. Caduto il 6 settembre 1938 sull'Ebro.

CELLI Lino

di Marino e Morelli Ida. Nato il 4.11.1912 a San Marino. Comunista. 3ª compagnia. Tenente 1ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, a Campillo e sull'Ebro. Campi di Argelès, St. Cyprien e Gurs. In Francia svolse opera di sabotaggio, solidarietà e organizzazione antifascista e antinazista.

CERBAI Giovanni

di Andrea e Tonelli Luigia. Nato il 10.9.1912 a Camugnano (BO). Bracciante. Comunista. 2ª compagnia. Sergente della 2ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Vice comandante della 62ª Brigata Garibaldi. Fucilato alle fosse di S. Ruffillo. Proposto dal CUMER per la Medaglia d'Oro alla Memoria.

CERINI Ascanio

di Domenico e Cecchini Erminia. Nato il 29.11.1909 a Sant'Eusano del Sangro (CH). Minatore. Comunista. Formazione Picelli. Reparto d'assalto del Garibaldi. Sergente reparto d'assalto della Garibaldi, 4º battaglione, 1ª compagnia. Ferito sull'Ebro. Campo di Gurs. Deportato in Germania. Partigiano nel Lussemburgo.

CETIN/ZETTIN Antonio



di Giovanni e Serkas Maria. Nato il 17.2.1902 a Smarje/Monte di Capodistria. Contadino. Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. Campi di St. Cyprien e Gurs. Partigiano nelle province di Varese e Biella.

CETIN/ZETTIN Carlo



di Giovanni e Serkas Maria. Nato il 21.5.1907 a Smarje/Monte di Capodistria. Contadino. Comunista. Battaglione La Comune de Paris e poi Garibaldi, 2ª compagnia. Ferito a Città Universitaria e Guadalajara. Nella Garibaldi 2ª compagnia del 2º battaglione. Ferito a Huesca. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano in Jugoslavia.

CHICCHIRICCHI Luigi

di Agostino e Grisucci Spinalba. Nato il 28.7.1902 a Campli (TE). Manovale. Ferito combattendo col Garibaldi. Campi di Gurs e di Noé.

CHIESA Mazzini

di Garibaldi e Cini Ada. Nato il 7.11.1908 a Livorno. Marinaio. Comunista. Colonna Italiana e poi battaglione Garibaldi, sergente. Marina da guerra.

CHIESA Oberdan

di Garibaldi e Cini Ada. Nato il 9.9.1911 a Livorno. Portuale, marinaio. Comunista. Centuria Gastone Sozzi, mitragliere. Ferito a Casa de Campo. Marina da guerra. Campi di Argelès, Fort Mont Louis e Vernet. Confinato a Ventotene. Commissario politico di brigata e comandante di un distaccamento col grado di s/tenente. Fucilato sulla spiaggia di Rosignano Solvay. Insignito di Medaglia d'Argento alla memoria.

CIANI Alberto

di Giacomo e Rosetti Dorina. Nato il 24.4.1901 a Forlì. Calzolaio. 4ª compagnia, portaordini. Ferito ad Arganda. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Tenente dell'VIII Brigata Garibaldi.

CIAPPELLONI Tommaso



di Bernardino e Masini Maria. Nato il 24.1.1895 a Genzano (ROMA). Tappezziere. Milizia popolare di Irún. Battaglione e Brigata Garibaldi. Ferito ad Irún. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

CICOGNANI Guglielmo

di Lorenzo e Asiali Emilia. Nato il 5.9.1899 a Forlì. Ferroviere. Comunista. Prima nel battaglione Garibaldi e poi Stazione telefonisti presso la compagnia di Stato Maggiore della Garibaldi. Combattente nella Resistenza francese.

CIPELLETTI Pietro

di Pietro. Nato l'1.4.1903 a Grogna (AL). Calzolaio. Combatté a Guadalajara col Garibaldi.

CLEMENTI Pietro



di Gregorio e Martinato Cesarina. Nato il 10.7.1914 a Cison del Grappa (V). Bracciante. Comunista. Probabilmente nel Garibaldi essendo entrato in Spagna nell'ottobre '36. Delegato politico 4° battaglione della Brigata Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sull'Ebro.

CLOCCHIATTI Giuseppe



di Pietro e Adami Angela. Nato il 30.10.1904 a Tavagnacco (UD). Falegname, 1ª compagnia, reparto mitraglie pesanti. Caduto il 16 giugno '37 a Huesca.

COCCOLO Aldo



di Francesco e Michelutti Beatrice. Nato l'11.11.1905 a Tavagnacco (UD). Caduto combattendo col Garibaldi a Guadalajara il 14 marzo 1937.

COLLIARD Mario

di Alessandro e Priod Angelica. Nato 16.8.1904 a Hone (AO). Anche Brigata Garibaldi. Carcere di Aosta. Confinato a Ventotene.

COLLINA Luigi

di Ugo e Biondi Carolina. Nato il 29.9.1901 a Bologna. Lucidatore di mobili. Comunista. Colonna Italiana e poi Battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Citato per il Valor militare. Sergente intendenza Brigata Garibaldi. Arruolato nell'esercito francese, collaborò con le forze della Resistenza.

COLLODET Francesco

di Giovanni. Nato il 10.7.1906 a Cordignano (TV). Cementiere. Comunista. Mitragliere 4ª compagnia del Garibaldi. Batteria antiaerea. Due volte ferito. Campo di Varnet. Confinato a Ventotene. Partigiano.

COMPOSTA Antonio

di Giuseppe e Brunelli Rosa. Nato il 28.10.1910 a Ferrara. Socialista. 4ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Confinato a Ventotene. Nella

Atto Costitutivo della «Legione Italiana» Battaglione Garibaldi

- 1) Si costituisce una LEGIONE ITALIANA sotto il patronato politico dei partiti socialista, comunista e repubblicano e col concorso delle organizzazioni aderenti al Comitato Italiano Pro Spagna.
- 2) La Legione si organizza autonomamente e si pone al servizio del governo repubblicano di Spagna.
- 3) I tre partiti nominano un Comitato politico il quale ha la funzione: a) di mantenere i rapporti tra la Legione ed il governo spagnolo; b) di risolvere tutti i problemi politici che il carattere particolare della formazione presenta; c) di assicurare la concordia tra i diversi elementi politici rappresentati nella Legione; d) di amministrare la Legione; e) di nominare il comandante; f) di deliberare sui casi di indisciplina grave che gli sono deferiti dal comando; g) di collaborare col comando militare senza lederne l'autorità; h) di sciogliere la Legione quando lo giudichi opportuno.
- 4) Il comandante ha la responsabilità della organizzazione, della disciplina e della direzione militare della Legione.
- 5) La Legione si metterà a disposizione dello Stato Maggiore spagnolo non appena, a giudizio del suo comando militare, la preparazione sarà completa.
- 6) Le autorità spagnole assicureranno ai componenti la Legione lo stesso trattamento fatto ai militari dell'esercito spagnolo.
- 7) I volontari prendono l'impegno di arruolarsi per un tempo minimo di sei mesi.
- 8) Il comandante della Legione Italiana, per designazione dei tre partiti che costituiscono il Comitato politico, è il cittadino **Randolfo PACCIARDI**.

Parigi, 27 ottobre 1936

Resistenza a San Martino Buon Albergo e Genova. Internato nel campo di concentramento di Tempelhof.

CONFORTIN Pietro

di Confortin Teresa. Nato il 29.6.1904 a Resana (TV). Falegname. Ferito sul Jarama. Deceduto nell'ospedale di Orihuela.

CONTI Aristide

di Carlo e Chierici Cristina. Nato il 31.3.1900 a Ciano d'Enza (RE). Contadino. Comunista. Battaglione e Brigata Garibaldi. Due volte ferito. Arruolato nell'esercito francese. Internato in Germania.

CONTI Pasquale

di Ernesto. Nato il 25.7.1903 a Venegono Superiore (VA). Muratore. Comunista. 3ª compagnia, sezione mitraglieri del Garibaldi. Ferito a Pozuelo. Direttore Casa del Banco de España di Albacete.

CORAI Ruggero

di Giovanni e Bombena Pasqua. Nato il 12.3.1888 a Pordenone. Eletttricista. Formazione Picelli. Dopo il Garibaldi, 4º battaglione della brigata omonima. Campi di Gurs e St. Cyprien.

CORINI Pietro



di Dante e Bolzoni Rosa. Nato il 19.3.1913 a Piacenza. Formazione Picelli. Plotone arditi del Garibaldi. Reparto arditi Brigata Garibaldi. Partigiano col Corpo Volontari della Libertà. Comando 4ª Zona Piemonte, 42ª Divisione.

CORSI Anilo

di Primo. Nato l'11.10.1907 a Buti (PI). 1ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Partigiano nei FTP francesi.

COSTETTI Renato



partigiana spagnola, partecipò alla battaglia per la liberazione di Tolosa.

di Romeo e Bagnasco Maria. Nato il 29.12.1898 a Lugano (Svizzera). Fornaio. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Intendenza Battaglione Garibaldi. Tenente Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs, Argelès e Vernet. Maggiore della IX Brigata

COTTI Giovanni

di Enrico. Nato il 17.11.1897 a Orzinuovi (BS). Calzolaio. Comunista. 2ª compagnia. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Partigiano nei FTP francesi, caduto in combattimento nella regione della Corrèze, nel 1944.

COVARELLI Pasquale

di Ferdinando e Alunni Filomena. Nato il 4.1.1898 a Tuoro sul Trasimeno (PG). Socialista. Battaglione e Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs.

CRESPI Bruno

di Arturo. Nato il 5.6.1911 a Milano, di origine veneto. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, compagnia trasmissioni e furiere della brigata. Tenente.

CRESTANI Giuseppe

di Pietro e Crestani Paola. Nato il 28.9.1907 a Duisburg, Germania, da famiglia originaria di Conco (VI). Cameriere. Comunista. Dopo il Garibaldi, capitano del 2º battaglione della brigata omonima. Ferito sull'Ebro. Campi di Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Tra gli organizzatori della prima formazione partigiana di Vicenza e del Veneto. Assassinato insieme ad altri due partigiani da «ignoti» a Conco.

CROCI Umberto

di Pietro. Nato il 27.10.1905 a Malnate (VA). Muratore. Comunista. Dalla compagnia italiana del Dimitrov passa al Garibaldi. Citato caduto dai familiari.

CROLA Giuseppe



di Antonio e Caversan Luigia. Nato il 6.9.1906 a Paruzzaro (NO). Muratore. Dopo il Garibaldi, tenente della 1ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito e Huesca. Nella Resistenza francese a Drancy.

CROVELLA Andrea

di Antonio e Costa Clementina. Nato il 10.4.1902 a Balocco (VC). Operaio. Socialista. Ferito a Casa de Campo, con deformazioni della mano.

CUCCAGNA Giovanni

di Biagio e Forini Anna. Nato il 7.10.1904 a Cannara (PG). Comunista. 1ª compagnia. Ferito a Casa de Campo ed a Boadilla. Partigiano nelle FFI.

CURATO Andrea



di Giovanni. Nato il 23.2.1902 a San Damiano d'Asti (AT). Minatore. Comunista. Commissario 1ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Riparato in URSS.

CURINGA Ferdinando

di Agostino e Puntorieri Carmela. Nato il 17.8.1904 a Reggio Calabria. Falegname. Ferito a Casa de Campo ed a Majadahonda.

CURTO Ervin

di Silvio e Alighieri Maria. Nato il 20.6.1911 a Movern, Germania, da famiglia di Quero (BL).

CUSIMANO Giovanni Battista

di Ignazio e Filardo Giuseppe. Nato il 29.9.1908 a Palermo. Barbiere. 153ª brigata spagnola e dopo il Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs.

DAL BORGO Romano

di Gervasio e Zanon Vincenza. Nato il 14.11.1908 a Pieve d'Alpago (BL). Comunista. Dopo il Garibaldi, XIª Brigata. Aiutante di compagnia del 1º battaglione della Garibaldi, sottotenente. Ferito a Huesca. Campi di Argelès e Gurs. Partigiano in Belgio. Segretario del Partito comunista del Limburgo belga

DAL COL Ottavio

nato il 26.1.1910 a Rocca Pietore (BL). 2ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi, 1º battaglione, 2ª compagnia. Rientrato in Francia nel settembre 1937 con Pacciardi.

DALL'AGNOL Giovanni

di Mariano e De Bortoli Antonia. Nato il 31.12.1900 a Unterehrendingen, cittadino di Cismone del Grappa (VI). Bracciante. Comunista. Formazione Picelli. 1ª compagnia del Garibaldi

e poi compagnia mitraglieri del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito in Estremadura, deceduto durante il trasporto in ospedale il 16 febbraio 1938.

DALLA SFERA Nerio



di Francesco e Ferretti Caterina. Nato l'1.2.1909 a Medicina (BO). Edile. Comunista. 2ª compagnia, sergente. Tenente della 2ª compagnia del 1º battaglione della Brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 e Huesca.

DAL MOLIN Giuseppe



di Carlo. Nato il 6.4.1906 a Düsseldorf, Germania, da famiglia di Limana (BL). Dopo il Garibaldi, 3ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. Sergente. Ferito a Fuentes de Ebro. Partigiano nelle FTP, 22º, in Val d'Isère. Partecipò alla liberazione di Montauban.

D'ALPAOS Vincenzo

di Giovanni e Bartoluzzi Caterina. Nato il 15.12.1916 a Pieve d'Alpago (BL). Minatore. Comunista. Motociclista del Garibaldi. Ferito. Rientrato in Belgio nel novembre 1938.

DAL POZZO Pietro

di Antonio. Nato il 2.9.1898 a Ponte di Piave (TV). Comunista. Commissario politico della 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Membro del CNL di Treviso. Commissario politico di Divisione col grado di maggiore. Medaglia d'Argento. Deputato.

DA PIRAN Giovanni

di Matteo e Dandolo Elena. Nato il 29.12.1897 a Rovinj/Rovigno. Operaio, marittimo. Prima nel Garibaldi e poi 3ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Caduto il 5 luglio 1937 a Brunete.

DAVOLI Arturo

di Domenico e Montanari Teresa. Nato il 10.8.1901 a Villa Rivalta di Reggio Emilia (RE). Comunista. Anche Brigata Garibaldi.

DE AMBROGGI Mario

di Giacomo e Frolli Delfina. Nato l'11.9.1898 a Laveno Mombello (VA). Operaio. Comunista. Capitano comandante della 2ª compagnia e anche del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Confinato a Tremiti.

DECREO Antonio

di Demetrio e Castagna Maria. Nato il 26.1.1902 a Pozzomaggiore (SS). Terraziere. Comunista. Compagnia italiana del battaglione misto del XIV Brigata internazionale. 1ª compagnia del Garibaldi. Caporale 1ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Brunete e sull'Ebro. Campi di St. Cyprien e Gurs. Confinato a Ventotene.

DEGLI ESPOSTI Giuseppe

di Angelo e Lorenzoni Caterina. Nato l'11.8.1904 a Castiglione dei Pepoli (BO). Operaio. Dal Garibaldi passò alla brigata omonima come sergente del 1º battaglione. Confinato a Ventotene. Nella Resistenza in Corsica.

DE GOTTARDO Umberto

di Emmanuele e Dell'Agnese Luigia. Nato il 22.7.1887 a Venezia. Operaio. Socialista. Servizi sanitari del battaglione. Campi di Argelès e Gurs.

DEL BIANCO Gino

di Umberto e Farnesi Maria. Nato il 28.6.1909 a Lucca. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

DELLA BINA Sante

di Francesco e Bonifazi Annunziata. Nato il 2.2.1899 a Nocera Umbra (PG). Contadino. Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs.

DELLA GIOVANNA Domenico

di Daniele. Nato l'8.6.1914 a Melide, Svizzera. Parrucchiere.

DELLA RICCA Leonardo

di Sante e Rabassi Maria. Nato il 24.9.1898 a Udine. Laminatore. Comunista. Mitragliere della 2ª compagnia. Ferito alla Città Universitaria. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nel Friuli.

DELLA TORRRE Oreste

di Francesco e Cressoni Adriana. Nato il 25.2.1914 a Milano. Anarchico. 3ª compagnia. Ferito a Mirabueno. Sergente, portaordini. Ferito a Huesca. Campi di Argelès e Gurs. Confinato a Tremiti.

DEL RIO Primo

di Pietro e Bertolini Luigia. Nato il 30.1.1893 a Montecchio Emilia (RE). Comunista. Anche Brigata Garibaldi.

DE MARTIN Giovanni

di Angelo e Candaten Rosa. Nato l'1.4.1898 a Sedico (BL). Minatore. Mitragliere 1ª compagnia. Ferito a Boadilla del Monte. 2º battaglione della Garibaldi. Partigiano in Francia col Gruppo Faita.

DE MARTINI Fernando



di Vittorio e Mariconi Domenica. Nato il 23.1.1890 a Terni. Venditore ambulante. Socialista. Ricoverato nel gennaio 1937 per pleurite, decedette nel novembre 1937 in ospedale a Parigi.

DEMONTE Agostino

di Massimino e Gasparanzo Anna. Nato l'1.8.1900 a Borgo Valsugana (TN). Contadino. Ferito a Mirabueno. Confinato a Ventotene.

DE PIERO Basilio

di Giovanni e Radegonda Luigia. Nato il 13.8.1907 a Pordenone. Operaio. Formazione Picelli e Battaglione Garibaldi.

DE ROSSI Valentino

di Giuseppe e Maculan Teresa. Nato il 16.2.1907 a Carrè (VI). 1ª compagnia. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

DE VALERIO Placido

di Giovanni e Martini Vincenza. Nato il 4.8.1905 a Castellavazzo (BL). 4ª compagnia. Caduto il 14 marzo 1937 a Guadalajara.

DIANO Consolato

di Bruno e Riggio Caterina. Nato l'1.8.1908 a Motta San Giovanni (RC). Manovale. Comunista. Reparto d'assalto, 3ª compagnia. Ferito

cinque volte. Tenente, comandante reparto d'assalto della Garibaldi sull'Ebro. Campi di Argelès e Gurs.

DI PAOLA Giuseppe



di Giuseppe e Taralda Isabella. Nato il 26.12.1893 a Minervino Murge (BA). Anche Brigata Garibaldi.

DI PASQUALE Vincenzo

di Giovanni e Laboratore Stella. Nato il 18.7.1901 a Scicli (RG). Sarto. Comunista. Ferito a Madrid.

DONIZETTI Ugo

nato il 20.3.1906 a Lugano, Svizzera. Muratore. Comunista. Dopo il Garibaldi, delegato politico di sezione e commissario politico della compagnia Stato Maggiore della Garibaldi. Ferito due volte.

DREI Alfredo



di Enrico e Salvatore Matilde. Nato il 19.2.1909 a Dozzo Imolese (BO). Barista. Ferito a Pozuelo.

DUBROVIC Giovanni

di Silvestro. Nato il 5.1.1908. Operaio edile. Comunista.

DUCA Ettore



di Leonardo e Cocetta Dirce. Nato il 12.5.1912 a Povoletto (UD). Minatore. Mitragliere 2ª compagnia. 1º battaglione della Garibaldi, compagnia mitraglieri, sergente. Ferito a Farlete e sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

DURIGON Achille

di Antonio e Sist Seconda. Nato il 3.4.1913 a Pordenone. Bracciante. Comunista poi anarchico. 1ª compagnia, portafortiti. Ferito a Guadalajara. Confinato a Ventotene. Partigiano a Pordenone. Internato dai nazisti a Monaco.

EGIZIANI Enrico



di Egisto. Nato il 19.11.1905 ad Arezzo. Comunista. 3ª compagnia. Caduto l'1 dicembre 1936 a Pozuelo.

ELETTO Antonio

di Ubaldo. Nato il 13.3.1915 a Fagnano Alto (AQ). Minatore. Comunista. Formazione Picelli e poi Battaglione Garibaldi. Ferito a Majadahonda.

FALCHIERI Antonio

di Alberto e Ventura Augusta. Nato l'1.4.1912 a Pianoro (BO). Comunista. Commissario politico 4ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Commissario politico 1ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Commissario politico ospedale di Vich. Volontario nell'Esercito Rosso, paracadutato in Jugoslavia, partigiano. Ferito.

FALCO Chiaffredo

di Lorenzo e Arnaudo Maria. Nato il 21.1.1910 a Castelmagno (CN). Minatore. Comunista. 2ª compagnia del Garibaldi e 2ª compagnia del 1º battaglione della brigata omonima. Ferito. Campi di St. Cyprien e Vernet. Confinato a Ventotene.

FALDA Luigi

di Pietro e Pozzetta Maria. Nato il 20.10.1904 a Villadossola (NO). Socialista. 3ª compagnia. Caduto il 13 gennaio 1937 a Majadahonda.

FALESCHINI Ivo Osvaldo



Di Ermenelgildo e Gallo Maria. Nato il 6.11.1906 a Moggio (UD). Muratore. Comunista. 2ª compagnia, sezione mitraglieri. Capo mitragliere, sergente e poi tenente. Ferito a Guadalajara. Capitano 1º battaglione della Garibaldi. Caduto l'8 settembre (per alcuni il 12) 1938 sull'Ebro. Decorato di Medaglia al Valore.

FALLARA Domenico

di Fortunato a Cuzzupoli Nunzia. Nato il 20.12.1903 a Montebello Ionico (RC). Bracciante. Anche nella Brigata Garibaldi.

FANTECHI Mario

di Giacinto e Poggioli Cherubina. Nato il 21.7.1899 a Sesto Fiorentino (FI). 3ª compagnia, poi Brigata Garibaldi. Ferito a Huesca. Partigiano nei FTP francesi.

FANTINELLI Pietro

di Salvatore e Alberani Eva. Nato il 7.10.1900 a Lugo (RA). Bracciante. Socialista. Anche Brigata Garibaldi, 2^o battaglione.

FANTINI Emilio

di Giovanni e Casadei-Frabbri Teresa. Nato il 4.3.1902 a Forlimpopoli (FO). Anche Brigata Garibaldi, delegato politico della 2^a compagnia del 4^o battaglione.

FANTINI Pietro

di Vincenzo e Carli Gorga Teresa. Nato il 2.4.1980 a Comacchio (FE). Autista. Repubblicano. Colonna Italiana e poi Battaglione Garibaldi.

FARINA Libero



di Giovanni e Porta Giovanna. Nato il 31.7.1907 a Silvano d'Orba (AL). Cameriere. Sergente 4^a compagnia. Ferito a Casa de Campo. Campo di St. Cyprien.

FARNEDI Italo

di Cesare e Poggioli Augusta. Nato il 6.4.1912 a Cesena (FO). Ferito sul Jarama.

FAVERO Romano

di Gaetano. Nato il 14.7.1911 a Moriago (TV). Anche Brigata Garibaldi.

FAVETTO Giovanni

di Pietro. Nato il 21.9.1903 in Francia. Comunista. Formazione Picelli. Reparto d'assalto del Garibaldi. Ferito con amputazione braccio sinistro. Campo di Gurs. Partigiano FTP a Grenoble col grado di tenente. Deportato a Buchenwald, membro della Resistenza nel gruppo del blocco n^o 58. Liberato il 29 aprile 1945.

FAZI Fernando

di Ernesto e Lorbi Livia. Nato il 25.8.1907 a Roma. Fabbro meccanico. Comunista. 3^a compagnia. Ferito due volte. Addetto alla posta del 1^o battaglione della Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs. Confinato a Ventotene.

FELC/FELICE Augusto

di Giovanni e Gantar Giovanna. Nato il 15.8.1898 a Idrija/Idria. Ferito con perdita occhio sinistro. Rientrato in Francia nell'agosto 1938.

FELICE Enrico



di Felice e Paleo Anna. Nato il 20.5.1910 a Bruckberg, Germania, da genitori di Buia (UD). Fornacciaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 2^o battaglione, sergente. Ferito a Caspe. Nella Resistenza francese.

Al compagno Pacciardi
Comandante del Battaglione
italiano «Garibaldi»
Fronte di Madrid

Caro compagno, grazie alle splendide azioni effettuate dal battaglione «Garibaldi» noi possiamo dire che dopo quattro giorni di resistenza i violenti attacchi del nemico, accuratamente preparati con bombardamento aereo e di artiglieria e sostenuti da numerose tanks sono stati nettamente spezzati e le nostre linee sono tenute più solidamente che mai. Le forze da te comandate sono lodevoli, non solamente perché esse hanno ottenuto questo magnifico risultato, ma anche per l'esempio di fermezza e di alto valore militare che hanno dato alle unità dei nostri fratelli che lottano accanto a voi. Questo è un risultato dell'ottima coesione rivoluzionaria esistente nel vostro battaglione e della capacità militare del suo comando.

Lo spirito d'iniziativa dimostrato dal battaglione «Garibaldi» – il quale ha saputo cementare intorno a sé tutte le altre forze che difendono Pozuelo – comprova l'alta capacità rivoluzionaria delle masse popolari italiane.

È con grande soddisfazione che io invio a tutti, comandante e militi, le più vive felicitazioni.

Deploro profondamente la perdita di valorosi compagni italiani caduti nella battaglia.

Io sono particolarmente fiero di comandare – attraverso il Comando della XII Brigata Internazionale e quello tuo – una unità come quella del Battaglione «Garibaldi».

Ho il piacere di annunciarti inoltre che pregherò il generale Miaja, capo della «Giunta di difesa di Madrid», di voler proporre al Comandante in capo delle forze repubblicane della Spagna di citare all'ordine del giorno dell'esercito il Battaglione italiano «Garibaldi» e di promuovere te, compagno Pacciardi, al grado di tenente-colonnello, nonché di concedere al compagno Roasio, commissario politico del battaglione, ferito nella battaglia, la menzione d'onore.

Ti prego, compagno Pacciardi, di far conoscere a tutti i compagni del battaglione «Garibaldi» il contenuto di questa lettera.

Salute, compagni italiani! Noi vinceremo.

Il generale comandante
del I. settore del Fronte di Madrid
KLEBER

Madrid, 3 dicembre 1936

FELICE Giovanni



di Felice e Paleo Anna. Nato il 9.9.1905 a Bruckberg, Germania, da genitori di Buia (UD). Fornaciaio. Comunista. 1ª compagnia, sezione mitraglieri. Ferito a Pozuelo. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Capitano, Ispettore formazioni garibaldine.

FELICIAN Augusto



di Luigi e Coletto Carolina. Nato il 15.6.1893 a Rovaredo di Guà (VR). Canapino. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1º battaglione, sezione telefonisti, sergente. Ferito a Farlete e sull'Ebro. Campo di Argelès e Fort Mort Louis. Partigiano in Corsica.

FERESIN Carlo



di Antonio e Maghet Elisabetta. Nato il 15.1.1901 a Cormons (GO). Ufficiale di marina. Anche Brigata Garibaldi, 3º battaglione, compagnia mitraglieri. Ferito a Caspe e sull'Ebro. Campo di Gurs. Segretario del CILN in Francia.

FERRANTE Cataldo

di Ilarione e Tarantini Lisa. Nato il 30.9.1899 a Corato (BA). Operaio. Formazione Picelli. 1ª compagnia. Brigata Garibaldi.

FERRARESI Enrico

di Sante e Corsini Giulia. Nato il 20.1.1912 a Apples (Svizzera). Comunista. 3ª compagnia. Ferito ad Arganda. Tenente 2º battaglione della Garibaldi. Capitano 1º battaglione. Partigiano nei FTP, distaccamento La Marsigliese.

FERRARESSO Vito

di Silvestre. Nato il 19.3.1905 a Tarville (Francia). Formazione Picelli, poi 3ª compagnia. Ferito. Sergente furiere 1º battaglione della Garibaldi.

FERRARI Erasmo



di Augusto e Bervini Emma. Nato il 18.8.1905 a Villa Roncadella di Reggio Emilia (RE). Muratore. Comunista. Tenente comandante 3ª compagnia. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

FERUGLIO Duino



di Giobatta e Petri Caterina. Nato il 29.8.1905 a Tavagnacco (UD). Muratore. Comunista. 2ª compagnia. Sezione telefonisti 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano, sottotenente nella Garibaldi-Natisone.

FERUGLIO Errante



di Umberto e Feruglio Veneranda. Nato il 10.8.1907 a Walsun (Germania). 3ª compagnia. Caduto l'1 gennaio 1937 a Mirabueno.

FIBBI Enrico

di Pietro e Ricci Faustina. Nato l'8.12.1888 a Fiesole (FI). Operaio. Dopo aver combattuto col Garibaldi venne rimpatriato in Francia nel '37. Confinato a Ventotene.

FIBBI Romeo

di Enrico. Nato il 30.8.1915 a Fiesole (FI). Operaio. Comunista. Formazione Picelli. Passato come sottotenente dal Battaglione alla Garibaldi. Comandante della 22ª Divisione Potente.

FILIPAZZI Pietro

nato il 26.4.1901 a Castel San Giovanni (PC). Socialista. Arruolato ottobre o novembre 1936. Poi tenente compagnia stato maggiore, responsabile servizio trasporti della Garibaldi. Caduto l'11 settembre 1938 sull'Ebro.

FILIPPINI Angelo

di Giuseppe. Nato il 28.1.1899 a Brescia. Operaio. Comunista. Sergente. 2º battaglione della Garibaldi, tenente comandante compagnia zap-patori.

FILIPPETTI Angelo



di Carlo e Bellitto Luigia. Nato il 23.10.1904 a Claut (PN). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. Ferito a Pozuelo e Guadalajara. 2° battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campi di Argelès e Gurs. Confinato a Ventotene. Partigiano nella Brigata Bonomi a Mantova.

FONDA Antonio

di Carlo e Chazelon Adele. Nato il 17.2.1892 a Pola (Jugoslavia). Rimpatriato in Francia per motivi di salute nel luglio 1937.

FONGARO Gaetano

di Luigi e Zenere Anna Maria. Nato il 2.9.1907 a Valdagno (VI). Minatore. Comunista. 3ª compagnia. 2ª compagnia del 3° battaglione della Brigata Garibaldi. Confinato a Ventotene.

FONOVIC Arturo



di Giovanni e Rabar Maria. Nato l'1.3.1899 a Pola (Jugoslavia). Carpentiere. Comunista. Centuria Gastone Sozzi, mitragliere. Battaglione e Brigata Garibaldi. Sergente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

FONTANA Raffaele

di Fontana Rosa. Nato il 6.9.1890 a Bologna. Passò dal Garibaldi alla Compagnia italiana del battaglione misto della XIV Brigata. Ferito sul fronte di Cordova. Carcere di Bergerac. Nella Resistenza in Francia.

FORMICA Girolamo



di Pasquale. Nato il 5.4.1906 a Francofonte (SR). Comunista. Anche XIV Brigata, battaglione «6 febbraio». Ferito sul Jarama. Brigata Garibaldi, sergente.

FORMIGONI Gino

di Ettore e Ghidini Itala. Nato il 14.5.1906 a Poggio Rusco (MN). Falegname. Comunista. Dopo il Garibaldi, sergente del 2° battaglione della Brigata Garibaldi e del 4° battaglione.

FORNAI Angelo

di Giuseppe. Nato il 9.7.1901 a Montopoli in Val d'Arno (PI). Calzolaio. Comunista. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

FORNI Cesarino

di Teodoro e Martinelli Maria. Nato il 22.3.1902 a San Giovanni in Persiceto (BO). Ebanista. Anarchico. 2ª compagnia e successivamente Brigata Garibaldi.

FOSSATI Andrea

di Angelo e Fossati Paolina. Nato il 4.5.1903 a Pietrabruna (IM). Prima del Garibaldi nella Colonna Italiana. Ferito. Parco auto delle BI.

FOTI Francesco



di Domenico e Zampaglione Mattea. Nato il 19.8.1909 a Montebello Ionico (RC). Fabbro. Comunista. Mitragliere 2ª compagnia. Ferito. Delegato amministratore dell'ospedale di Denia. Campi di Argelès, Gurs, Vernet. Confinato a Ventotene.

FRAGIACOMO Carlo

di Pietro. Nato il 28.10.1895 a Pirano (Jugoslavia). Mozzo navale. Repubblicano. Anche nella Garibaldi.

FRANCHINI Rodolfo



di Isidoro. Barbiere. Nato il 15.4.1886 a Ponte a Moriano (LU). Battaglione e Brigata Garibaldi. Tenente. Ferito due volte, mutilato ad una gamba.

FRANCI Leo

di Giuseppe. Nato il 7.5.1905 a Colle Val d'Elsa (SI). Dopo il Garibaldi, 1ª compagnia del 2° battaglione della Garibaldi. Caduto il 15 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo. Caduto prigioniero, venne assassinato.

FRANGINI Aladino

di Tiolo e Carmignani Argia. Nato il 30.3.1912 a Porto Azzurro (LI). Perforatore. Sergente 2ª compagnia. Sergente sanitario 2º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nell'isola d'Elba.

FRIGERIO Achille

di Gaetano. Nato il 7.5.1900 a Vimercate (MI). Operaio fonditore. Comunista. Sergente 1ª compagnia. Ferito quattro volte. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano 1º distaccamento 103ª brigata.

FULMINI Federico

nato il 18.7.1898 a Perugia. Ebanista. Battaglione e Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs. Confinato a Ventotene.

FULMINI Mariano

nato il 28.3.1901 a Perugia. Meccanico. Comunista. 2ª compagnia e poi capitano comandante 5ª compagnia. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene.

FUSARI Pietro

di Pietro. Nato il 24.1.1894 a Corteolona (PV). Anarchico. Anche Brigata Garibaldi.

GABANA Giovanni

di Virgilio. Nato il 19.3.1897 a Nuvoletto (BS). Operaio. Comunista. 2ª compagnia. 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

GABRIELE Biagio

di Michele e Petrone Teresa. Nato l'1.6.1895 ad Acri (CS). Contadino. Ferito a Cerro de los Angeles. XIII Corpo del Levante. 13ª brigata mobile.

GABURRI Giuseppe

di Nicola e Gigli Assunta. Nato il 24.5.1896 ad Anghiari (AR). Caduto l'11.2.1937 ad Arganda.

GAGGIOLI Silvano

nato il 29.9.1914 a Pistoia. Minatore. Comunista. Passò poi alla Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs.

GALASSI Alberto

di Giovanbattista e Picchietti Maria Assunta. Nato il 7.6.1894 a Cervarezza (RE). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. 2ª compagnia, tenente. Ferito a Majadahonda. Deceduto il 24 dicembre 1938 in Francia per le ferite riportate a Majadahonda.

GALIZZI Pietro

di Romeo e Gelfi Emma. Nato il 16.1.1904 a Bergamo. Contadino, muratore. Ferito a Pozuelo ed a Guadalajara. Campi di Gurs e Vernet. Deportato nei campi di Dachau e di Innsbruck.

GALLEANI Umberto

di Vincenzo. Nato il 2.4.1888 a San Colombano al Lambro (MI). Capitano dell'esercito. Comandante provvisorio del Garibaldi prima di Pacciaridi. Vice comandante 15ª brigata, capo Stato Maggiore 95ª Divisione. Capo operazioni 60ª Divisione. Arruolato nell'esercito americano.

GALLI Carlo

di Battista e Ricci Enrichetta. Nato il 19.12.1901 a Menaggio (CO). Minatore. Socialista. Anche Brigata Garibaldi, 3º battaglione. Deceduto il 21 marzo 1939 a Eaubonne, Francia, per le ferite riportate in combattimento.

GALLI Pietro

di Galileo e Guglielmini Annunziata. Nato il 3.10.1903 a Pieve di Cento (BO). Edile. Comunista. 1ª compagnia, poi 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi.

GALLUCCI Eugenio

di Giovanni e Romano Teresina. Nato il 4.8.1915 ad Aprigliano (CS). Commerciante. Comunista. Anche 3ª compagnia del 3º battaglione della Garibaldi. XI batteria internazionale e 4º gruppo artiglieria antiaerea. Caduto il 18 marzo 1938 durante la ritirata da Caspe all'Ebro.

GANDOLFI Giovanni

di Battista. Nato il 17.10.1904 a Lecco (CO). Operaio trafilatore. Comunista. 2ª compagnia. Sergente nel 1º battaglione della Garibaldi.

GANNIO Giovanni



di Nicola e Vecchiolino Angela. Nato il 28.10.1898 a Zubiena (VC). 4ª compagnia. Caduto il 20 novembre 1936 a Casa de Campo.

GARAVET Francesco

di Garavet Maria. Nato il 4.11.1905 a Champdepraz (AO). Caduto a Guadalajara.

GARDI Nicoletto

di Ugo e Manzoni Vittoria. Nato il 3.8.1904 a Portomaggiore (FE). Parrucchiere. Ferito a Madrid.

GARZANTI Libero



di Francesco e Rossi Stelina. Nato il 28.10.1908 a Birsfelden, Svizzera. Comunista. 2ª compagnia. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

GASPARRI Menotti

di Francesco e Francesconi Francesca. Nato il 7.12.1907 a Livorno. Vetraio. Comunista. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

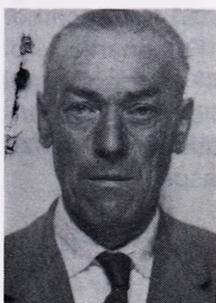
GATTI Giuseppe

di Antonio e Pighi Clementina. Nato il 18.5.1903 a San Lazzaro di Piacenza (PC). Edile. Comunista. Compagnia zappatori di Stato Maggiore. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

GAVARDI Aldo

di Edoardo e Scaravelli Paolina. Nato il 23.10.1897 a Colorno (PR). Segantino. Poi artiglieria internazionale. Ferito ad Arganda. Campi di St. Cyprien e Gurs. Deportato in Germinia.

GEBBRI Giuseppe



nato il 31.1.1903 a Milano. Socialista. Ferito sul fronte di Madrid. Commissario politico della 4ª compagnia.

GEMINELLI Vasco



di Martino e Martini Silvia. Nato il 4.1.1907 a Castelfranco Emilia (MO). Socialista. Poi sergente 2º battaglione della Brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

GENNARI Giuseppe

di Giulio. Nato il 17.9.1903 a Chiari (BS). Conciatori di pelli. Comunista. Passato poi alla Garibaldi, 1º battaglione, 1ª compagnia. Campi di St. Cyprien e Gurs.

GENNARI Luigi

di Florindo e Salvalai Santa. Nato il 25.6.1889 a Goito (MN). Bracciante. Comunista. 2ª compagnia. Sergente nella Garibaldi, responsabile trasporto munizioni. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

GENTILISI Decimo

di Luigi. Nato il 13.9.1908 a Udine. Compagnia italiana Battaglione Dimitrov. Ferito a Guadalajara. Partigiano nelle FFI.

GENTILUCCI Federico

di Francesco. Nato il 30.4.1903 a Urbino. Tipografo. Comunista. Sergente 2ª compagnia. Ferito a Madrid. 1º battaglione della Garibaldi. Campi di Gurs e Vernet. Partigiano.

GERBELLA Alfredo

di Torquato e Venturini Maddalena. Nato il 25.6.1880 a Parma. Calzolaio. Comunista. Servizio intendenza. Addetto alla cucina 2º battaglione della Garibaldi.

GERLA Luigi

nato l'1.4.1914 a Locarno, Svizzera. Falegname. Poi sergente 4^a compagnia del 2^o battaglione della Garibaldi. Caduto il 28 marzo 1938 a Caspe.

GHERSICH/GHERSI Giovanni

di Andrea. Nato il 26.9.1889 a Vodnjan/Dignano d'Istria. Operaio. Sergente 4^a compagnia. Ferito a Pozuelo. Brigata Garibaldi. Arrestato dai nazisti. Confinato a Tremiti.

GIACOBBI Ignazio

di Antonio e Toffoli Maria Giustina. Nato il 26.9.1897 a Calalzo di Cadone (BL). Muratore. Sergente 2^a compagnia. Ferito ad Arganda. Tenente 1^o battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene ove decette il 28 aprile 1943.

GIAMBONE Vitale

di Giuseppe e Berra Maria. Nato il 18.1.1894 a Camagna (AL). Muratore. Comunista. 3^a compagnia. Ferito. Tenente comandante compagnia del 2^o battaglione della Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Hue-sca.

GIANNETTO Giuseppe

di Antonino e Bartolo Maddalena. Nato il 10.7.1898 a Francofonte (SR). Dolciere. Sezione trasmissione. Ritornato a Tunisi.

GIANNONI Gino

di Giuseppe. Nato il 13.8.1895 a Santa Croce sull'Arno (PI). Anche Brigata Garibaldi, sergente. Ferito. Nella Resistenza francese.

GIAPPONESI Francesco

nato il 12.4.1904 a Cingole (MC). Calzolaio. Anche Brigata Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

GIAVARESI Alberto

di Luigi e Ventura Adolfa. Nato il 2.11.1906 a Sasso Marconi (BO). Comunista. Battaglione Garibaldi, poi autista di Giuseppe di Vittorio.

GIBILLINI Iginio

di Francesco. Nato il 31.10.1898 a Milano. Operaio litografo. Socialista. Plotone Arditi. Ferito a Guadalajara. Caduto nel luglio 1937 a Farlete.

GILLI Michele

di Giovanni e Branca Maria. Nato il 26.12.1904 a Rosta (TO). Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito sul fronte di Madrid. 4^a compagnia e poi Brigata Garibaldi. Caduto il 10 settembre 1938 sull'Ebro.

GIORDANO Angelo

di Angelo e Buti Maria. Nato il 5.5.1902 a San Remo (IM). Anche Brigata Garibaldi, 2^o battaglione, 1^a compagnia.

GIORDANO Stefano

di Giuseppe. Nato il 3.12.1899 a West Koboken (USA). Stovigliaio. Comunista. Portaordini e sergente furiere 1^o battaglione della Garibaldi. Confinato a Ventotene.

GIORGI Cesare

di Ferdinando e Hirsch Pia. Nato il 9.5.1909 a Bahía Blanca (Argentina). Rappresentante. Comunista. Sezione trasmissioni. Sergente compagnia Stato Maggiore Brigata Garibaldi.

GIOVANNINI Spartaco

di Colombo e Silvestri Francesca. Nato il 13.1.1893 a Roma. Falegname. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Tenente 3^a compagnia. Ferito a Casa de Campo ed a Villanueva del Pardillo. Aiutante maggiore 1^a compagnia del 2^o battaglione della Garibaldi.

GISMONDI Giuseppe

di Luigi e Petrassi Filomena. Nato il 2.4.1900 a Sora (FR). Contadino. 2^a compagnia. 4^a compagnia del 2^o battaglione della Garibaldi. Ferito a Mirabueno e sull'Ebro. Campo di Gurs. Confinato a Ventotene.

GIUFFRIDA Salvatore

di Giuseppe e Landini Carmela. Nato il 18.10.1898 a Catania. Confinato a Ventotene.

GIUGGIOLI Enrico



di Cipriano e Bertini Elvira. Nato il 29.12.1906 a Siena. Comunista. Ferito a Castello d'Ibarra, Guadalajara. 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Caduto il 18 giugno 1937 a Huesca.

GIUNTINI Mario

di Vittorio e Soldani Giulia. Nato il 10.3.1900 a Pisa. Bracciante. Comunista. Ferito sul fronte di Madrid. 1º battaglione della Garibaldi. Ferito e mutilato a Fuentes de Ebro. Campi di Argelès e Gurs.

GLAVINA Mario



di Giovanni e Germanis Maria. Nato il 4.12.1900 a Trieste, Elettrotecnico. Comunista. Caduto il 16 febbraio 1938 in Estremadura.

GOLFARELLI Gaetano



di Giovanni e Ritrosi-Casadei Domenica. Nato il 20.2.1891 a Forlimpopoli (FO). Comunista. 2ª compagnia. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

GOLINELLI Attilio

di Giseldo e Suffritti Adela. Nato il 15.9.1905 a Bomporto (MO). 1ª compagnia. Caduto l'1 febbraio 1937 a Vallecas.

GRAGLIA Annibale

di Secondo. Nato il 23.8.1903 a Verrone (VC). Ferito.

GRANATA Giuseppe

di Giuseppe. Nato il 9.10.1894 a Miradolo Terme (PV). Cameriere e facchino d'albergo. Mili- zie popolari anarchiche. Dopo il Garibaldi anche brigata omonima, 1º battaglione. Ferito a Guadalajara e Farlete.

GRANDO Ernesto

di Agostino e Dall'Agnol Teresa. Nato il 14.7.1917 ad Arsì (BL). 1ª compagnia, ferito a Boadilla il 19 dicembre 1936, secondo il CPC muore il 10 gennaio 1937 in ospedale a Madrid

GRASSO Sebastiano

di Pietro e Saccà Giovanna. Nato il 7.2.1896 a Messina. 2ª compagnia. 1º battaglione della Garibaldi. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano.

GRESPI Bruno

di Arturo e Corradini Ida. Nato il 5.6.1911 a Milano. Precettore. Anche Brigata Garibaldi, compagnia trasmissioni ed ufficiale pagatore. Nella Resistenza francese.

GRILLI Marino

di Napoleone e Facchini Claudia. Nato il 12.1.1884 a Lugo (RA). Socialista. Servizi ausiliari. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene.

GUELFÌ Silvano

di Giulio e Noccioli Corinna. Nato il 20.12.1912 a Cascina (PI). Meccanico. Comunista. Ferito al Cerro de los Angeles. 3ª compagnia, sergente.

GUERINI Pietro

di Pietro e Vivensi Maria. Nato l'11.6.1900 a Magno (BS). Meccanico. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Responsabile armerie e munizioni del Battaglione e della Brigata Garibaldi. Capitano. Forte St. Louis. Nella Resistenza francese.

GUERRINI Nunzio



di Sebastiano e Pugnotti Elena. Nato il 10.10.1900 a Pioraco (MC). Comunista. Tenente 3ª compagnia. Caduto al Palazzo d'Ibarra nella battaglia di Guadalajara, ucciso vilmente da una granata lanciata da un ufficiale fascista mentre con Brignoli parlantava la resa coi fascisti accerchiati.

GUERZONI Venerio

di Cirillo e Pignatti Elvira. Nato il 6.1.1897 a Solara (MO). Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Organizzatore della Resistenza a Carpi (MO). Ucciso dai carabinieri l'8 settembre 1943 nel corso di una manifestazione di massa antifascista.

GUIDOTTI Giovanni

di Eusebio e Lunardi Emilia. Nato il 19.11.1906 a Capannori (LU). Anche Brigata Garibaldi.

IACOPINI Francesco

di Guglielmo. Nato il 25.3.1902 a Marsiglia, Francia. Formazione Picelli. 1ª compagnia. Caduto il 12 marzo 1937 a Guadalajara, ucciso a baionettata.

ILIC/GILLI Antonio



di Stefano e Cettina Caterina. Nato il 24.1.1896 a Fazana/Fasana d'Istria. Marittimo. Comunista. Reparato cucina anche nel 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Nell'Esercito Popolare di Liberazione jugoslavo. Deportato a Mathausen ove muore il 15 maggio 1945.

INTILLIA Guglielmo



di Guglielmo e Cella Lucia. Nato il 7.7.1913 a Arta (UD). Muratore. Comunista. 3ª compagnia, motociclista portaordini. Tenente. Ferito a Pozuelo con perdita di entrambe le braccia. Unione Sovietica.

IOTTI Alfredo

di Cesare e Barbieri Ersilia. Nato il 14.11.1897 a Reggio Emilia. Comunista. Battaglione Dombrowski, poi Garibaldi. Ferito a Huesca. Nella Resistenza francese, riconosciuto sergente delle FFI.

IVALDI Guido

di Carlo e Scaiola Maria. Nato il 9.4.1894 ad Acqui (AL). Ferito a Madrid. XIV Brigata franco-belga. Prigioniero sull'Ebro. Carcere di Vitoria. Confinato a Ventotene.

JABOLI Giuseppe

nato a Pianoro (BO). Operaio. Arruolato nell'ottobre 1936, poi 1ª compagnia el 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. Caduto il 14 marzo a Guadalajara.

JACCHIA Piero



di Eugenio. Nato l'8.4.1884 a Trieste. Insegnante universitario. Tra i fondatori del movimento fascista a Trieste. Diventato antifascista, perseguitato dal regime. Colonna Italiana. Ferito a Monte Pelato. Ufficiale di Stato Maggiore del Garibaldi, capitano. Caduto il

14 febbraio 1937 a Majadahonda.

JURCIC/GIURCHI Antonio



di Giuseppe. Nato il 22.2.1906 a Pola. Panettiere. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, cuciniere. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

KLANISEK Valentino



di Antonio e Fiegel Giuseppina. Nato il 14.2.1901 a Solkan/Salcano (GO). Falegname. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Sergente reparto telefonisti Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

KNAPIC/NAPPI Antonio

di Matteo e Taus Oliva. Nato il 12.6.1905 a Sisan/Sissano di Pola. Operaio. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Dopo il Garibaldi, Comando 45ª Divisione. Tenente. Nella Resistenza a Pola. Arrestato e deportato a Dachau.

KOSUTA Alberto



di Michele. Nato il 28.11.1908 a S. Croce di Trieste. Formazione Picelli. Sergente 2^a compagnia. 1^o battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Internato a Tourelles, Francia. Partigiano nel Friuli.

LAMANTEO Antonio



di Cesare e Carbone Maria. Nato l'1.1.1901 a Kertch (URSS). Formazione Picelli. Sergente 2^a compagnia. Tenente 2^a compagnia del 1^o battaglione della Garibaldi. Caduto il 16 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

KRIVEC Giovanni



di Giovanni. Nato l'1.9.1903 a Cerkn/Circhina. Operaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 3^o battaglione. Partigiano in Belgio.

LANDI Nerio

di Carlo e Lullini Elvira. Nato il 3.8.1913 a Medicina (BO). 2^a compagnia e poi Brigata Garibaldi.

LANDINI Enea

di Antonio ed Emiliani Celeste. Nato il 27.7.1900 a Imola (BO). Fornaciaio. Comunista. Sergente mitraglieri 1^a compagnia. Tenente 2^a compagnia. Ferito ad Arganda. Brigata Garibaldi, 2^o battaglione, 3^a compagnia. Campi di Argelès e Gurs. Fucilato dai tedeschi il 21 gennaio 1914 per la sua attività antifascista.

LANTINI Dario Renato

milanese, nato il 1895. Ex ufficiale dell'esercito italiano. Giustizia e Libertà. Anche Brigata Garibaldi, capitano del 3^o battaglione. Ferito a Farlete, muore in seguito il 9 settembre 1938.

LANZARINI Aurelio

di Enrico e Mezzini Ersilia. Nato il 6.12.1903 a Monghidoro (BO). 4^a compagnia. Ferito a Guadalajara. Disperso.

LANZI Attilio

di Carlo e Cervi Enrichetta. Nato il 30.10.1908 a Sant'Ilario d'Enza (RE). Muratore. Socialista. 4^a compagnia. Ferito sul fronte di Madrid. Servizio ausiliario 45^a Divisione. Nella Resistenza francese, partecipò alla liberazione di Montauban.

LARI Pietro



di Egidio e Romolini Zaira. Nato il 17.6.1907 a Empoli (FI). Vetraio. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Madrid. 2^o battaglione della Garibaldi, sergente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Organizzatore della lotta di liberazione. Fucilato dai nazifascisti al campo di Fossoli nel 1944.

MINISTERO DELLA GUERRA
Servizio informazioni militare
5 Febbraio 1937-XV
MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione generale della P.S.
OGGETTO: ARMANDO Matteo.
#04714-11.2.37

In un combattimento svoltosi recentemente sul fronte di Cordoba fu fatto prigioniero dalle truppe nazionaliste il commenziale ARMANDO Matteo, di Giuseppe e di Giovanna Bottero, nato a Fossano il 27/12/1901 e residente ad Aiaccio. Costui faceva parte di una compagnia mitraglieri del battaglione "Garibaldi".

Indosso gli fu rinvenuta l'acclusa lettera, inviatagli dalla sorella, Vittoria e dal cognato Raffaele residenti a Milano, da cui si rileva che anch'essi sono di sentimenti comunisti.

L'ARMANDO apparteneva alla sezione del Partito comunista di Aiaccio -Cellula N.2 -, ed era stato incaricato, in data 5 dicembre 1936, dal segretario comunista della regione di Marsiglia, da cui dipende la sezione di Aiaccio, di condurre nella Spagna rossa un gruppo di italiani militanti nel partito e reclutati per andare ad ingrossare i ranghi della colonna internazionale.

L'ARMANDO Matteo fu fatto fucilare.

Si acclude il passaporto e la lettera indirizzataagli dai familiari di Milano.

al Casell.

D'ordine
D. M. ...
IL MARELLI ...
Vice ...

LASTRUCCI Primo



di Adolfo e Pacchiani Tersilia. Nato il 29.12.1898 a San Frediano a Settimo (PI). Socialista, consigliere provinciale a Pisa. Membro esecutivo Fed. socialista di Lione. Battaglione Ottobre e poi Garibaldi. Ferito a Madrid. Deceduto in ospedale a Eaubonne, Francia.

LATERTIN Umberto

di Giuseppe e Zanin Caterina. Nato l'1.9.1906 a Verrès (AO). Autista di taxi. Comunista. 3ª compagnia, sezione mitraglieri. Ferito a Majadahonda. Caduto il 22 marzo 1937 a Casa de Campo.

LATTANZI Remo

di Pietro. Nato il 20.8.1904 a Macerata. Muratore. Comunista. Ferito a Casa de Campo. Caporale 3ª battaglione della Garibaldi.

LAURENCIC Luigi

di Giacomo. Nato il 22.6.1898 a Doberdò del Lago (GO). Fabbro. Comunista. 2ª compagnia. Ferito ad Arganda. Brigata Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano in Jugoslavia.

LEONARDI Alcide

di Clemente e Fontana Cisilda. Nato il 18.7.1905 a Ciano d'Enza (RE). Verniciatore. Comunista. Formazione Picelli. Commissario 1ª compagnia e comandante del Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Confinato a Ventotene. Comandante partigiano. Medaglia d'Argento.

LEONE Francesco



di Antonio e Molino Caterina. Nato il 13.3.1900 a Vargen Grande, Brasile, di origine vercellese. Giornalista. Comunista. Commissario politico della Gastone Sozzi. Capitano del Garibaldi. Ferito alla Città Universitaria. Campo di Vernet e internato ad Orano. Membro del triumvirato insurrezionale in Toscana.

LICUL/LIZZUL Antonio



di Matteo e Blaskovic Ivana. Nato il 2.6.1912 ad Arsia/Rasa, Pola. Contadino e poi minatore. Comunista. Ferito a Madrid. 2ª compagnia del 2ª battaglione della Garibaldi. Sergente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano in Jugoslavia.

LICUL/LIZZUL Giuseppe



di Giuseppe e Kos Antonia. Nato il 28.2.1916 ad Arsia/Rasa, Pola. Dopo il Garibaldi, caporale della brigata omonima. Ferito sull'Ebro. Internato in Francia. Confinato a Ventotene. Partigiano in Jugoslavia.

LIPPARINI Volturno

nato il 7.11.1902, in Brasile da genitori bolognesi. Muratore. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, tenente. Caduto il 13 giugno 1937 a Brunete.

LISI Giulio

di Pietro. Nato il 6.6.1893 a Borgo S. Lorenzo (FI). Commerciante. Comunista. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi, commissario politico. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

LONATI Aldo

di Riccardo. Nato il 5.12.1912 ad Agno, Svizzera. Rappresentante. Comunista. Dopo il Garibaldi, 2ª battaglione della Brigata Garibaldi. Ferito a Huesca e sull'Ebro. Campi di Argelès e Gurs. Partigiano nei FTP francesi.

LONGO Luigi



di Giuseppe e Gotta Lucia. Nato il 15.3.1900 a Fubine (AL). Il suo nome è tanto noto da non ritenersi necessaria una più particolareggiata biografia.

LORENZINI Ugo

di Biagio e Poli Settimia. Nato il 21.9.1892 a Borgo S. Lorenzo (FI). Operaio. Comunista. Ferito a Casa de Campo. Dopo la guarigione XIV Brigata, battaglione misto. Caduto il 4 gennaio 1937 a Cordova.

LORIATO Vittorio

di Giovanni. Nato il 21.3.1912 a Bassano del Grappa (VI). Pugile dilettante. Comunista. Anche Brigata Garibaldi.

LUCCHITTA Romano

di Giuseppe e Rusig Carolina. Nato il 28.12.1908 a Ronchi dei Legionari (GO). Operaio cantiere navali. Comunista. Dopo il Garibaldi, Gruppo Artiglieria Internazionale, Batteria Gramsci. Poi Batteria Rosselli. Internato a Vichy ed in campo di lavoro in Germania.

LUGLI Bruno



di Luigi. Nato il 21.7.1901 a Urbino. Eletttricista. Repubblicano. Colonna italiana, battaglione Garibaldi e Brigata omonima. Caduto tra le braccia di Pacciardi il 17 luglio 1937 a Brunete.

LUPERINI Luigi

di Raffaele e Gramigni Armida. Nato il 25.4.1896 a San Vincenzo (LI). Muratore. Comandante 1ª compagnia, capitano. Ferito a Casa de Campo. Carcere di St. Giles e campo di Gurs.

MACCHI Luigi

di Sabatino e Conti Amelia. Nato il 18.2.1907 a Cascina (PI). Barocciaio. Comunista. 1ª compagnia, sezione lanciabombe. Ferito a Mirabueno, a Guadalajara e sull'Ebro. Sergente 1ª compagnia. 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs.

MAGNANI Decio

di Giuseppe e Malagotti Adele. Nato il 29.11.1901 a Roversano di Cesena (FO). Anche Brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 3º battaglione. Caduto il 28 agosto 1938 a Farlete.

MAGNAPERÀ Tommaso

di Francesco e Mastronicolo Giovanna. Nato il 7.1.1908 a Castrocielo (FR). Contadino. Comunista. 3ª compagnia. Caduto il 23 novembre 1936 a Casa de Campo.

MAGON Massimiliano

di Giulio. Nato l'8.11.1909 a Codevigo (PD). Passò poi alla Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione. Confinato a Ventotene.

MAINARDI Giovanni

di Emilio e Mainardi Adele. Nato il 15.5.1900 a Betola (PC). Anche servizio postale alla base delle Bl.

MAISANO Carmelo

di Antonio e Miciano Francesca. Nato il 4.11.1897 a San Lorenzo (RC). Dopo il Garibaldi, col quale fu ferito a Madrid, passò alla compagnia italiana del Dimitrov. Disperso nel febbraio 1937 a Morata de Tajuña.

MALACARNE Arturo



di Paolo e Bondi Ottavia. Nato il 25.10.1908 a Bleggio (TN). Contadino. Comunista. Caduto l'1 gennaio 1937 a Mirabueno.

MALACARNE Giovanni

di Paolo e Bondi Ottavia. Nato il 5.6.1902 a Bleggio (TN). Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Casa de Campo. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Brigata partigiana Gramsci «Trento».

MALATTIA Giovanni

di Antonio e Santin Antonia. Nato il 19.12.1910 a Buie/Buje, Pola. Cuoco. Ferito a Majadahonda. 2º battaglione della Garibaldi, tenente.

MALFATTO Antonio

di Giuseppe. Nato il 4.8.1907 a Nizza Monferrato (AT). Reparto telefonisti. Caduto l'1 gennaio 1937 a Mirabueno.

MALLOZZI Vittorio

di Gennaro e Lauri Filomena. Nato il 22.10.1909 ad Anzio (Roma). Fornaciaio. Comunista. Formazione Picelli. Delegato politico della 2ª compagnia. Comandante 2º battaglione della Garibaldi, capitano. Ferito. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano. Condannato a morte dai nazifascisti e fucilato il 10 gennaio 1944. Insignito di Medaglia d'Oro.

MAMBRIN Antonio



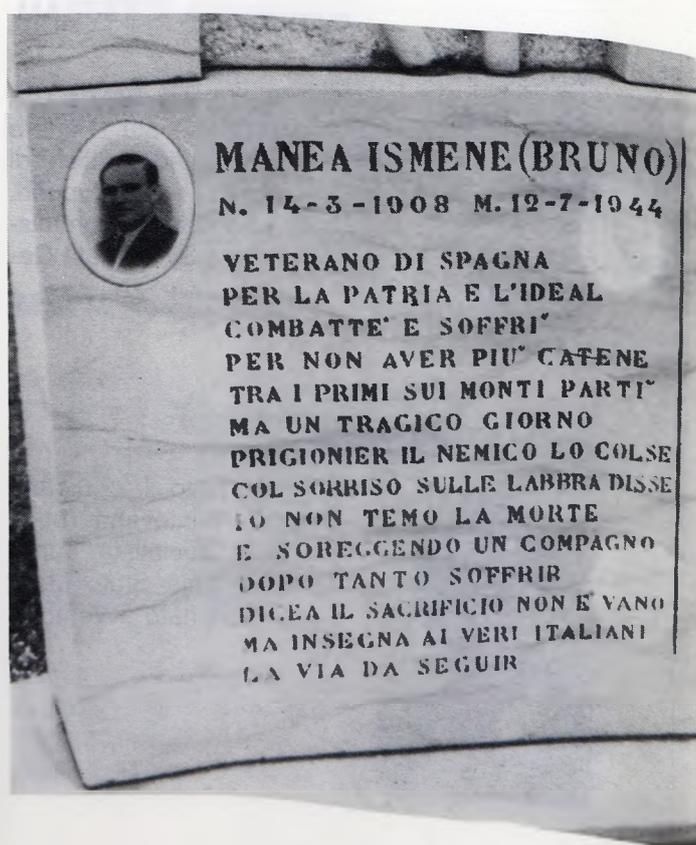
di Matteo e Motta Carlotta. Nato il 5.12.1898 a Montagnana (PD). Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Tenente della 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. 3º battaglione della Garibaldi. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

MANCIA Amerigo

di Guglielmo. Nato il 20.5.1900 a Ascoli Piceno. Muratore. Intendenza Battaglione e Brigata Garibaldi. Ferito. Campo di Gurs. Confinato a Ventotene.

MANEA Ismene

di Giuseppe. Nato il 5.3.1908 a Malò (VI). Bracciante. Formazione Picelli, poi Battaglione e Brigata Garibaldi. Confinato a Tremiti e Ventotene. Fucilato dai nazifascisti il 12.7.1944. Medaglia d'Argento.



MANGIOLA Bruno

di Vincenzo e Santoro Maria. Nato il 22.11.1907 a San Lorenzo (RC). Autista. Comunista. 3ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Delegato politico sezione 4ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

MANIERA Aristodemo



di Alberto e Droghini Faustina. Nato il 5.8.1903 a Pescara. Capitano di lungo corso. Comunista. Vice comandante 3ª compagnia. Comandante battaglione franco-belga. Campo di Vernet. Comandante MOI a Marsiglia. Partigiano, tenente colonnello. Medaglia d'Argento. Deputato alla Costituente.

MANINI Vittorio

di Demetrio e Roncagli Giuseppe. Nato il 22.4.1906 ad Argenta (FE). Operaio. Comunista. 3ª compagnia. Ferito tre volte. Sergente 2º battaglione della Garibaldi. Campo di Rieucros. Carceri di Cuneo, Fossano ed Alessandria. Partigiano nella 79ª Brigata Garibaldi.

MANTOVANI Renato

di Gregorio e Calderari Maria. Nato il 21.8.1897 a San Martino Spino (MO). Bracciante. Formazione Picelli e poi 2ª compagnia del Garibaldi. Cuciniere 1º battaglione della Brigata Garibaldi.

MANZONI Alessandro

di Attilio e Scorzoni Adele. Nato il 30.11.1911 a Bologna. Calzolaio. Comunista. Caduto sull'Ebro.

MARABINI Amedeo

di Luigi e Mari Carolina. Nato l'11.9.1897 a Castenaso (BO). Tipografo. Comunista. Furiere della 2ª compagnia. Commissario politico di compagnia del Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Commissario politico di compagnia della 36ª Brigata Garibaldi Bianconcini.

MARASTONI Sperindio



di Luigi. Nato il 22.6.1894 a Volta Mantovana (MN). Ebanista. Socialista. Furiere compagnia Stato Maggiore. Confinato a Ventotene.

MARCHETTI Giuseppe



di Antonio e Staffetti Maria. Nato l'8.7.1906 a Varmo (UD). Meccanico. Centuria Gastone Sozzi. Tenente del Garibaldi, comandante delegazione BI ad Alicante, comandante dei servizi di frontiera. Campo di Argelès. In Francia formazione Libèrer-et-Fédèrer come Agente P-1 nella rete Bertaux. Segretario dell'AICVAS.

MARCHINA Angelo

di Angelo e Marchina Angela. Nato il 10.6.1891 a Gussago (BS). Muratore. Comunista. Centuria Gastone Sozzi, sergente. Nel Garibaldi delegato politico. Tenente nella Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Confinato a Pisticci. Comandante partigiano.

MARCI Stefano

di Clemente. Nato il 2.4.1910 a Landarenca, Svizzera. Muratore. Comunista. Squadra d'assalto «La terribile» del Garibaldi. Sergente nella brigata omonima. Ferito quattro volte. Campi di Argelès e Gurs.

MARCOLINI Umberto

di Luigi e Serafini Rosa. Nato il 14.5.1903 a Macerata. Minatore. Comunista. 3ª compagnia. Ferito sul fronte di Madrid. Ferito a Guadalajara. Servizio Intendenza della Garibaldi.

MARCONCINI Rinaldo

di Emilio e Puccioni Arminda. Nato il 6.10.1911 a Cerretto Guidi (FI). Meccanico. Comunista. Ferito col Garibaldi. Batteria anticarro della Garibaldi.

MARCONI Mario

di Giuseppe. Nato il 12.2.1911 a Livorno. Ferito sul fronte di Madrid. Campo di Vernet.

MARCUCCI Arturo

di Ercole e Campidelli Elvira. Nato il 26.3.1876 a Rimini. Cameriere. Socialista.

MARINELLI Esino



di Geniale e Leporoni Ersilia. Nato l'8.6.1912 a Genga (AN). Manovale. 2ª compagnia, 2ª sezione. Deceduto il 21 marzo 1937 in ospedale a Guadalajara.

MARINONI Stefano Giovanni

di Bortolo. Nato il 4.2.1911 a Cerete (BG). Muratore. Comunista. 2ª compagnia. Capitano comandante 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

MAROSO Giordano

di Valentino e Colpo Maria. Nato il 3.5.1909 a Marostica (VI). Sanità del battaglione e anche della XII. Sergente. 139ª brigata spagnola. Campi di Argelès e Gurs. Confinato a Ventotene.

MARTINELLI Emilio

di Pietro. Nato il 30.10.1902 a Pontremoli (MS). Sergente. 3º battaglione della Garibaldi.

MARTINELLI Fortunato

di Rocco e Flamini Maria. Nato il 18.7.1905 a Pianico (BG). Dopo il Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore della brigata omonima. Ferito a Huesca.

MARTINELLI Romano

nato in provincia di Bergamo. Passato poi alla Garibaldi, 1º battaglione. Ferito a Huesca. Caduto il 1º settembre 1938 sull'Ebro.

MARTINI Mario

di Francesco. Nato l'1.5.1902 a Milano. Operaio. Comunista. Poi Brigata Garibaldi. Commissario politico sezione munizionamento della 42ª divisione. Campo di Vernet. Confinato a Tremi. Partigiano nelle formazioni partigiane di Moscatelli.

MARUSIC Carlo

di Antonio e Marusic Giuseppa. Nato il 25.4.1903 a Opatje Selo/Opacchiasella. Comunista. Anche 3º battaglione della Garibaldi e batteria Skoda. Ferito. Confinato a Ventotene.

MARVIN Albino



di Antonio e Weinberger Teresa. Nato il 10.2.1908 a Gorizia. Tappezziere. Comunista. 1ª compagnia, tenente. Ferito a Mirabueno. Comandante 2º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Comandante Brigata italiana «Garibaldi-Natisone» in Slovenia.

MARVIN Romano



Confinato a Ventotene. Partigiano in Jugoslavia.

di Antonio e Weinberger Teresa. Nato l'1.12.1902 a Gorizia. Bracciante e fabbro. Comunista. 2ª compagnia, tenente 3ª compagnia. Capitano Comandante 1º battaglione della Garibaldi. Comandante della Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet.

MASCHIO Abramo

di Antonio e Fiorese Margherita. Nato il 21.9.1894 a Cison del Grappa (VI). Calzolaio. Comunista. Intendenza Battaglione e Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet.

MASI Fiobo



di Francesco e Fogacei Elvira. Nato il 17.11.1912 a Duisburg, Germania. Operaio. Comunista. 2ª compagnia. Tenente 2ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Caduto il 27 agosto 1937 a Farlete.

MASINI Alvaro

di Mario. Nato il 12.11.1902 a S. Croce sull'Arno (PI). Ferito combattendo col Garibaldi.

MASSESSI Giovannico

di Pietro e Boy Giuseppina. Nato il 9.9.1909 a Villaputzu (CA). Formazione Picelli e Battaglione Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sull'Ebro.

MATTEACCI Luigi

di Domenico e Bastianelli Angela. Nato il 5.3.1890 a Cantiano (PS). Ferito ad Arganda combattendo col Garibaldi. Batteria Gramsci. Nella Resistenza in Francia e in Italia.

MATTEI Cornelio

di Giovanni e Boglio Marisa. Nato il 13.9.1897 a Viola (CN). Anche Brigata Garibaldi. Tenente 1ª compagnia 9º battaglione della XIV Brigata Internazionale. Confinato a Ventotene.

MATTEOLI Vasco

di Umberto. Nato il 20.6.1913 a Empoli (FI). Comunista. Ferito a Boadilla del Monte. Anche Brigata Garibaldi. Commissario politico di compagnia sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Membro del Comando Unico Militare Emilia Romagna. Assassinato dai nazifascisti il 5 luglio 1944.

MAURO Eligio



di Pietro e Paron Albina. Nato l'8.8.1913 a Palazzolo dello Stella (UD). Manovale. Comunista. 4ª compagnia. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

MAZALORS Antonio

di Michele Giorgio e Cecconi Amelia. Nato il 27.2.1912 a Monfalcone (GO). Probabilmente nel Garibaldi. Sergente compagnia Stato Maggiore, intendenza, della Garibaldi.

MAZZA Domenico

di Amilcare e Daffini Maria Elisabetta. Nato il 22.1.1906 a Soriano Calabro (CZ). Impiegato privato. Reparto d'assalto. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara.

MAZZASCHI Dante

di Gaetano e Baratta Rosa. Nato il 6.8.1910 a Pellegrino Parmense (PR). Manovale. 1ª compagnia. Ferito a Casa de Campo ed a Guadalajara. 3ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Partigiano nei FTP francesi.

MAZZONI Giuseppe

di Sante e Orbi Liberata. Nato il 10.11.1903 a Spello (PG). Colono. Comunista. Servizi ausiliari. Confinato a Ventotene. Decorato Croce al Valore Militare.

MAZZUCHELLI Luigi

di Enrico. Nato il 24.9.1901 a Besnate (VA). Tornitore. Comunista. 4ª compagnia. Ferito alla Città Universitaria. Inviato in URSS.

MECATTI Alfredo

di Casciano. Nato il 25.4.1888 a San Casciano (FI). Treno di combattimento. Sergente nella Brigata Garibaldi. Ferito a Brunete. Partigiano nei FTP francesi.

MEDICI Enrico

di Giuseppe. Nato il 27.12.1910 a Castel San Pietro, Svizzera. Meccanico ciclista. Anche Brigata Garibaldi. Disperso.

MELEGARI Vincenzo

di Giulio e Dallafiora Clementina. Nato il 10.7.1905 a Langhirano (PR). 4ª compagnia. Deceduto il 7 dicembre 1936 in ospedale a Madrid.

MENARINI Cesare



di Pietro. Nato il 5.10.1907 a Lussemburgo. Autista. Comunista. Capitano 1ª compagnia. Ferito due volte. Partigiano, commissario politico della Divisione Modena.

MENEGAZZO Angelo

di Eugenio e Martellato Giacoma. Nato il 29.8.1900 a Padova. Operaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 4ª compagnia del 3º battaglione. Ferito sull'Ebro. Deceduto pochi giorni dopo in ospedale.

MENEGHINI Andrea

di Luigi. Nato il 20.11.1897 a San Fior (TV). Bracciante. Comunista. 4ª compagnia. 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien e Gurs.

MERATI Angelo

di Carlo e Gerola Luigia. Nato il 10.4.1886 a Cagnate (MI). 2ª compagnia. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

MERONI Pietro

di Saverio. Nato il 19.10.1903 a Nesso (CO). 1ª compagnia. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

MESCOLINI Ortensio

di Giovanni e Buosi Cecilia. Nato il 24.3.1904 a Bagno di Romagna (FO). Anche Brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2º battaglione. Deportato in Germania.

MESSERI Pietro

di Giocondo. Nato l'1.1.1906 a Pontassieve (FI). Anche Brigata Garibaldi, 3ª compagnia del 3º battaglione.

MEZZANO Giuseppe

di Antonio. Nato il 6.1.1896 ad Asigliano Vercellese (VC). Formazione Picelli e poi battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara.

MEZZINI Augusto

di Attilio. Nato il 7.8.1911 a Vergato (BO). Socialista. 3ª compagnia e poi motorista 2º battaglione della Garibaldi. Ferito sul fronte di Madrid. Deportato a Mathausen.

MIAN Arturo

di Giacomo e Veniga Cunegonda. Nato il 5.10.1897 a Cormons (GO). Ferito al primo combattimento del Garibaldi. Compagnia Stato Maggiore della Garibaldi. Probabilmente campo concentramento in Germania.

MICHELETTI Francesco

di Salvatore e Danella Maria Vittoria. Nato il 16.10.1873 a Pontecorvo (FR). Comunista. 4ª compagnia. 1ª compagnia della Garibaldi. Ferito ad Arganda.

MIGLIAVACCA Gaspare



di Dionigi. Nato il 7.2.1903 a Rivolta d'Adda (CR). Meccanico. Comunista. 3ª compagnia. Tenente 1ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Nella Resistenza francese.

MILANESI Bruno

di Ercole e Finetti Maria. Nato il 26.5.1914 a Piacenza. Comunista. 1ª compagnia, sergente. Ferito ad Algora. Partigiano nei FTP francesi.

MILIOTI Calogero

di Calogero e Castellana Maria. Nato il 18.9.1918 a Favara (AG). Venditore ambulante. Compagnia Stato Maggiore. Brigata Garibaldi. Ferito a Caspe. Deportato in Germania.

MILLIN Ernesto



di Luigi e Tedeschi Ermينيا. Nato il 27.9.1909 a Fazana/Fasana, Pola. Operaio. Comunista. Anche nella Garibaldi, tenente, comandante 3ª compagnia. Caduto il 21 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

MINERO RE Quintino

di Giovanni e Bussetti Caterina. Nato il 3.10.1901 a Andorno Micca (VC). Tornitore, cementista. Anarchico. 3ª compagnia. Ferito a Pozuelo. Commissario politico nella Garibaldi. Nella Resistenza francese.

MINETTO Attilio

di Giovanni. Nato l'11.12.1901 Mongrado (VC). Ferito a Mirabueno.

MINGUZZI Andrea

di Antonio e Bedeschi Giovanna. Nato il 24.5.1890 ad Alfonsine (RA). Repubblicano. Colonna Italiana. Ferito sul fronte del Jarama. Tenente nella Garibaldi. Confinato a Ventotene.

MISMETTI Camillo

nato il 21.7.1911 ad Albino (BG). Carrettiere. Comunista. Formazione Picelli. Ferito ad Arganda. Riparato in URSS.

MODALINI Cipriano

nato il 14.7.1906 a Sovizzo (VI). Operaio. Comunista. Caduto l'1.1.1937 a Mirabueno.

MOMBELLI Giuseppe

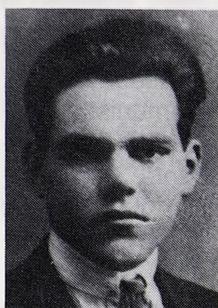
nato il 21.9.1913 a Stabio, Ticino. Anche Brigata Garibaldi, 4º battaglione. Presunto caduto.

MONGIORGI Silvio



di Augusto e Ventura Emilia. Nato il 9.10.1907 a Bologna. Verniciatore. Comunista. 2ª compagnia. Responsabile cucina 1º battaglione della Garibaldi.

MONTANAR Rocco



di Domenico e Gerin Giovanni. Nato il 18.4.1907 a Villese (GO). Meccanico, Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Sergente. Ferito a Città Universitaria. Brigata Garibaldi, sergente. Caduto il 21 settembre 1938 sull'Ebro.

MONTANARI Nello

di Egisto. Nato il 13.2.1896 a Firenze. Dopo il Garibaldi, nei servizi ausiliari della BI. Confinato a Ventotene.

MONTAROLO Francesco

di Antonio e Cannone Giovanna. Nato il 23.3.1900 a Trino Vercellese (VC). Bracciante. Comunista. Anche nella Garibaldi, 2^a battaglione. Mitragliere compagnia Stato Maggiore. Partigiano.

MORABITO Bruno

di Leo e Mafriici Palestina. Nato il 13.11.1908 a Bruzzano Zeffirio (RC). Socialista. Capitano plotone zappatori. Ferito a Guadalajara.

MORDASINI Vittore

nato l'1.4.1917 a Crana, Ticino. Fabbro. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, servizio trasmissioni del 2^a battaglione, 3^a compagnia. Ritornato in Svizzera.

MORELLATO Gino

di Guerrino. Nato il 24.6.1903 a Vicenza. Tipografo. Comunista. Formazione Picelli. 1^a compagnia, commissario politico. Ferito a Mirabueno. Campi di Argelès e St. Cyprien. Capitano nei FTP francesi, decorato Croce di Guerra con Stella d'Argento.

MORETTI Giovanni



di Fortunato e Monnia Caterina. Nato il 19.2.1904 ad Arezzo. Capo mastro edile. Socialista. 2^a compagnia, 1^a sezione. Ritenuto caduto nell'attacco alla Casa Rossa, Città Universitaria.

MORI Bruno

di Francesco e Buttarelli Adele. Nato il 2.11.1909 a Casalmaggiore (CR). Calzolaio. Sergente. Artigliere Batteria Thaelmann della XII BI.

MORO Salvatore

di Antonio e Porcu Rosaria. Nato il 22.10.1901 a Lula (NU). Operaio. Anche Brigata Garibaldi. Ferito due volte. Condannato in Francia a vent'anni di lavori forzati per rappresaglia contro un attentato e ricostituzione del partito comunista in Francia.

MOSCA Carlotin

di Giovanni. Nato il 28.5.1903 a Rosazza (VC). Comunista. Formazione Picelli. 2^a compagnia. Sergente compagnia mitraglieri 1^a battaglione della Garibaldi. Tenente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

MOSCA Giuseppe



di Giovanni. Nato l'11.1.1903 a Cossato (VC). Fonditore. Comunista. Formazione Picelli. Ferito a Guadalajara. 2^a compagnia del 2^a battaglione della Garibaldi. Tenente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Partigiano SAP a Biella.

MOSCATELLI Secondo

di Virgilio. Nato il 10.3.1899 a Chiusdino (SI). Edile. Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Huesca. Carcerato in Francia. Partigiano nella Brigata Spartaco Lavagnini a Siena.

MOTTA Adamastore

di Temistocle e Manenti Angela. Nato il 19.8.1900 a Montichiari (BS). Falegname. Centuria Gastone Sozzi. Anche Brigata Garibaldi, 2^a compagnia del 2^a battaglione. Ferito sull'Ebro. Campo di Argelès.

MUCCINI Ugo

di Oreste e Bonamini Albina. Nato il 16.4.1910 ad Arcola (SP). Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Casa de Campo. Sergente nella Garibaldi. Caduto il 9 settembre 1938 sull'Ebro.

MUCIACCIA Filippo

di Giuseppe. Nato il 19.2.1910 a Trani (BA). Ebanista. 4^a compagnia. Anche Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro.

MUDADU Beniamino

di Stefano e Spanu Maria Antonia. Nato il 27.3.1904 a Sorso (SS). Contadino. Sezione telefonisti. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara.

MUTTON Giacomo

di Antonio e Cesare Pierina. Nato il 3.2.1895 a Caneva (PN). Compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Caduto il 9 oppure il 12 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

NATALINI Celso

di Alfonso e Baldiserry Carolina. Nato il 5.9.1905 a San Lazzaro di Savena (BO). Socialista.

NENNI Pietro



di Giuseppe. Nato il 9.2.1891 a Faenza (RA). Essendo tanto noto il suo nome si ritiene innecessaria una sua biografia.

NERI Angiolo



di Giuseppe e Pinelli Maria. Nato l'1.3.1907 a Camagnano (BO). Edile. Comunista. Anche nella Garibaldi. Ferito ad Arganda e Fuentes de Ebro. Tenente. Caduto il 14 luglio 1938 sul fronte del Levante.

NEROZZI Amedeo



di Luigi e Bertocchi Maria. Nato il 3.4.1891 a Marzabotto (BO). Contadino. Comunista. Centuria Gastone Sozzi, portafiniti. Infermiere del Garibaldi. Ferito a Huesca e Brunete. Caduto il 9 settembre 1938 sull'Ebro.

NESI Rodomonte



di Fortunato e Viola Eva. Nato nel 1888 a Livorno. Anarchico. Formazione Picelli. Reparto d'assalto. Caduto il 13 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

NEVICATI Fortunato

nato il 9.1.1895 a Collecchio (PR). Tipografo. Comunista. 2ª compagnia, sergente. Caduto il 23 novembre 1936 nella Città Universitaria.

NICOLAIONI Franco

nato il 14.4.1911 a Pontedera (PI). Ferito a Guadalajara. Caduto il 26.8.1937 a Farlete.

NICOLETTI Silvio



di Clorindo e Zambon Amalia. Nato il 3.6.1906 a Arzignano (VI). Formazione Picelli. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

NICOLINI Cesare

di Noé e Marco Maria. Nato l'8.9.1902 a Spormaggiore (TN). 1ª compagnia. Caduto il 22 novembre 1936 a Casa de Campo oppure a Puerta de Hierro.

NOCE Teresa



di Pietro e Billetta Rosa. Nata il 31.7.1900 a Torino. Il suo nome è talmente noto da esimerci dal biografarla.

NOGARA Luigi

di Alessandro e Borron Maddalena. Nato il 26.8.1900 a Lonigo (VI). Dopo il Garibaldi, officina di guerra ad Albacete.

NORGIOLINI Giacomo

di Francesco e Bruni Maria. Nato il 3.7.1916 a Città di Castello (PG). Panettiere. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Sergente 3ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

NOTO Luciano

di Giuseppe e Sola Maria. Nato il 6.6.1902 a Trapani. Falegname. Anche Brigata Garibaldi, 4ª compagnia del 2º battaglione. Deceduto il 4 gennaio 1938 nell'ospedale di Benicasim.

NOVARETTI Giovanni

di Giuseppe e Maglione Caterina. Nato il 3.6.1900 a Collegno (TO). Manovale. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, reparto d'assalto. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

NUBOLA Gualtiero

di Luigi e Toni Maria. Nato il 30.11.1905 a Sassoferrato (AN). Falegname. Anarchico. Formazione Picelli, poi battaglione Garibaldi. Confinato a Ventotene.

OBLAK Vittorio

di Francesco e Cernilogar Teresa. Nato il 3.6.1907 a Idrija/Idria. Muratore. Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Deceduto in ospedale a Parigi per malattia contratta in Spagna.

OCCULTO Attilio

nato il 9.8.1895 a Belluno. Ferito a Guadalajara. Inviato in URSS.

ORIOLO Attilio

di Domenico e Baldassarri Maria. Nato il 30.7.1904 a Ravenna. Muratore. Repubblicano. Anche Brigata Garibaldi.

PACCIARDI Randolfo

nato l'1.1.1899 a Giuncarico (GR). Laureato in Giurisprudenza. Repubblicano. Comandate del Battaglione e della Brigata Garibaldi. Il suo nome è tanto noto da non ritenersi necessaria una più particolareggiata biografia.

PADERNI Adelmo

di Andrea e Sacchetti Clementa. Nato il 13.8.1905 a Marzaglia (MO). Caduto nel gennaio 1937 a Mirabueno.

PAGANI Battista

nato il 24.2.1908 a Urgnano (BG). Ferroviere. Portaordini del Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. Sergente compagnia zappatori 2° battaglione della Garibaldi.

PAJETTA Ettore

di Virgilio. Nato il 25.8.1906 a Taino (VA). Imbianchino. Comunista. 2° compagnia, delegato di sezione. Commissario politico di compagnia 1° battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campi di Argèles e Gurs. Confinato a Ventotene. Responsabile delle formazioni garibaldine del Savonese. Comandante 2° compagnia nel Biellese. Caduto in un'imboscata. Medaglia d'Oro al valor militare.

PAJETTA Giuliano

di Carlo e Berrina Elvira. Nato l'1.10.1915 a Torino. Comunista. Commissario politico della XIIª, la XIIIª e la XVª Brigate internazionali. Ferito a Brunete. Attivo col «Altavoz del Frente». Campo di Vernet. Ispettore delle Brigate garibaldine nella Resistenza.

Campo di concentramento di Mathausen. Dirigente giovanile. Parlamentare dalla Costituente in poi.

PANZACCHI Umberto

di Guglielmo e Reggiani Bianca. Nato il 5.7.1901 a Bologna. Pavimentatore. Anarchico. 2° compagnia.

PAOLUCCI Giuseppe

di Pietro e Gianni Rosa. Nato il 4.12.1914 a Lagonero (PZ). Bracciante, marittimo. Battaglione Dimitrov. Dopo il Garibaldi, brigata omonima, tenente 1° compagnia del 4° battaglione, poi capitano. Ferito sull'Ebro.

PARRI Altero

di Bernardino e Fabiani Angela. Nato il 7.6.1909 a Siena. 1° compagnia, sezione mitraglieri. Caduto il 5 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

PARTELI Guido

di Giuseppe e Ossana Giustina. Nato il 28.9.1895 a Sfruz (TN). Cameriere. Ferito a Casa de Campo. Campi di Argèles, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Deportato e deceduto in Germania.

PARUTTO Venanzio

di Antonio e Barzan Emilia. Nato il 30.5.1899 a Pregassona, Svizzera. Bracciante, manovale edile. Comunista. 2° compagnia. Ferito a Città Universitaria. Sergente e poi tenente compagnia mitraglieri 1° battaglione della Garibaldi. Ferito

sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Membro del CLN della Valcellina.

PASETTO Vito

di Lorenzo e Sartori Elisabetta. Nato il 28.10.1900 a Negarine (VR). Calzolaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Carcere di Verona. Confinato a Ventotene.

PASSADORE Guido

di Maurizio e Ulio Teresa. Nato il 26.1.1909 a Vigevano (PV). Anche Brigata Garibaldi.

PASSERI Giovanni

di Giuseppe e Ronda Cecilia. Nato il 17.5.1911 a Casalmaggiore (CR). 3ª compagnia, ferito a Guadalajara. Battaglione Spartacus della 77ª brigata, 3ª compagnia, tenente. Ferito sul Jarama. Brigata Garibaldi, comandante compagnia zappatori. Campi di Argelès, Gurs e Vernet.

PATERNOSTER Alfredo

nato nel 1902. Ardito nel Garibaldi. Deceduto nell'ospedale di Guadalajara per ferite riportate sul fronte di Majadahonda.

PAVAN Giorgio

di Pietro e Nicoletto Domenica. Nato il 5.7.1901 a Mezzano (TN). Bracciante. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 4º battaglione. Disperso il 5 settembre 1938 sull'Ebro.

PAVANIN Pietro

di Sante. Nato il 27.10.1908 a Lendinara (RO). Edile. Comunista. Centuria Gastone Sozzi, delegato politico squadra mitraglieri. Sottotenente 1ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Ufficio quadri delle BI ad Albacete. Campi di St. Cyprien e Argelès. Combattente nell'esercito sovietico.

PAZZAGLINI Toscano

di Silvio e Trinci Armida. Nato il 13.4.1912 a Montecatini Valdinievole (PT). Impiegato. Comunista. Furiere 2ª compagnia. Sergente compagnia Stato Maggiore della Garibaldi. Tenente 3ª compagnia Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Formazione Organisation Resistance Armée in Francia.

PEGOLO Carlo Antonio



di Angelo e Cucera Crugnola Maria. Nato il 18.6.1915 a Odessa, URSS, da genitori di San Quirino (PN). Minatore. Comunista. Formazione Picelli e poi 3ª compagnia, Ferito a Guadalajara. Tenente 1ª compagnia 2º battaglione della Garibaldi.

Ferito a Huesca. Prigioniero dai franchisti, nei campi di prigionia fino all'ottobre 1944.

PELIZZATO Pietro

di Umberto e Lazzari Elisabetta. Nato il 7.8.1901 a Venezia. 2ª compagnia. 1º battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca.

PELLEGRINI Francesco

di Egidio e Ponzuoli Erina. Nato il 18.3.1908 a Roccalbenga (GR). Mosaicista. Comunista. Ferito a Guadalajara. Ritornato in Belgio.

PELLEGRINI Giovanni

di Saturno e Busetto Elisa. Nato il 22.5.1912 a Pordenone. Falegname, cantiniere. Fatto prigioniero dai franchisti e probabilmente internato a San Pedro de Cárdenas.

PELLEGRINON Paolo

di Luigi. Nato il 30.5.1907 a Canale d'Agordo (BL). Muratore. Ferito a Pozuelo e Mirabueno. Poi Guardie d'Assalto. Partigiano nelle FFI a Perpignano.

PELLIZZARI Giovanni



di Domenico e Rinaldi Antonia. Nato il 12.12.1913 a Fonte (TV). Caduto il 16 giugno 1936 a Huesca.

PELOSI Filippo



di Francesco e Bellapianta Maria. Nato il 5.11.1896 a San Severo (FG). Insegnante. Comunista. Formazione Picelli. Ferito a Cerro de los Angeles. Tenente 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Sindaco di San Severo e deputato.

PELUCELLI Mario

di Angelo e Carelli Giuseppina. Nato il 5.2.1902 a Sant'Alessio di Lardirago (PV). Anche Brigata Garibaldi. Caduto nel marzo 1938 nella ritirata da Caspe all'Ebro.

PENATI Alfredo

nato il 13.7.1908. Proveniente da New York. 2^a compagnia. 1^o battaglione della Garibaldi. Ferito in Estremadura. Campi di St. Cyprien e Gurs. Volontario nell'Armata americana, decorato di Medaglia d'Argento.

PENAZZI Graziano

di Giovanni e Mazzini Santa. Nato il 14.7.1907 a Imola (BO). Imbianchino. 3^a compagnia, sezione mitraglie. Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs.

PENSA Raimondo

di Saverio e Zuliani Domenica. Nato il 30.3.1912 a Oberhausen, Germania, originario di Villa San Sebastiano (AQ). Formazione Picelli. 1^a compagnia. Caduto il 19 dicembre 1936 a Boadilla del Monte.

PEPE Francesco

di Giuseppe e Russo Elisabetta. Nato il 12.12.1916 a Barletta (BA). Calzolaio. Comunista. 2^a compagnia. Sergente 1^o battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Campo di Gurs. Carceri di Bari e confinato a Ventotene.

PEPINO Giuseppe

di Bartolomeo. Nato il 16.3.1901 a Roccavione (CN). Anche Brigata Garibaldi, 1^o battaglione.

PERI Carlo

nato il 25.9.1900. Perito contabile. Comunista. Anche Brigata Garibaldi 2^o battaglione, tenente trasmissioni. Caduto il 9 settembre 1938 sull'Ebro

PERIN Severino



di Giovanni e Pacor Maria. Nato il 6.8.1903 a Monfalcone (GO). Carpenteriere in ferro. Socialista. 9^o battaglione della XIV Brigata internazionale. Battaglione e Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs. Carcere di Trieste.

PERINI Giulio

di Alfonso e Verdiani Ulivieri. Nato il 16.3.1907 a Rosignano Marittimo (LI). Socialista. Caduto l'1.12.1936 a Pozuelo de Alarcón.

PEROTTO Giovanni

di Romano e Tosi Luigia. Nato l'1.12.1909 a Lavagno (VR). Manovale. Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Fuentes de Ebro. Partigiano in Francia. Tenente con i guerriglieri in Spagna nel 1944.

PESCE Giovanni

di Riccardo e Bianchin Maria. Nato il 22.2.1918 a Visone (AL). Minatore. Comunista. Compagnia mitragliatrici, sottotenente. 2^o battaglione della Garibaldi. Ferito a Brunete, Farlete e sull'Ebro. Tenente. Confinato a Ventotene. Comandante GAP a Torino, comandante GAP a Milano. Medaglia d'Oro.

PESCÒ Dante

di Giovanni. Nato l'8.8.1899 a Milano. Cfr. il libro «K1B45 lombardi e ticinesi per la libertà della Spagna».

PESSI Ovidio

di Fortunato. Nato il 27.9.1905 a Santa Croce sull'Arno (FI). Marinaio. Comunista. Caduto il 21 novembre 1936 a Puerta de Hierro.

PESSI Umberto

di Stefano e Toso Caterina. Nato il 18.2.1908 a Udine. Socialista. Anche Brigata Garibaldi.

PEZZALI Mario

di Domenico e Somenzi Antonia. Nato il 2.2.1914 a Gussola (CR). Socialista. 2^a compagnia. Ferito a Casa de Campo. Caduto l'1 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

PEZZELATO Pietro

nato il 3.8.1903 a Valdagno (VI). 3^a compagnia. Ferito a Pozuelo de Alarcón.

PEZZETTA Augusto



di Pietro e Schiratti Ruffina. Nato il 28.9.1906 a Maiano (UD). Elettricista. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Chapineria, Arganda e Huesca. Brigata Garibaldi. Campo di Gurs.

PIAZZA Alessandro



di G. Battista e Frescura Maria. Nato il 25.1.1894 a Domegge di Cadore (BL). Calzolaio. Comunista. Portaordini del Comando Stato Maggiore, anche nella Garibaldi. Sergente. Caduto nel luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

PICCOLI Enrico



di Battista e Manante Antonia. Nato il 10.4.1910 a Codogné (TV). 3ª compagnia. Caduto l'1 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

PICELLI Guido



di Leonardo e Melegari Maria. Nato il 9.10.1889 a Parma. Comunista. Comandante della formazione che portava il suo nome. Ufficiale Stato Maggiore del Garibaldi. Caduto il 5 gennaio 1937 a Guadalajara.

PINCO Gaspare

di Carlo e Colombo Teresa. Nato l'11.9.1910 a Castellammare del Golfo (TP). Muratore. Confinato.

PINESI Luigi

di Alessandro. Nato il 22.9.1905 a Zandobbio (BG). 4ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Deceduto il 16 marzo 1937 in ospedale a Guadalajara.

PIOVANO Carlo

di Giuseppe. Nato nel 1896 a Collegno (TO). Anche all'Arsenale Militare Marina da Guerra e Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campo di Gurs.

PISI Risveglio

di Fermo e Longhetti Amelia. Nato il 27.8.1905 a Reggio Emilia. Muratore. Comunista. Ferito a Guadalajara. Servizio ausiliario. In Normandia collaborò con la Resistenza francese.

PIZZIOLA Ruggero

di Pietro. Nato il 7.7.1902 a Cornuda (TV). Anche Brigata Garibaldi.

PLOZNER Benedetto

di Ferdinando e Primus Maria. Nato il 21.3.1899 a Paluzza (UD). Anche in una unità spagnola e poi Brigata Garibaldi. Campo di St. Cyprien. Partigiano con la Brigata Garibaldi-Carnia. Internato in Germania, dove muore.

POLETTI Pietro

di Fortunato. Nato l'11.12.1900 a Lamona (BL). 5ª compagnia. Caduto l'11 marzo 1937 a Guadalajara.

POLI Gino

nato in provincia di Reggio Emilia. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Guadalajara. Dopo il Garibaldi, sergente della Brigata Garibaldi.

POLI Giovanni

di Cesare e Besuzzi Felicità. Nato il 22.4.1885 a Colzate (BG). Minatore. Comunista. Cucina Battaglione e Brigata Garibaldi. Sottotenente. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Internato a Sassoferato.

POLI Giuseppe



di Francesco e Mariotti Maria. Nato l'1.12.1906 a Castiglione dei Pepoli (BO). 1ª compagnia, sergente. Caduto il 19 novembre 1936 a Casa de Campo.

POLI Oddone Silla

di Nemesio e Cobianchi Antonia. Nato nel 1906 a Montecchio (RE). Comunista. Ferito a Guadalajara. Brigata Garibaldi.

POLONI Giovanni



di Venanzio. Nato il 3.7.1906 a Fino del Monte (BG). Muratore. Comunista. Formazione Picelli, Battaglione e Brigata Garibaldi.

POMPILLI Costantino

di Domenico. Nato il 18.3.1900 a Teramo. Comunista. 2ª compagnia, sergente. 2º battaglione della Garibaldi, capitano. Ferito a Huesca. Partigiano nei FTP francesi, decorato con la Croce di Guerra. Deportato in Germania, a Dachau.

PORCHERI Giuseppe

di Vincenzo. Nato il 12.1.1897 a Nuoro. Operaio tagliapietre. Comunista. 4ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Forte di Toulon e campo di Vernet. Confinato a Ventotene.

PORLEZZA Giuseppe

nato il 15.7.1910 a Torricella, Ticino. Calzolaio. 4ª compagnia. Ferito a Huesca con la Garibaldi. Ritornato in Svizzera, condannato a 4 mesi di reclusione.

PORRANEO Luigi



di Pacifico e Conti Ada. Nato il 10.8.1903 a Milano. Operaio carpentiere. Comunista. 3ª compagnia. Ferito a Pozuelo. Delegato politico 1ª compagnia, 2º battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campo di Argelès. Incarcerato in Francia. Nei GAP a Milano

e partigiano nella 90ª Brigata garibaldina Matteotti in Valtellina.

PORTA Cesare



di Giuseppe. Nato il 21.4.1892 a Lussito d'Acqui (AL). Sezione anticarro. Deceduto il 21 marzo 1937 nell'ospedale di Guadalajara.

POSSIO Antonio

di Domenico e Chiariglione Giovanna. Nato il 4.10.1907 a San Francesco al Campo (TO). Muratore. 3ª compagnia, sergente. Ferito a Madrid e ad Arganda. Campo di Gurs.

POZZI Carlo

nato il 24.4.1902 a Milano. Comunista. Formazione Picelli. Commissario politico di compagnia e poi del 1º battaglione della Garibaldi. Partigiano delle FTP, tra gli organizzatori della Resistenza in Francia. Arrestato dai tedeschi a Parigi e fucilato nel forte di Vincennes.

PREMOLI Giovanni

di Bortolo e Cipolla Rosa. Nato il 22.4.1897 a Torre Pallavicina (BG). Contadino. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Delegato di sezione di una squadra mitraglieri del Garibaldi. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

PREVEDELLO Egidio

di Massimiliano. Nato il 7.9.1898 a Aranguarara, Brasile. Ferito a Brunete. Anche Brigata Garibaldi, sergente.

PRINI Giulio

di Francesco e Soachiers Orazia. Nato il 7.12.1909 a San Polo del Brasile. Perito elettrotecnico. Comunista. Dopo, Brigata Garibaldi, 1º battaglione. Capitano 4ª compagnia. Ferito sull'Ebro. Comandante 1º e 2º battaglione.

PROIETTI Vincenzo



di Girolamo e D'Ovidio Caterina. Nato il 28.2.1894 a Tivoli (ROMA). Operaio. Socialista. Ferito a Casa de Campo. Deceduto in ospedale a Madrid il 22 novembre 1936.

PROSPERI Elivio

di Oreste e Bellatalla Gemela. Nato il 27.5.1901 a Pisa. Carpentiere. Comunista. Formazione Picelli. 1ª compagnia del Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Deportato in Germania, deceduto a Buchenwald.

PUDDU Raffaele

di Raffaele e Mameli Marianna. Nato il 2.11.1899 a Gairo (NU). Operaio. Caduto l'11 febbraio 1937 sul fronte del Jarama.

PUPILLI Vittorio

di Pietro e Bicocchi Annunziata. Nato il 13.2.1900 a Piteglio (PT). Operaio metallurgico. 2ª compagnia. Ferito a Mirabueno e Arganda. Brigata Garibaldi. Deportato a Buchenwald.

QUARANTOTTO Tommaso

di Antonio. Nato il 13.12.1900 a Rovinj/Rovigno, Istria. Falegname. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, intendenza. Nella Resistenza francese.

QUIRICONI Aladino

di Ernesto e Innocenti Zelinda. Nato il 30.7.1900 a Uzzano (PT). Operaio. Comunista. 2ª compagnia. Brigata Garibaldi, intendenza, sergente. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano.

RABUZZI Dino



di Adelmo. Nato il 12.8.1904 a Livorno. Pannettiere. Comunista. Ferito ad Arganda. Formazione Picelli. 1ª battaglione della Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

RAMAZZINI Pietro

di Carlo. Nato il 20.2.1894 a Collio (BS). Manovale. Comunista. Milizie popolari fronti di Irún e S. Sebastiano. Centuria Gastone Sozzi. Portaordini del comando, anche nella Garibaldi.

RASPI Umberto

di Pietro. Nato il 2.8.1899 a Volterra (PI). Capitano 2ª compagnia. Confinato a Ponza.

RAVERA Cesare

di Domenico. Nato il 23.4.1900 a Casale Monferrato (AL). Contabile. Comunista. Formazione Picelli. Reparto d'assalto del Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Delegazione della BI, ufficio stampa e propaganda. Campi St. Cyprien e Gurs.

REBECCHI Mario

di Cesare e Govoli Edvige. Nato il 5.7.1893 a Camposanto (MO). Comunista. 1ª compagnia. Ferito in Estremadura. Campo di Argelès.

RECH Ferruccio

di Aristide. Nato l'8.5.1906 a Seren del Grappa (BL). Operaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, cuciniere. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

RESAZ Luigi

di Ivan e Linardon Antica. Nato il 5.6.1907 a Motuvun Pazin/Montona d'Istria. Anche Brigata Garibaldi. Campo di Argelès. Partigiano in Slovenia.

RIBONI Ferdinando

di Francesco. Nato il 18.6.1906 a Milano. Commerciantе. Formazione Picelli. Dopo il Garibaldi, 46ª Divisione. Comandante di compagnia. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Partigiano nei FTP francesi.

RICCI Mario

di Giuseppe e Bononcini Marianna. Nato il 20.5.1908 a Pavullo nel Frignano (MO). Boscaiolo. Comunista. Reparto d'assalto. Ferito ad Arganda. Sergente portaordini compagnia Stato Maggiore della Garibaldi. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene. Comandante generale della Divisione Modena durante il periodo della cosiddetta Repubblica di Montefiorino, assai noto col nome di battaglia «Armando». Medaglia d'Oro.

RICCI Mario

di Orazio e Mini Barbara. Nato il 23.11.1901 a Bologna. Impiegato. Comunista. Ferito a Guadalajara e sull'Ebro. Campi di St. Cyprien e Gurs. Nella Resistenza francese, Gruppo Libération.

RICCIONI Renato



di Cesare e Falzetti Caterina. Nato il 25.1.1894 a Camerino (MC). Comunista. Formazione Picelli, battaglione e Brigata Garibaldi, dirigente servizi logistici, trasmissioni, munizioni e intendenza. Tenente. Caduto il 13 settembre 1938 sull'Ebro.

RICCO Antonio

di Enrico. Nato il 4.6.1908 a La Spezia. Verniciatore. Anche intendenza Brigata Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet.

RINI Romualdo

di Romualdo e Denitto Addolorata. Nato il 19.11.1895 a Mesagne (BR). Muratore. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Casa de Campo.

RIVANI Pietro

di Cesare e Bergonzini Emma. Nato l'8.5.1903 a Bologna. Edile. Comunista. Formazione Picelli. 1ª compagnia. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara.

RIZZATO Abramo

di Virgilio. Nato il 13.4.1918 a Istrana (TV). 1ª compagnia.

RIZZI Gaspare



di Giuseppe e Nicolazzi Rosa. Nato il 19.3.1898 a Omegna (NO). Socialista. Caduto il 23 novembre 1936 a Casa de Campo.

ROASIO Antonio

di Giuseppe e Lesca Caterina. Nato il 6.11.1902 a Vercelli. Operaio. Comunista. Commissario politico del battaglione. Ferito a Casa de Campo. Membro del Comando generale delle Brigate Garibaldi, nel Triunvirato insurrezionale della Toscana fino alla liberazione di Firenze, poi a Milano fino alla liberazione. Più volte deputato e senatore. Il suo nome è troppo noto per doverci dilungare.

ROBAZZA Giuseppe

di Giustiniano e Serena Amalia. Nato il 21.4.1901 a Montebelluna (TV). Falegname. 1ª compagnia. Ferito a Majadahonda e Fuentes de Ebro. Sergente 3ª compagnia della Garibaldi. Carro munizionamento del 2º battaglione. Campi di St. Cyprien e Gurs. Confinato a Ventotene.

RODONI Miro

nato il 22.4.1909 a Biasca, Ticino. Scalpellino. Comunista. Squadra «La terribile» del Garibaldi. Ferito a Casa de Campo, deceduto il 16 maggio 1937 in ospedale ad Albacete.

ROLLA Domenico

di Aurelio e Antichi Melania. Nato il 19.1.1908 a Arcola (SP). Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Sergente battaglione Garibaldi. Ferito a Casa de Campo. XV brigata e Brigata Garibaldi, tenente. Campi di St. Cyprien e Gurs. In missione in Abissinia. Commissario politico nel movimento partigiano marsicano.

ROMANI Alfio

di Sem e De Angelis Giulia. Nato il 27.1.1911 a Terni. Socialista. Anche XIV brigata e Brigata Garibaldi. Sergente 2ª compagnia del 1º battaglione.

ROMANI Sem

di Ettore e Martinelli Giovanna. Nato il 23.3.1885 ad Acquasparta (TR). Falegname. Socialista poi comunista. Sergente nel Garibaldi e tenente nella brigata omonima. Campi di St. Cyprien e Gurs. Confinato a Ventotene.

ROMANINI Amedeo

di Antonio e Cavalca Luigia. Nato il 24.5.1895 a San Lazzaro di Parma (PR). Caduto il 12 dicembre 1936 a Boadilla del Monte.

ROMEI Mario

nato il 23.1.1910 a Bordighera (IM). Comunista. Formazione Picelli. Dopo il Garibaldi, reparto d'assalto, tenente comandante del reparto. Caduto nel settembre 1938 sull'Ebro. Medaglia al Valore.

ROSSETTI Adriano

di Giovanni e Variolo Maddalena. Nato il 29.1.1894 a Mongrado (VC). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. 2ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Commissario della VII Divisione partigiana Garibaldi.

ROSSI Adamo

da Enrico. Nato il 6.10.1898 a Novara. Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Cerro de los Angeles e sull'Ebro. Campo di Gurs.

ROSSI Giovanni

di Francesco e Pesce Carolina. Nato il 7.3.1898 ad Atina (FR). Operaio. Comunista. Stato Maggiore del Garibaldi. Caduto il 10 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

ROSSI Marcello

di Giobatta e Garzanti Melania. Nato il 12.6.1902 a Patone d'Isera (TN). 4ª compagnia. Caduto l'1 dicembre 1936 a Pozuelo de Alarcón.

ROSSI Numa

di Clemente. Nato il 26.11.1907 a Biasca, Ticino. Gessatore. Comunista. Consigliere comunale di Biasca. Squadra «La terribile». Ferito a Casa de Campo, muore il 26 novembre 1936 in ospedale a Madrid.

ROVERA Dalmazzo



di Giacomo. Nato il 3.12.1905 a Villar S. Costanzo (CN). Manovale. Formazione Picelli. 2^a compagnia mitraglie della Garibaldi. Sergente. Ferito sull'Ebro.

SABIDUSSI Tarcisio



di Bernardino e Sgoifo Anna. Nato il 9.5.1903 a Buia (UD). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. 2^a compagnia, sezione mitraglie pesanti. Due volte ferito. Caduto il 14 aprile 1937 a Casa de Campo.

ROVERSI Erminio

di Sante e Regazzi Corina. Nato il 26.1.1897 a Suzzara (MN). Meccanico. Socialista. Reparto sanità del Garibaldi. Ferito a Guadalajara.

SACCONI Santino Pietro Arturo

di Angelo e Lavazza Paolina. Nato il 7.4.1905 a San Remo (IM). Anche Brigata Garibaldi, 2^a battaglione. Campo di Vernet. Comandante di distaccamento SAP, Divisione Felice Cascione, 1^a Zona Liguria.

RUBIN Ermanno

di Giacomo e Marcato Celestina. Nato l'8.9.1914 a Campodarsego (PD). Autista. Comunista. 2^a compagnia. Anche 2^a compagnia del 1^o battaglione della Garibaldi.

SANI Riciotti

di Giovanni. Nato il 27.10.1914 a Vinci (FI). Comunista. Poi Brigata Garibaldi, 1^o, 2^o e 4^o battaglioni, tenente. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien e Gurs. Partigiano nei gruppi italiani della Resistenza a Parigi. Partigiano nella brigata d'assalto Gramsci e nella Divisione Cremona.

RUBINI Egisto

di Clelio e Tullini Clementa. Nato l'1.11.1906 a Molinella (BO). Muratore. Ferito a Brunete. Anche Brigata Garibaldi. Comandante FTP francesi. Organizzatore GAP a Milano. Arrestato e torturato, per l'angoscia di non poter resistere alle torture si suicidò in cella nel febbraio 1944. Medaglia d'Argento.

SANNA Antonio



di Giuseppe e Mura Maria. Nato il 19.5.1906 a Meana Sardo (NU). Disperso il 23 novembre 1936 a Casa de Campo.

RUBINI Libertario

di Pietro e Valbonesi Eleonora. Nato il 9.12.1909 a Forlì. Falegname. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Sergente nella Garibaldi. Servizio postale della brigata. Nella Resistenza francese, zona di Saint Malo.

SANNA Bertorio

di Giovanni e Sanna Filomena. Nato il 6.5.1900 a Serrenti (CA). Contadino. Comunista. Anche XIV brigata e forse Garibaldi. Caporale. Presunto caduto.

RUSTICALI Alvaro



di Felice e Fabbri Ernesta. Nato l'11.8.1911 a Forlì. Comunista. 2^a compagnia, sergente-mitragliere. Ferito a Casa de Campo. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña. Medaglia al Valore.

SANTARELLI Antonio



di Domenico e Mercuri Luisa. Nato l'1.7.1902 a Foligno (PG). Caduto il 22 novembre 1936 a Casa de Campo.

SANTINI Aureliano

di Ferdinando. Nato il 12.1.1911 a Empoli (FI). Comunista. Comandante 2^a compagnia col grado di tenente. Comandante del 2^o battaglione della Brigata Garibaldi, capitano. Capo operazioni della 52^a Divisione. Membro della Giunta militare di Empoli e del CLN.

SARTINI Mario

di Francesco e Spirone Luisa. Nato il 13.6.1901 a Massa Carrara. Reparto cucina.

SARTIRANA Luigi

di Giuseppe. Nato il 23.1.1904 a Quargnento (AL). Calzolaio. Comunista. Ferito a Casa de Campo ed a Lerida. Intendenza della Brigata Garibaldi, tenente. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Forte di St. Louis. Confinato a Ventotene. Partigiano nella 4^a Brigata C. Pisone e nella 107^a Brigata Garibaldi.

SARTORI Anacleto



di Giuseppe e Danielis Anna. Nato il 18.6.1903 a Palmanova (UD). Meccanico. Comunista. Colonna Italiana. 4^a compagnia, tenente. Caduto il 24 aprile 1937 a Casa de Campo.

SARTORI Antonio

di Pietro e De Bon Maria. Nato il 19.8.1903 a Vicenza. Fabbro meccanico. Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Brunete. Comandante 3^o battaglione, capitano. Nella difesa di Mosca.

SASSI Goliardo



di Pio e Tarabussi Maria. Nato il 6.10.1906 a Scandiano (RE). Barbiere. Comunista. 1^a compagnia, sottotenente 1^o plotone. Arruolato nell'Esercito francese.

SCAGNELLI Francesco

di Giovanni e Scagnelli Maria. Nato il 29.3.1906 a Bettola (PC). Ferito a Casa de Campo. Mutilato. Servizio sanitario. Internato nel forte di Toulrelles e ad Aldernais.

SCALA Pietro



di Sante e Gamberoni Emilia. Nato il 5.10.1907 a Caprino Veronese (VR). Manovale. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 2^o battaglione, sergente.

SCALCON Vittorio



di Matteo e Minuzzo Elisabetta. Nato il 20.2.1908 a Annone Veneto (VE). Edile. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Anche 4^o gruppo artiglieria antiaerea. Ferito. Confinato a Ventotene.

SCARIAN Lino

di Ermenegildo e Monsorne Celotta. Nato l'1.8.1901 a Varena (TN). Meccanico. Socialista. Anche 2^o battaglione della Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Campo di St. Cyprien. Nella Resistenza in Belgio.

SCARSELLI Angiolo



di Paolo. Nato il 14.9.1885 a Firenze. Capo dell'Intendenza del Battaglione e della Brigata Garibaldi, capitano.

SCARTON Ernesto



di Giovanni e Pellet Angela. Nato il 18.9.1907 a Cesio Maggiore (BL). Bracciante. Comunista. Ferito due volte. Anche Brigata Garibaldi. Caduto nel settembre 1938 sull'Ebro.

SCAVRAN Luigi

di Giuseppe. Nato il 24.8.1906 a Treviso. Attore di teatro e cinema. Comunista. Sergente di Stato Maggiore. Furiere della Garibaldi. Ferito in bombardamento a Barcellona. Forte di Tourelles ed a Compiègne.

SCHIAVI Armando

di Marco. Nato il 26.2.1910 a Sassoferrato (AN). Comunista. 2ª compagnia. Compagnia telefonisti della Garibaldi, sergente. Campi di St. Cyprien e Gurs. Confinato a Ventotene.

SCHIERONI Leonardo

di Ermenegildo. Nato il 3.9.1901 a Greco Milanese (MI). Operaio tipografo. Comunista. 1ª compagnia. Ferito a Pozuelo de Alarcón e deceduto il 6 dicembre 1936 in ospedale a Madrid.

SECCI Giovanni

di Emmanuele e Schirru Marica. Nato il 26.4.1896 a San Vito (CA). Pastore. Comunista. Anche compagnia italiana del Dimitrov. Ferito a Morata de Tajuña.

SEDMAK Floriano



di Bortolo e Sulsic Caterina. Nato il 31.5.1906 a Santa Croce (TS). Bracciante. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 2ª battaglione. Ferito. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano sul Carso.

SEGALINI Primo



di Maurizio e Cristiani Elisabetta. Nato il 27.9.1901 a Castelleone (CR). Ferroviere. Comunista. Formazione Picelli. 1ª compagnia del Garibaldi, tenente. Ferito a Majadahonda. Tenente 1º battaglione della Garibaldi, poi capitano. Caduto il 22 marzo 1938 a Caspe.

SELLAN Egidio



di Giuseppe e Milan Luigia. Nato il 10.9.1904 a S. Vito al Tagliamento (PN). Operaio nei cantieri navali. Comunista. Tenente 3º battaglione della Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

SENCICH Francesco

nato il 25.7.1903 a Trieste. Comunista. 3ª compagnia. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

SENNA Pietro

di Francesco e Stefanini Marcella. Nato l'11.6.1895 a Villanterio (PV). Operaio meccanico. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Anche Brigata Garibaldi. Campo di Vernet.

SESTERO Giuseppe Felice



di Evaristo e Raimondi Cecilia. Nato il 22.9.1897 a Sant'Ambrogio di Torino (TO). 1ª compagnia. Caduto il 1º gennaio 1937 a Mirabueno.

SESTU Eugenio



di Giovanni e Ricca Teresa. Nato il 10.9.1904 a San Vito (CA). Comunista. 1ª compagnia, portaordini. Ferito a Pozuelo. Portaordini del Comando della Garibaldi. Ferito a Huesca. Partito per l'URSS.

SICILIANO Marco

di Gennaro e Somma Grazia. Nato il 2.7.1900 a Taranto. Marinaio. 3ª compagnia. Caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

SIEGA Antonio



di Leonardo e Spangaro Domenica. Nato il 22.10.1915 a Socchieve (UD). Edile. Giustizia e Libertà. Compagnia di Stato Maggiore, mitragliere. 4º battaglione, compagnia mitraglieri della Garibaldi. Ferito in Estremadura. Tenente sull'Ebro. Nelle FFI.

SIGNORELLI Mario

nato il 23.6.1911 a Pazallo, Svizzera. Meccanico. Comunista. Ferito a Casa de Campo, muore il 17 dicembre 1936 in ospedale a Madrid.

SILETTI Carlo

di Valentino. Nato il 16.12.1902 a Mongrando (VC). Fabbro. Comunista. Formazione Picelli. Anche Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nella V Divisione d'assalto Garibaldi nel Biellese.

SILVERI Antonio



di Giuseppe e Di Nicola Giuseppa. Nato il 4.1.1907 a Montedinove (AP). Socialista. 4ª compagnia, tenente. Deceduto il 29 gennaio 1937 in ospedale a Madrid.

SILVESTRI Manlio

di Amleto. Nato il 9.9.1916 a Saccolongo (PD). Contabile. Comunista. Ferito. 3º battaglione della Garibaldi. Ferito ad Arganda. Confinato a Ventotene. Partigiano, impiccato dai fascisti il 29 luglio 1944 a Sappada (BL), insignito di Medaglia di Bronzo.

SILVERSTRINI Umberto

di Domenico e Caviglioni Adelaide. Nato il 21.11.1900 a Bologna. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Pelahustán. Anche Brigata Garibaldi. Sergente. Ferito a Casa de Campo.

SIMONAZZI Franco

di Amos e Soncini Geometra. Nato il 21.3.1904 a Gualtieri (RE). Falegname. Comunista. 3ª compagnia. Caduto il 22 novembre 1936 a Puerta de Hierro.

SIMONE Antonio

di Niccola e Scaringelli Nicoletta. Nato il 26.1.1907 a Corato (BA). Elettricista. 1ª compagnia. Reparto telefonisti della Garibaldi. Ferito.

SIMONI Oscar



di Luigi e Stefani Maddalena. Nato il 18.9.1907 a Borgo Valsugana (TN). Minatore. Comunista. Ferito col Battaglione e la Brigata omonima. Deceduto il 22 luglio 1938 a Parigi per le ferite riportate in combattimento a Caspe.

SIMONUTTI Mirino

di Pietro e Simonutti Amina. Nato il 5.12.1910 a Pinzano al Tagliamento (PN). Ferito sul fronte di Madrid. Brigata Garibaldi. Attivo nel CILN.

SOLA Giovanni

di Vincenzo e Barbieri Leonilde. Nato il 31.8.1888 a Gaggio di Piano (MO). Operaio. 2ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Servizi ausiliari. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nella Divisione Modena.

SOLDAINI Giovanni

di Umberto e Romoli Lionella. Nato il 2.5.1910 a Livorno. Panettiere. Comunista. Formazione Picelli. Anche Brigata Garibaldi, 2ª battaglione, sergente. Ferito a Brunete. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano.

SORAGNA Aldo

di Angelo. Nato il 16.7.1906 a Torino. Anche Brigata Garibaldi, 3º battaglione. Deceduto il 16 luglio 1937 nell'ospedale di Mahora.

SOVERINI Ettore

di Alfonso e Mengoli Maria. Nato il 27.11.1894 a Bologna. Muratore. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Guadalajara.

SPADA Angelo



di Giuseppe e Toso Marcellina. Nato il 17.8.1905 a St. Apollinare (RO). Meccanico. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Pozuelo. Battaglione e Brigata Garibaldi, comandante 4º battaglione e batteria anticarro, tenente. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Capo Stato Maggiore della Brigata Torino.

SPADONI Renato

di Francesco e Gardelli Caterina. Nato il 27.6.1903 a Imola (BO). Birocciaio. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Guadalajara. Partito per l'URSS.

SPAZZAPAN Antonio

di Giusto e Mervic Giuseppa. Nato il 15.1.1891 a Gradisca (GO). Fabbro-meccanico. Ferito ad Arganda. Deceduto nell'1938 in ospedale a Parigi per malattia contratta in Spagna.

SPINELLI Lorenzo

di Giuseppe. Nato il 20.7.1905 a Borgo San Giacomo (BS). Minatore. Comunista. Ferito a Casa de Campo col Garibaldi, passa alla Brigata omonima, 2° battaglione, 2ª compagnia.

SPOTTARELLI Riccardo

di Anello e Visca Maria. Nato il 9.2.1907 a Parma. Manovale. Colonna Italiana, Battaglione Matteotti, Battaglione Garibaldi, mitragliere. 4° battaglione della Garibaldi, mitragliere, ferito sull'Ebros. Campi di Arles, Argelès e Gurs. Confinato a Ventotene. Deportato in Germania.

STAGNETTI Felice

di Ernesto e Agosto Rosa. Nato il 16.4.1900 a Bagnolo San Vito (MN). Bracciante. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito col Garibaldi, poi Brigata omonima. Campi di St. Cyprien e Gurs. Nella Resistenza in Francia. Confinato a Ventotene.

STAZIO Comunardo Quadrio

di Nicolò ed Eustacchi Anna. Nato l'1.12.1907 a Landres, Francia. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 2° battaglione.

STAZIO Gennaro

di Nicolò ed Eustacchi Anna. Nato il 5.1.1917 a Ferentillo (TR). Impiegato. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 3° battaglione. Commissario politico. Nella Resistenza francese.

STAZIO Rocco

di Nicolò ed Eustacchi Anna. Nato il 29.9.1906 a Landres, Francia. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 3° e 1° battaglione.

STEFANI Giovanni

di Giorgio e Bozzi Lucia. Nato il 29.3.1873 a Cividale (UD). Falegname. Anche Brigata Garibaldi, 3° battaglione.

STORAI Ettore

di Agostino e Pieralli Chiara. Nato l'8.12.1892 a Vernio (FI). Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 3° battaglione, portaordini del Comando. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

STORAI Orlando

di Pietro e Buti Adramanti Maria. Nato il 12.9.1912 a Montepiano (FI). Comunista. Anche Brigata Garibaldi. Ferito. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nelle montagne toscane. Fucilato dai fascisti per l'uccisione del tenente colonnello Gobbi Dino, comandante del distretto militare di Firenze.

STROPPOLO Giordano



di Valentino e Stocco Maria. Nato il 9.10.1906 a Castions di Strada (UD). Muratore. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi e Batteria Rosselli, gruppo artiglieria internazionale. Campi di Argelès e Gurs.

STURMA Giovanni

di Mattia e Sturma Marianna. Nato il 2.5.1911 a Taipana (UD). Operaio. Sergente. 2° battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca.

SUARDI Emilio

di Carlo. Nato l'1.4.1905 a Romano di Lombardia (BG). Operaio. Comunista. Formazione Piceli. Ferito a Boadilla. Commissario politico del 2° battaglione della Brigata Garibaldi. Stato Maggiore della 45ª Divisione, commissario istruttore. Commissario della Garibaldi. Organizzatore dei primi nuclei FTP francesi. Commissario politico del Comando unico militare del Nord Emilia, membro del triumvirato insurrezionale.

SUZZI Vittorio

di Eliseo e Serenari Giovanna. Nato il 28.8.1900 a Sasso Marconi (BO). Magazziniere. Comunista. Sergente. Ferito a Guadalajara. Sergente anche 2ª compagnia del 2° battaglione della Garibaldi. Ferito altre tre volte. Campi di Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Capitano partigiano.

TABARONI Antonio

di Pietro e Selleri Ida. Nato il 29.10.1903 a Montevoglio (BO). Impiegato. Ferito ad Arganda. Brigata Garibaldi, ferito a Caspe e sull'Ebros. Campo di Recebedou. Nella Resistenza francese, gruppo spagnolo Muret, poi nei FTP.

TABARRI Ilario

di Egisto e Ceredi Argentina. Nato il 3.4.1917 a Cesena (FO). Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1° battaglione, sergente. Confinato a Ventotene. Comandante della VIII Brigata Garibaldi Romagna.

TACCHINI Enrico

di Silvio. Nato il 6.11.1905 a Miasino (NO). Anche Brigata Garibaldi, 2^o battaglione. Ferito.

TAGLIABOSCHI Tasso

di Benedetto. Nato il 5.1.1886 a Pergola (PS). Barbiere. Socialista. Servizio sanitario anche nella Garibaldi. Delegato politico. Campi di Argelès e Gurs. Deportato in Germania.

TAMAGNO Giuseppe

di Giovanni. Nato il 5.12.1892 a Magnano (VC). Socialista. Caduto il 13 febbraio 1937 ad Arganda.

TAMPIERI Augusto

di Federico e Marangoni Teresa. Nato il 10.2.1899 a Lugo (RA). Impiegato. Socialista. 4^a compagnia. Ferito a Casa de Campo. Membro del Comitato italiano di Liberazione in Francia.

TAMPONI Ottavio

di Giuseppe e Pavoni Carmela. Nato il 30.9.1900 a Vado Ligure (SV). Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1^o battaglione. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

TAPPEINER Antonio



di Francesco e Toboré Caterina. Nato il 23.3.1910 a Trieste. Formazione Picelli. Reparto d'assalto del battaglione e della Brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

TASCA Gino



di Giobatta e Campoin Cecilia. Nato il 4.5.1906 a Bovalenta (PD). Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

TASSI Giuseppe

di Pasquale e Pollastri Marcella. Nato il 23.9.1905 a Scortichino (FE). Comunista. 2^a compagnia. Sergente. Tenente 2^a compagnia del 1^o battaglione della Garibaldi. Caduto il 20 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

TASSI Libertario

di Ciro. Nato il 5.4.1904 a Sassoferrato (AN). Meccanico. Anarchico. Anche Brigata Garibaldi, 2^a compagnia del 2^o battaglione, delegato politico. Confinato a Ventotene, Renicci, Anghiari.

TASSINARI Ubaldo

di Francesco e Ravaglioli Ida. Nato l'11.3.1896 a Dovadola (FO). Anche Brigata Garibaldi. Ferito a Campillo. Ferito a Huesca, deceduto il 19 giugno 1937 in ospedale a Barcellona.

TASSOTTI Primo

di Giuseppe e Delli Zotti Maddalena. Nato l'8.10.1904 a Paluzza (UD). Muratore.

TASSOTTI Silvio

di Giuseppe e Delli Zotti Maddalena. Nato nel 1893 a Paluzza (UD). Muratore cementista. Comunista. Campo di Vernet.

TAUCER Giulio

di Antonio. Nato l'11.3.1894 a Trieste. Ferito a Madrid. Deceduto il 10 luglio 1938 in ospedale a Parigi per le ferite riportate durante la guerra.

TEDESCHI Armando

di Tommaso e Maurizi Zefira. Nato il 29.12.1897 a Loiano (BO). Minatore. Comunista. 3^a compagnia. Caduto il 15 marzo 1937 a Guadalajara.

TERIMPO Artemio

nato il 15.8.1898 a Tribano (PD). Calzolaio. Anche Brigata Garibaldi, 1^o battaglione.

TERRUZZI Enrico

di Giovanna. Nato il 15.7.1906 a Varese. Operaio pellettiera. Comunista. Dopo il battaglione, Brigata Garibaldi, compagnia di Stato Maggiore, telefonista. Ferito a Caspe. Campo di Vernet.

TERZI Enrico

di Francesco. Nato l'8.3.1914 a Lugano, Svizzera. Assistente edile. Socialista. Anche Brigata Garibaldi, 3^a battaglione, 2^a compagnia. Ferito in Estremadura.

TESTA Battista

di Francesco. Nato il 3.4.1899 a Domobossola (NO). 2^a compagnia. Ferito ad Arganda. Brigata Garibaldi. Ferito in Estremadura. Campi di Argelès e Gurs. Confinato a Ventotene.

TESTA Giovanni

di Severino e Giambellini Desolina. Nato l'11.7.1888 a Castelvetro Piacentino (PC). 2^a compagnia. Brigata Garibaldi, 1^o battaglione, 2^a compagnia. Ferito combattendo col battaglione e con la brigata. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet.

TESTONI Giuseppe

di Biagio e Battaglia Assunta. Nato il 3.8.1903 a Bondeno (FE). Calzolaio. Comunista. Formazione Picelli, 1^a compagnia del Garibaldi. Brigata Garibaldi. Deceduto l'11 febbraio 1939 in ospedale.

TESTOR Ferdinando

di Giuseppe. Nato il 17.9.1893 a Livinallongo (BL). Falegname. Colonna Del Barrio e Colonna Trueba. Formazione Picelli e Battaglione Garibaldi. Prigioniero dai franchisti, internato a Palencia. Confinato a Tremiti. Internato a Dachau.

TIMELLI Paolo

di Luigi. Nato il 15.6.1900 a Cigole (BS). Contadino. Comunista. Ferito a Guadalajara. Brigata Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

TOCCHINI Giuseppe

di Pierino e Canterina Ersilia. Nato il 25.5.1895 a Apecchio (PS). Minatore. Comunista. Colonna Rosselli. 4^a compagnia del Garibaldi. Ferito a Guadalajara e Morata de Tajuña. XV Brigata internazionale. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Comandante di gruppo nella 5^a Brigata Garibaldi Marche.

TOMASI Virgilio

di Gio Batta e Tomasi Virginia. Nato il 27.10.1904 a Recoaro (VI). Muratore. 3^a compagnia del Garibaldi. Ferito. Ritornato in Belgio.

TOMAT Domenico



di Michele. Nato il 28.8.1903 a Venzone (UD). Muratore. Comunista. 2^a compagnia, sergente sezione mitraglieri. Comandante compagnia mitraglieri del 1^o battaglione della Garibaldi. Tenente, poi capitano. Comandante del 1^o battaglione. Comandante interinale della Brigata. Ferito a Caspe. Nei FTP francesi. Decorato al Valore Militare della Resistenza francese. Comandante della Brigata d'Assalto Valtellina in Piemonte.

TOMMASI Giuseppe

di Antonio. Nato il 10.2.1897 a Valda (TN). Comunista. Formazione Picelli. 2^a compagnia del Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

TONELLI Vincenzo



di Vincenzo e Colautti Angela. Nato il 13.7.1916 a Castelnovo del Friuli (PN). Muratore. Comunista. 3^a compagnia. Ferito a Majadahonda. Brigata Garibaldi, 4^a battaglione, 3^a compagnia, sergente. Campo di Vernet. Nei FTP francesi. Carcere di Udine. Comandante di battaglione della Divisione Sud Arzino.

TONELLI Vittorio



di Giovanni. Nato il 14.10.1907 a Castelnovo del Friuli (PN). Muratore. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1^a compagnia del 1^o battaglione. Sergente. Ferito in Estremadura. Campi di S. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano nella Divisione Sud Arzino.

TONUCCI Celso



di Davide e Bartolini Ermينيا. Nato il 17.11.1899 a Sant'Ippolito (PS). Muratore. Comunista. 3^a compagnia del Garibaldi. Caduto nell'attacco alla Casa Rossa il 22 novembre 1936.

TONUSSI Antonio



di Giovanni e Petterle Anna. Nato il 19.10.1905 a Vittorio Veneto (TV). Fabbro meccanico. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Anche Brigata Garibaldi, sottotenente, responsabile munizionamento. Responsabile insieme a Richard dei Franchi Tiratori della regione parigina. Deportato a Mathausen. Insignito dal governo francese della Medaglia Militare e della Legione d'Onore.

TORCELLO Silvio

di Antonio e Pastorino Maria. Nato il 4.12.1904 a Contes, Francia, originario di Quiliano (SV). Manovale. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1° battaglione, batteria anticarro. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Partigiano.

TORRICELLI Teobaldo

di Pasquino e Brigazzi Olinda. Nato il 7.6.1905 a Modena. Comunista. 2ª compagnia. Sergente del 1° battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca. Capitano nei FTP francesi nella Corrèze.

TOSI Andrea

di Domenico e Dalla Casa Virginia. Nato l'8.4.1904 a Imola (BO). Artigiano calzolaio. Comunista. 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campi. Nella Resistenza francese.

TRAVI Luigi

di Giuseppe e Casarino Angela. Nato il 4.1.1896 a Cornigliano (GE). Comentista. Comunista. 1ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. 2° battaglione della Garibaldi. Campo di Vernet. Confinato a Tremiti.

TRIPPA Giovanni



di Cesare e Billi Bianca. Nato l'1.10.1907 a Medicina (BO). Muratore. Comunista. Formazione Picelli. 3ª compagnia, sergente, poi tenente. 2° battaglione della Garibaldi, ufficiale del Comando. Campi di St. Cyprien e Gurs. Nella Resistenza francese. Organizzatori di reparti partigiani e di squadre SAP, capo di Stato Maggiore della 1ª Brigata Irma Bandiera, a Bologna.

TROIANI Alfredo

nato il 16.9.1909 nel Canton Grigioni, Svizzera. Verniciatore. 2ª compagnia. Sergente nel 1° battaglione della Garibaldi. Ferito a Huesca, promosso tenente.

TROMBETTA Giovanni

di Francesco. Nato il 30.9.1905 a Ypoivicht, Inghilterra. Formazione Picelli. 1ª compagnia. Sergente 1ª compagnia del 1° battaglione della Garibaldi. Ferito a Brunete e sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

UGOLINI Angelo

di Antonio e Antinori Maria. Nato il 14.12.1896 a Sogliano al Rubicone (FO). Operaio. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Pozuelo de Alarcón. Sergente nel 1° battaglione della Garibaldi.

VALDRIGHI Aldo

di Ettore e Scala Angela. Nato il 15.12.1902 a Milano. Autista. Comunista. 2ª compagnia. Comandante del 1° plotone della 1ª compagnia. Deceduto il 22 novembre 1936 in ospedale a Madrid.

VALENTINO Antonio

di Sante e Panunzi Elisabetta. Nato il 30.4.1900 a Orciano di Pesaro (PS). Caduto l'11 febbraio 1937 sul Jarama.

VALLI Gino



di Giuseppe e Simoncini Maria. Nato il 18.10.1914 a Sant'Agata Feltria (PS). Formazione Picelli. Anche Brigata Garibaldi, sergente 3ª compagnia del 2° battaglione. Caduto il 16 giugno 1936 a Huesca.

VANELLI Lorenzo



di Paolo e Lipparini Emilia. Nato il 22.10.1902 a Bologna. Ferroviere. Comunista. Sergente 2ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi, tenente 2ª compagnia del 1° battaglione. Ferito a Huesca. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene. Membro del Comando Militare Emilia-Romagna col grado di maggiore, ispettore delle brigate Garibaldi della zona.

VANETTI Rainero

di Carlo. Nato il 5.2.1902 a Intra (NO). Anche Brigata Garibaldi, telefonista del 1° battaglione. Ferito a Huesca e Valencia.

VANNINI Ugo

di Luigi. Nato il 25.12.1904 a Prato (FI). Verniciatore. Forse ferito. Confinato a Ventotene.

VECCHIET Alberto

di Francesco e Donda Maria. Nato il 27.8.1906 a Moraro (GO). Reparto d'assalto. Ferito a Guadalajara. 1° battaglione della Garibaldi.

VENANZI Ercole

di Giovanni e Monfeli Assunta. Nato il 22.9.1898 a Fabrica di Roma (VT). Comunista. Reparto Genio zappatori Battaglione e Brigata Garibaldi. Campo di Argelès. Confinato a Ventotene.

VENTURELLI Armando

di Antonio e Tomesani Enrica. Nato il 29.11.1898 a Zola Predosa (BO). Muratore. Comunista. 2ª compagnia. Brigata Garibaldi, 2° battaglione. Ferito a Gandesa. Combattente nell'Armata Belga Partigiana.

VENTURINI Battista

di Dionisio. Nato il 15.3.1903 a San Leo (PS). Agricoltore. 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi. Ferito in Aragona. Campo di Rivesaltes. Partigiano nei FTP francesi.

VENTUROLI Adelmo



di Alfonso e Mazzoni Giuseppina. Nato il 20.10.1905 a Baricella (BO). Calzolaio. Comunista. Ferito a Casa de Campo. 4ª compagnia del 3° battaglione della Garibaldi. Caduto il 14 luglio 1937 sul Guadarrama.

VERANI Orlando



nato il 17.5.1903 a Santa Luce (PI). Bracciante. 1ª compagnia e poi Brigata Garibaldi.

VERC Francesco



di Francesco e Kafol Marianna. Nato il 31.12.1897 a Trieste. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Chapinería. Anche Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs.

VERONESE Amedeo



di Luigi e Rizzi Virginia. Nato il 12.6.1911 a Pozzonovo (PD). 1ª compagnia. Caduto il 21 novembre 1936 a Casa de Campo.

VERONESE Angelo

di Domenico. Nato il 17.12.1891 ad Alonte (VI). Muratore. Telefonista e poi compagnia trasmissioni della Brigata Garibaldi. Campo di Vernet. Confinato a Ventotene.

VIAGGI Mario

di Andrea e Santi Maria. Nato il 21.3.1907 a Carrara. Falegname. Socialista. 2ª compagnia. 61ª Brigata Mista. 2° battaglione, istruttore mitraglieri. Batteria anticarro della Garibaldi, sergente. Ferito a Gandesa e fatto prigioniero dai franchisti.

VICCHI Pietro

di Leopoldo e Valli Colomba. Nato il 24.9.1896 a Casalfiumanese (BO). Macellaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, cuciniere. Presunto caduto.

VIDONI Carlo



di Carlo Alberto e Hemmerle Erminia. Nato il 30.11.1915 a San Gallo, Svizzera. Manovale. 2ª compagnia. 1° battaglione della Garibaldi. Prigioniero, internato a San Pedro de Cárdenas. Campo di Argelès. Confinato a Ventotene.

VIGNATELLI Libero

di Pietro e Bericetti Teresa. Nato il 29.9.1911 a Basilea da genitori romagnoli. Ferito a Majadahonda. Poi lavorò negli ospedali delle BI.

VIGNATELLI Luigi Renato

di Aurelio e Zignani Maria Argia. Nato il 30.5.1911 a Gersau, Svizzera. Comunista. Ferito a Pozuelo. Commissario politico di compagnia. Ferito a Guadalajara. Intendenza Brigata Garibaldi. Responsabile del MOI nelle Alpi Marittime. Deportato a Dachau.

VIGNOLI Narsete

di Primo e Goldoni Lucia. Nato il 13.5.1904 a Carpi (MO). Manovale. Comunista. 3ª compagnia, sezione mitraglieri. Ferito a Majadahonda. Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs.

VIMINI Elio

di Augusto e Smacchia Caterina. Nato il 18.5.1906 a Pesaro. Pastaio. 3ª compagnia. Ferito a Pozuelo. Nella Resistenza francese. Condannato a 10 anni di reclusione dal Tribunale Militare Tedesco a Nantes, deportato in Germania.

VINAI Giuseppe

di Giovanni e Ronco Maddalena. Nato il 22.12.1897 a Pieve di Teco (IM). Calzolaio. Comunista. 3ª compagnia. Ferito a Cerro de los Angeles. Brigata Garibaldi. Ferito a Farlete e sull'Ebro. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

VINSANI Carlo

di Luigi e Tirelli Iola. Nato il 19.1.1905 a Reggio Emilia. Pugile. Comunista. Colonna Italiana. Ferito a Toledo col Garibaldi. Nell'esercito francese, insignito della Croix du Combattant.

VISENTINI Natale

di Francesco e Pacchetti Rosa. Nato il 25.12.1909 a Moglia (MN). Barbiere. 5ª compagnia. Prigioniero dai franchisti. Internato in Spagna, poi a Tremi. Partigiano GAP nella 3ª Brigata Garibaldi a Milano.

VITTONI Celestino

di Ernesto e Filippi Felicità. Nato il 27.11.1901 a Torino. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2º battaglione, tenente.

VIVIAN Romeo



di Alessandro. Nato il 12.3.1905 a Pallanza (NO). Carpentiere in ferro. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

VIZZINI Salvatore

di Giuseppe e Campagna Angela. Nato il 19.4.1919 a Serradifalco (CL). Carpentiere in ferro. Comunista. 1ª compagnia. Ferito a Cerro de los Angeles ed a Mirabueno. Commissario politico 2ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Ferito sull'Ebro. Campo di St. Cyprien e Gurs. Carcerato e ammonito.

VOLOGNI Aurelio

di Ciro e Cervi Marianna. Nato il 20.6.1903 a San Martino in Rio (RE). Operaio. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 1º battaglione, compagnia mitraglieri. Inquadrato nelle forze di terra della Royal Air Force.

VOLPATO Lino

di Giuseppe e Gianese Carlotta. Nato il 7.6.1898 a Venezia. Commesso postale. Centuria Gastone Sozzi e Battaglione Garibaldi.

VRECH Vincenzo



di Giovanni e Zamparo Maria. Nato il 24.1.1904 a Strassoldo (UD). Operaio cantieri navali. Comunista. Ferito. 3ª compagnia del 1º battaglione della Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1937 a Huesca.

WUHRER Francesco

di Francesco e Franceschini Luisa. Nato il 18.3.1896 a Innsbruck, Austria. Meccanico. Anche Artiglieria internazionale. Nella Resistenza francese fino alla Liberazione.

ZACCHEROLI Domenico

di Vittorio e Gherardi Antonia. Nato il 19.12.1903 a Imola (BO). Ceramista. 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo.

ZAGAMI Alfonso

di Domenico e Pisano Maria Carmela. Nato l'8.10.1904 a Taurianova (RC). Contadino. Comunista. 2ª compagnia. Ferito a Majadahonda. 1º battaglione della Garibaldi. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

ZAIA Giacomo



di Luigi e Vivian Santa. Nato l'11.2.1914 a Sacile (PN). Operaio. Caduto il 20 aprile 1937 a Casa de Campo.

ZANADA Carlo

di Giuseppe e Bongianini Rosa. Nato il 27.5.1885 a Palestro (PV). Anche Brigata Garibaldi, 4ª compagnia. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

ZANARINI Alfredo

di Pietro e Fuochi Carolina. Nato l'8.9.1905 a Imola (BO). Ceramista. Comunista. Ferito a Casa de Campo, Guadalajara ed a Huesca. Brigata Garibaldi. Deportato in Germania.

ZANELLA Marino

di Pietro. Nato il 16.7.1908 a Segusino (TV). Minatore. Comunista. 3ª compagnia. Tenente 2º battaglione della Garibaldi. Capitano comandante Compagnia speciale e del 2º battaglione. Campi di St. Cyprien e Gurs. Comandante della Brigata Mazzini. Fucilato dai nazifascisti a Pieve di Soligno nel 1945. Medaglia d'Argento.

ZANELLI Roberto



di Zanelli Maria. Nato il 26.12.1907 a Imola (BO). Meccanico. Comunista. Anche Brigata Garibaldi, 4º battaglione, 1ª compagnia, tenente. Caduto il 16 febbraio 1938 in Estremadura.

ZANETTI Riccardo

di Zanetti Emma. Nato il 26.4.1907 a Bologna. Verniciatore. 1ª compagnia. Ferito a Cerro de los Angeles. Confinato a Ventotene. Collaborò alla lotta di liberazione a Bologna con la Brigata Irma Bandiera.

ZANETTI Vittorio

di Sante. Nato il 14.12.1905 a Motta di Livenza (TV). Muratore. Comunista. Ferito due volte. Scuola ufficiali ad Albacete. Brigata Garibaldi. Campi di concentramento in Francia.

ZANETTIN Paolo

di Domenico e De Martini Luigia. Nato il 5.8.1893 a Cornigliano (GE). Marittimo. Socialista. Anche Brigata Garibaldi. 1º battaglione, 2ª compagnia. Ferito sull'Ebro. Campi di St. Cyprien, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

ZANETTINI Alberto

di Cesare e Ferrari Emilia. Nato il 14.12.1902 a Montecchio (RE). Comunista. Battaglione Dimitrov, compagnia Pasionaria. Battaglione e Brigata Garibaldi. Partigiano in Francia.

ZANGRILLI Giovanni

di Domenico e Decilis Carmine. Nato il 3.5.1900 a Besozzo (VA). Operaio tessile. Comunista. Ferito ai primi del '37. Campi di St. Cyprien e Gurs.

ZANIER Davilio



di Antonio e Danelon Santa Elena. Nato il 14.9.1913 a Enemonzo (UD). Pittore decoratore. Comunista. XIVª brigata, battaglione misto. Battaglione e Brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 1º battaglione. Ferito sull'Ebro. Confinato a Ventotene.

ZANNIER Pompeo



di Francesco e Resan Rosalia. Nato il 27.11.1912 a Spilimbergo (PN). Dopo la Garibaldi, brigata omonima, tenente della 3ª compagnia del 1º battaglione. Nei FTP francesi.

ZANOTTI Arialdo



di Luigi. Nato il 6.5.1900 a Mongrando (VC). Comunista. 13ª compagnia. Tenente nella Brigata Garibaldi. Ferito a Campillo. Deceduto il 27 febbraio 1943 in ospedale a Parigi per malattia contratta durante la guerra di Spagna.

ZAPPA Arturo

di Eligio. Nato il 20.1.1898 a Monza (MI). Meccanico. Comunista. Telefonista. Ferito a Morata de Tajuña. Marina repubblicana e XV Brigata In-

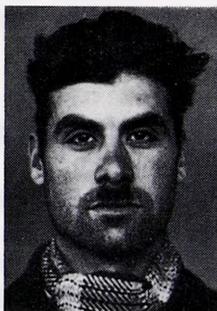
ternazionale. Campi di Argelès e Gurs. Carcere di Mont Luois. Confinato a Ventotene. Partigiano guidò l'insurrezione a Villasanta.

ZAROS Mario



di Giuseppe e De Re Lucia. Nato il 16.11.1906 a Caneva (PN). Bracciante. Formazione Picelli. Caduto nel 1937.

ZAZZA Armando



di Emilio e Angelocola Maria. Nato il 15.2.1915 a Genazzano (Roma). Contadino. Comunista. Ferito. 1° battaglione della Garibaldi, sergente. Campi di Argelès, Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

ZAZZALI Pietro

di Carlo e Mezzadra Maria. Nato il 17.7.1913 a Soragna (PR). 3ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Confinato a Pietrapertosa.

ZOCCHI Lino



di Giuseppe e Kozman Maria. Nato il 18.2.1910 a Trieste. Fornaio. Comunista. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Chapineria. 3ª compagnia. Internato a Gueret-Creuse. Confinato a Ventotene. Comandante Divisione Garibaldi-Friuli. Medaglia d'Argento. Segretario

nazionale dell'ANPPIA.

ZUCHELLA Beniamino

di Francesco e Mietta Angela. Nato il 30.1.1903 a Cervesina (PV). Sarto. Comunista. Ferito a Mirabueno. Sergente nella Garibaldi. Campo de Argelès. Nella Resistenza francese. Confinato a Ventotene. Organizzatore della Resistenza armata nell'Oltrepò, membro del CLN di Pavia.

ZUCHELLI Giovanni

di Zucchelli Gisela. Nato il 20.8.1902 a Ventimiglia (IM). Aggiustatore-attrezzista. Formazione Picelli. Ferito a Majadahonda.

ZUCCO Severino

di Giovanni. Nato il 14.3.1908 a Fonzaso (BL). Muratore. Comunista. Ferito a Majadahonda. Anche Brigata Garibaldi, 2° battaglione.

ZUNINO Alberto

di Michele. Nato il 9.4.1896 a Perlo (CN). Meccanico. Anche Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs. Deportato a Kiel, Germania.

Battaglione Garibaldi

Non identificati

ABBA Michele
AHMED DIN Josef



di nazionalità abissina. Reparto d'assalto e 1ª compagnia. Ferito, accorsero in suo aiuto il capitano Ferrari Erasmo ed un soldato rimanendo uccisi entrambi. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

ANCINELLI o ANSINELLI Giuseppe

nato nel 1899. Anche Brigata Garibaldi. Delegato politico. Ferito a Majadahonda.

ANDRE Leandro o LEANDRO Andrea

reparto d'assalto. «Quaderni italiana» e «Garibaldini in Spagna» lo ritengono caduto a Guadalajara.

ARNO Luigi

2ª compagnia e Brigata Garibaldi. Ferito a Pozuelo. Deceduto il 13.12.1936 in ospedale a Madrid.

ARSUTTA Corrado

anche Brigata Garibaldi, 1º battaglione, 1ª compagnia. Tenente.

AURELIANO Augusto

anche Brigata Garibaldi, 3º battaglione.

AVOGADRI Angelo

presunto caduto il 13 gennaio 1937 a Majadahonda.

BALDASSARRE Antonio

caduto l'11 febbraio 1937 sul Jarama.

BATTAGLIOTTI Virgilio

compagnia intendenza delle Bl. Anche Brigata Garibaldi.

BATTISTA Vittorio

2ª compagnia, sergente. Caduto l'11 febbraio 1937 sul Jarama.

BELCAMPI Luigi

di Cesare. Colonna Italiana e Battaglione Garibaldi.

BELLE Attilio

anche Brigata Garibaldi.

BELLETTINI Angelo

anche 1ª compagnia del 2º battaglione della Garibaldi. Sergente.

BELTRAN Luigi

forse spagnolo. Formazione Picelli. 2ª compagnia, mitragliere. 1º battaglione della Garibaldi, compagnia mitraglieri. Caduto a Brunete.

BEVILACQUA Francesco

dopo il Garibaldi, XIV Brigata, compagnia italiana del battaglione misto e poi 3º battaglione della Garibaldi.

BINETTI Silvio

anche Brigata Garibaldi, sergente.

BOASSO Antonio

nato il 16.8.1916. Presunto caduto.

BOCCONI Giacobbe**BOCHE Giovanni**

nato a Feltre (BL). Presunto caduto.

BOLEDI Giovanni

nato nel 1902. Socialista. Deceduto in ospedale a Madrid il 21 novembre 1936.

BONARDI Giuseppe

Centuria Gastone Sozzi e Battaglione Garibaldi.

BONFILI Atiene

delegato politico di sezione. Secondo «Garibaldini in Spagna» sarebbe caduto il 19 novembre 1936 sul fronte di Madrid.

BOSONI Antonio

trucidato a baionettate a Guadalajara.

BRATTI Umberto

nato nella provincia di Bergamo nel 1904. Muratore. 2^a compagnia e poi sergente reparto d'assalto. Tenente del 2^o battaglione della Garibaldi. Ferito.

BRAVIN Rizzieri

nato nel 1907.

BRENCIC Firminio

nato nel 1909. Colonna Ascaso e poi Battaglione Garibaldi.

BRIZIO Umberto**CAIRA Raffaele**

nato nel 1906, arruolatosi nell'ottobre 1936. Caduto l'1.12.1936 a Pozuelo de Alarcón.

CALONOLI Giuseppe

nato l'11.4.1913 a Milano, arruolatosi nell'ottobre 1936, combattè a Madrid e sull'Ebro.

CARELLI Augusto

Arruolato nel novembre 1936 nella formazione Picelli. Confinato.

CARMINI Edoardo

nato il 9.10.1888 a Brembate (BG). Arruolato nell'ottobre 1936. Rimpatriato con convoglio feriti.

CASELLA Felice

arruolato nel settembre 1936, poi secondo battaglione della Garibaldi.

CECCHI Bruno

arruolato nel dicembre 1936. Ferito. Brigata Garibaldi, 2^o battaglione, 1^a compagnia. Disperso sull'Ebro.

CELLANO

portaferiti del battaglione.

CHIERFUSC/KIERFUSK Giorgio

giunto in Spagna nel settembre 1936. Disperso a Casa de Campo il 21.11.36.

CIBRARIO Pietro

nato presumibilmente ad Usseglio (TO). Ferito a Majadahonda. Deceduto il 15.1.1936 nell'ospedale di Guadalajara.

CONDE Francesco

caduto l'11.2.1937 sul Jarama.

CONSOLATO Teliano

arruolato nell'ottobre 1936. Portaferiti.

CORRATELLI Mario

nato il 29.9.1913 a Castignano (AP). Anche Brigata Garibaldi.

COVOLAN Vittorio

portaordini del Comando. Commissario politico nella Garibaldi.

CRESTO Giuseppe

sergente 2^a compagnia. Tenente 1^o battaglione della Garibaldi. Ferito in Estremadura.

CUCCIARELLI Carlo

capo reparto telefonisti col grado di tenente.

DALLA SANTA Alberto

passato dopo il Garibaldi ad unità spagnole.

DAVIDE Elenio

anche Brigata Garibaldi. Campi di St. Cyprien e Gurs.

DE BERNARDI Giovanni

nato il 12.9.1897 a Gazon/Gason di Capodistria. Deceduto in ospedale a Murcia, forse caduto a Madrid.

DELMIRO Galiardo

caduto nell'attacco al Palacio de Ibarra, Guadalajara.

DEL PARADISO Angelo

ferito l'1.1.1937 a Mirabueno. Passato alla 32^a compagnia delle Guardie d'Assalto.

DE LUCA Alfredo

anche Brigata Garibaldi, 1^o battaglione.

DEMEDARDI Giulio

anche Brigata Garibaldi.

DIANA Vincenzo

nato il 18.6.1901 a Canicattì (AG). Passato al 2^o battaglione, 1^a compagnia della Garibaldi. Compagnia di Stato Maggiore.

DI CESARI Guerrino

ferito a Boadilla del Monte.

FADI Francesco**FALCO Bernardo**

Centuria Gastone Sozzi. Caduto, chi lo ritiene a Chapineria, chi a Guadalajara.

FANTON Giovanni

sergente. Brigata Garibaldi, 2^o battaglione, 2^a compagnia. Ferito sull'Ebro.

FARNANDI**FEDRE Cesare**

nato il 29.12.1903. Arruolato il 21.12.1936. Brigata Garibaldi, 3^o battaglione.

FELC/FELICE Fortunato

nato nel 1906 a Idrija/Idria. Operaio. Caduto, chi lo ritiene a Guadalajara, chi sull'Ebro.

GALLORINI Ezio

nato l'11.11.1911. Anche Brigata Garibaldi, sergente 1^o battaglione.

GAMBA Aurelio

citato in «Garibaldi in Spagna».

GANDINI Quinto

caporale del Garibaldi. Nel 1938 era sull'Ebro con la Garibaldi.

GAS O GAZ Ruggero

1^a compagnia. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

GHERARDI Nello

nato in provincia di Ferrara. Centuria Gastone Sozzi. Ferito a Arganda.

GIOVANNINI Cornelio

nato il 23.2.1895 a Tione di Trento (TN). Anche Brigata Garibaldi.

GUERRA Francesco

sarebbe caduto l'11 febbraio 1937 ad Arganda.

GUGLIELMETTI Giovanni

arruolato nel febbraio 1936. Campo di Gurs.

LANELLI Leonardo

anche Brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2º battaglione.

LETRIT Emilio

sarebbe nato nel 1905. Caduto.

LIGNAN Francesco

arruolato nell'ottobre 1936.

LINASSI Erminio

ferito a Madrid. Brigata Garibaldi, ferito sull'Ebro.

LORENZI Enrico

deceduto il 22.1.1936 a conseguenza di un colpo partito dal suo fucile.

LUNARDELLO Narciso

anche Brigata Garibaldi. Caduto il 16 giugno 1936 a Huesca.

LUNELLI Mario

anche Brigata Garibaldi, 2º battaglione.

MAFFI Fabrizio

toscano, nato nel 1887. Portaordini del Comando. Ferito a Casa de Campo.

MANNI Maurizio

tenente della 1ª compagnia. Brigata Garibaldi, 1º battaglione. Caduto il 5 settembre 1938 sull'Ebro.

MANZONI Giusto

piccolo commerciante in Francia. Anche Brigata Garibaldi, portaferriti del 1º battaglione.

MARCHINI Ambrogio

nato presumibilmente nel 1895.

MARINO

commissario politico plotone zappatori. Citato in «Garibaldi in Spagna».

MARTINETTI Celeste

nato nel 1885 ad Asti. Muratore. Ferito a Madrid.

MILLI Livio

nato il 21.3.1900 ad Arezzo. Autista.

MISLEI Francesco

nato nel 1902. Dopo il Garibaldi, battaglione di fortificazione della 45ª divisione.

MOLIGNONS Angelo

dopo Colonna Italiana, Battaglione e Brigata Garibaldi.

MORA Angelo

nato nel 1901. Anche Brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 2º battaglione.

MORTIMAI Giovanni

anche Brigata Garibaldi, sanitario. Ferito.

NADAL Pasquale

caduto l'11 febbraio 1937 sul Jarama.

NATALI Ugo

dopo il Garibaldi, brigata omonima. Ferito a Brunete. Partigiano FTP. Caduto in Francia.

NECHER Ernesto

nato nel 1913. Meccanico.

NEGRINI

NELLI Varus

nato nel 1920 a Pisa. 3ª compagnia. Ferito a Mirabueno e Guadalajara.

NUVOLI Gianmaria

nato a Sorso (SS). Ferito a Guadalajara. Deceduto secondo testimonianza di Giovanni Caria.

ORLANDO Enrico

nato nel 1906. Plotone d'assalto.

ORTOLANI Gino

nato nel 1898. Ferito.

OSSOLA Luigi

nato nel 1913. Anche Brigata Garibaldi. Ferito.

PENAZZI Ercole

anche Brigata Garibaldi. Campi di Argelès e Gurs.

POLI Antonio

nato il 25.3.1902. Dopo il Garibaldi, cavalleria della 45ª divisione e Brigata Garibaldi, 1º battaglione, 3ª compagnia.

RACIG Vittorio

passato dal Garibaldi al gruppo artiglieria internazionale.

RECCARDI Giacomo

nato nel 1897. Ferito a Mirabueno. Brigata Garibaldi.

REGALDO Luigi

anche Brigata Garibaldi, 1º battaglione, sergente. Caduto il 16 febbraio 1938 a Campillo.

RIGUCCINI Giovanni

passato poi alla Brigata Garibaldi, batteria anti-carro.

RIQUELLI Vittorio

dopo il Garibaldi, compagnia zappatori della Brigata Garibaldi, sergente.

RIZZO Angelo

nato nel 1917. Caporale. Anche Brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 2 battaglione.

ROSAI Fausto**RUI Ermenegildo**

nato nel 1904 probabilmente a Vittorio Veneto (TV). Passato dal Garibaldi alla brigata omonima, 1º battaglione, 1ª compagnia.

SANS Carlo

2ª compagnia. Reparto d'assalto della Garibaldi. Caduto fine marzo 1938 nella ritirata da Caspe all'Ebro.

SANTI Giuliano

nato nel 1890. Dal Garibaldi passò alla cavalleria della XV brigata. Brigata Garibaldi.

SEBBEN Giovanni

nato nel 1908. 1ª compagnia. Ferito a Casa de Campo. Scuola allievi ufficiali ad Albacete, sergente. Brigata Garibaldi.

SERAFINI Siro

ferito varie volte. Brigata Garibaldi, batteria anti-carro.

SGUERZI Giovanni

nato nel 1914. Muratore. Ferito a Casa de Campo. Delegazione delle BI ad Alicante e poi a Figueras.

SIERRA Emilio**SOGARI Dario**

nato il 12.3.1902 a Massa.

SORIANO Antonio

plotone d'assalto. Caduto nel febbraio 1937 ad Arganda.

TERRACINI Sereno

nato nel 1903. Formazione Picelli. 3ª compagnia. Caduto l'1 gennaio 1937 a Mirabueno.

TOFALO Vincenzo

portaordini del Comando

TOMMASINI Giuseppe

nato nel 1907 a Urbino. Anche Brigata Garibaldi, 3º battaglione. Campi di Gurs e Vernet. Confinato a Ventotene.

TOSCO Giovanni

nato nel 1899. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi, 1ª compagnia del 1º battaglione. Campo di Vernet.

TRAVINI Domenico

nato nel 1904. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi.

TREMUL/TREMOLLI Giovanni

nato nel 1894 a Koper/Capodistria. Pellicciaio. Caduto il 13 marzo 1937 a Guadalajara.

TURRINI Amedeo

portaordini del Comando. Caduto il 12 dicembre 1936 a Boadilla del Monte.

UBALDI Angelo

nato nel 1903. Ferito a Majadahonda. Caduto il 13 luglio 1937 a Villanueva del Pardillo.

VAIA Giacomo

nato il 12.8.1916. Ferito a Casa de Campo. Brigata Garibaldi, 2º battaglione.

VALLE Giordano**VALMORBIDA Domenico**

nato nel 1896. Muratore. Anche Brigata Garibaldi.

VANNI Lorenzo

caduto l'11.2.1937 ad Arganda.

VARESKO/VARISCO Giulio

nato nel 1896 a Pula/Pola. Caduto il 12 gennaio 1937 a Majadahonda.

VENDRAME Umberto

nato nel 1899. Comunista. Formazione Picelli. 2ª compagnia. Brigata Garibaldi, 1º battaglione. Ferito in Estremadura.

VIOLA Angelo

nato il 25.7.1906. Anche Brigata Garibaldi.

VITI o VITTI Alcide

nato nel 1894. Comunsita. Colonna Rosselli, poi battaglione Garibaldi. Ferito a Guadalajara. Commissario politico del 2º battaglione della Brigata Garibaldi.

ZABARDI Luciano

nato nel 1910. Caduto nel marzo 1937 a Guadalajara.

ZAMBON Domenico

nato nel 1904. Ferito a Vallecas. Brigata Garibaldi, 2ª compagnia del 1º battaglione.

ZANIERI Roberto

tenente.

ZELEN Milan

nato nel 1910 sul Carso triestino. Operaio. Caduto il 20 novembre 1936 a Casa de Campo.

ZELEN Mirko

nato nel 1912 sul Carso triestino. Caduto nel gennaio 1937.

ZULIANI Armelino

nato nel 1915. 3ª compagnia. Ferito a Cerro de los Angeles, sarebbe deceduto posteriormente e dunque sarebbe il primo caduto del Battaglione Garibaldi.

Cronologia

1936

16 febbraio — Si tengono in Spagna le elezioni politiche. Esse avvengono in un clima drammatico, un anno e mezzo dopo l'insurrezione armata dei minatori asturiani e lo sciopero generale a Madrid, Barcellona, Valenza, Oviedo, Bilbao, Cordova, Salamanca, Palencia ed altre località, con cui i partiti democratici e le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori avevano inteso rispondere, nell'ottobre 1934, allo spostamento a destra rappresentato dall'entrata nel governo del partito filo-fascista Confederazione spagnola delle destre autonome (Ceda).

Nelle Asturie l'insurrezione era durata dal 5 al 18 ottobre 1934 con un bilancio ufficiale di 1335 morti e 2951 feriti, in maggioranza civili, cioè rivoluzionari. La lotta a Barcellona era costata 46 morti e 117 feriti.

Dopo la sconfitta del movimento insurrezionale dei minatori asturiani, una dura repressione si era abbattuta contro le organizzazioni democratiche e dei lavoratori: i loro dirigenti erano stati arrestati, le Case del popolo chiuse, sospesa la maggior parte della stampa operaia, abolite le libertà democratiche e le garanzie costituzionali. Sospeso lo Statuto della Catalogna ed arrestato il Presidente della Generalitat, Lluys Companys. Oltre 40.000 persone erano finite in carcere nelle Asturie, a Madrid, nel Paese basso, in Catalogna e in molte altre località della Spagna.

Di fronte alla richiesta oltremodo sentita di un'amnistia e di ristabilimento della legalità repubblicana e dopo continue e massicce mobilitazioni popolari e azioni in tutto il paese, il governo di centro destra si vede costretto a convocare le elezioni politiche.

Nelle elezioni si affrontano fondamentalmente due schieramenti. Da una parte il Fronte popolare, composto dal partito Sinistra repubblicana, dal partito Unione repubblicana, dal Partito socialista, dal Partito comunista, dal Partito sindacalista, dal partito operaio di unificazione marxista, dal Partito repubblicano federale, dall'Unione generale dei lavoratori è dalla Gioventù socialista. Le organizzazioni anarcosindacaliste non sottoscrivono il patto del Fronte. Dall'altra parte, vi è lo schieramento di centro destra che ha come formazione fondamentale la Ceda.

Il Fronte popolare, che nel suo programma aveva inserito tra l'altro la concessione di un'amnistia generale, il ripristino delle garanzie costituzionali, la reintegrazione nei loro posti lavoro di coloro che avevano subito rappresaglie per gli avvenimenti dell'ottobre 1934, il ripristino della legge di riforma agraria e dello Statuto della Catalogna, la riforma della scuola e della legislazione sociale, riporta un'indiscussa vittoria, conquistando la maggioranza assoluta nella Camera dei deputati con 278 seggi. La Ceda, il cui leader Gil Robles aveva chiesto all'elettorato «datemi la maggioranza assoluta e vi darò una

Spagna grande», deve accontentarsi di 88 deputati, 35 in meno della precedente legislatura. La Falange non riesce a portare nemmeno un deputato alle Cortes. Il Fronte popolare risulta vittorioso in 37 delle 60 circoscrizioni elettorali, fra le quali tutte quelle che comprendono città con oltre 150 mila abitanti. Le sinistre vincono a Madrid, Barcellona, Valenza, Siviglia, Cordoba, Malaga, Bilbao, Badajoz, cioè nelle zone industriali e di bracciantato agricolo.

19 febbraio — Il governo di centro destra guidato dal conservatore Portela Valladares, che aveva convocato le elezioni, rassegna le dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica, Alcalá Zamora. L'esponente del partito Sinistra repubblicana, Manuel Azaña, è incaricato di formare il nuovo governo. Esso risulta composto esclusivamente da personalità dei partiti repubblicani. I socialisti ed i comunisti danno il loro appoggio al nuovo governo, ma non ne fanno parte. È un governo di uomini della piccola e della media borghesia repubblicana. Lluys Companys viene reintegrato come capo del Governo autonomo della Catalogna. Il governo Azaña concede l'amnistia e fa i primi timidi passi verso l'attuazione del programma del Fronte popolare.

28 febbraio — Il generale Franco, prima di partire per le Canarie, dove è stato destinato dal governo, si incontra con i generali Mola, Orgaz, Varela, Ponte, Villegas, Saliquet, García de la Herrán, González Carrasco e Rodríguez del Barrio «per decidere un "alzamiento" che ristabilisca l'ordine interno». I congiurati, che da tempo tengono riunioni abituali, decidono di continuare a tenersi in contatto e di avvicinare quei generali che possano essere conquistati alla congiura contro la Repubblica. Si costituisce di fatto la prima Giunta di generali incaricata di organizzare una sollevazione contro la Repubblica. La Giunta è composta dai generali Franco, Mola, Varela, Goded, Saliquet, Fanjul, Ponte e Orgaz.

12 marzo — Il noto giurista socialista Jiménez de Asúa, uno dei «padri» della Costituzione del '31, è oggetto di un attentato, dal quale esce illeso, ma in cui muore il suo autista. È il primo di una serie di attentati di marca fascista che insanguineranno la Spagna nei primi mesi del governo di Fronte popolare.

Fine mese — Il generale Sanjurjo si reca a Berlino per prendere contatto con gli ambienti hitleriani, sempre in funzione eversiva antirepubblicana. Egli è accolto con tutti gli onori da parte di note personalità naziste, tra le quali l'ammiraglio Canaris, capo dello spionaggio.

Con i fascisti italiani i rapporti erano stati stabiliti fin dal 1934 attraverso la missione dell'esponente monarchico Antonio Coicoechea,

incontratosi a Roma con Mussolini. In quell'occasione il duce aveva promesso il suo aiuto per la restaurazione della monarchia in Spagna.

Dalla fine di marzo risultava quindi perfettamente chiaro che era in preparazione un colpo di Stato militare.

7 aprile — Alcalá Zamora è destituito dalla carica di presidente della Repubblica, sotto l'accusa di aver sciolto due volte le Cortes durante il suo mandato, violando così la Costituzione.

8 maggio — Cade assassinato il capitano Carlos Faraudo, noto per la sua fedeltà alla Repubblica.

10 maggio — Manuel Azaña è eletto Presidente della Repubblica. A capo del governo viene designato Santiago Casares Quiroga. Il gabinetto guidato da Casares risulta composto da rappresentanti dei partiti Sinistra e Unione repubblicana, da un deputato del partito Sinistra catalana e da un indipendente di sinistra. Come nel governo precedente della nuova compagine ministeriale non fanno parte né il Partito socialista né quello comunista.

12 luglio — Il tenente delle *Guardias de Asalto* José Castillo, di cui erano note le tendenze di sinistra, è assassinato da quattro *pistoleros*, che confesseranno di aver agito per conto della Falange.

13 luglio — Calvo Sotelo, ritenuto il capo dell'opposizione di destra viene arrestato in casa sua da un comando di *Guardias de Asalto*, agli ordini di un capitano della Guardia Civile, e ucciso nel cimitero di Madrid. Quest'azione viene considerata una risposta all'assassinio del tenente Castillo, e apre un divario insanabile tra destra e sinistra. Si è allo scontro frontale.

17 luglio — Ha inizio nel Marocco, ad opera dei capi delle unità militari dislocate nella Zona del Protettorato, l'«alzamiento» organizzato da tempo contro il governo legittimo della Repubblica. La prima scintilla scatta nella città di Melilla. Alle ore 17 viene affisso sui muri delle case un bando dichiarante lo stato di guerra. A nome di Franco i generali ribelli, mentendo, affermano che l'esercito si ribella per ristabilire l'ordine repubblicano. Il colonnello Solans ed i tenenti colonnelli Seguí, Gazapo e Bertomeu fanno scendere in strada le loro truppe e disperdono una manifestazione di giovani socialisti e comunisti. Reparti della Legione Straniera danno l'assalto alla Casa del popolo per stroncare la resistenza dei lavoratori che vi si erano asserragliati. Alle ore 21 Melilla è in mano ai rivoltosi. Due ore dopo il generale Yagüe dà a Ceuta l'ordine di seguire l'esempio dei sediziosi di Melilla. A Tetuan i «regulares» impiegano l'artiglieria per domare la resistenza degli aviatori dell'aerodromo di Sania Ramel. Il maggior Lapuente, comandante dell'aeroporto, parente di Franco, si oppone alla ribellione e viene fucilato. Anche il generale Quintero Morales, comandante in capo della zona orientale del Marocco, rimane fedele alla Repubblica: viene arrestato e poi fucilato.

Stessa tragica sorte tocca a molti dirigenti politici, sindacali, lavoratori, semplici democratici. Il console hitleriano a Tetuan, Wegener scriverà il 25 luglio: «...siccome i locali della polizia sono molto esigui per contenere le molte persone arrestate, la maggior parte di esse è stata trasferita in un campo di concentramento nelle vicinanze di Tetuan...».

I ribelli convincono il califfo ed il grande visir di Tetuan ad appoggiare la sollevazione franchista.

18 luglio — Nella notte dal 17 al 18 luglio il governo di Madrid, guidato dal repubblicano Casares Quiroga, viene a conoscenza della situazione creatasi nel Marocco, ma perde ore preziose senza prendere decisione alcuna, malgrado le insistenti pressioni delle organizzazioni democratiche, operaie e sindacali. Viene disattesa la richiesta dei partiti democratici e dei sindacati che vengano consegnate le armi al popolo.

Nel frattempo la sollevazione si estende nelle Canarie e nella penisola. Riporta successi a Cadice, Siviglia, Cordova, Algeciras, mentre fallisce a Granada, Jaen, Málaga, Huelva, Almeria. Nelle Canarie il generale Orgaz prende il posto di Franco, partito per il Marocco al fine di prendere il comando dell'armata d'Africa. Il futuro dittatore arriva a Agadir e pernotta a Casablanca.

In serata il governo Casares rassegna le dimissioni.

19 luglio — Il dottore José Giral riceve dal Presidente della Repubblica, Manuel Azaña, l'incarico di formare il nuovo governo. Giral lo forma in poche ore. È sempre composto da soli repubblicani. Vengono distribuite le prime armi alle organizzazioni del Fronte popolare ed ai sindacati.

I ribelli riescono a prevalere in Navarra, Vecchia Castiglia, Aragona, Galizia e in parte delle isole Baleari. Rimangono fedeli alla Repubblica tutta la Catalogna, la regione del Levante, Madrid e la regione Centro, Cartagena, Bilbao, San Sebastiano, Santander.

Arriva a Tetuan il generale Franco a bordo dell'aereo che il giornalista Luis Bolin aveva noleggiato a Londra, il Dragon Rapide guidato dal capitano d'aviazione Bebb e che aveva decollato dal suolo inglese l'11 luglio.

A Barcellona, all'alba, le truppe comandate dal generale Goded, scese in strada, si scontrano con la resistenza dei lavoratori e delle forze dell'ordine rimaste fedeli alla Repubblica. Nell'assalto alla caserma Atarazanas cade il dirigente anarchico Francisco Ascaso. Il generale Goded deve arrendersi. Barcellona resta a fianco della Repubblica. Gli atleti italiani Jaccod e Recanati sono tra i promotori dell'occupazione dell'Hotel Colon in Piazza della Catalogna.

A Madrid, il generale Fanjul si asserraglia nella Caserma della Montagna, lancia un proclama sedizioso, respinge le ingiunzioni ad arrendersi ed a non provocare perdite di vite umane, ma non osa portare le truppe fuori dalla caserma. Verso sera, lavoratori, militari leali al governo e soprattutto giovani mettono sotto assedio la Caserma della Montagna.

Arriva a Barcellona Nino Nannetti.

20 luglio — Il popolo madrileno dà l'assalto alla Caserma della Montagna. Il generale Fanjul viene arrestato e un tribunale militare lo condannerà a morte. Nella notte, le milizie popolari riescono a ristabilire il potere repubblicano ad Alcalá de Henares, Guadalajara e Toledo, città vicine alla capitale.

La maggior parte della flotta rimane fedele al governo legittimo, grazie all'ammutinamento dei marinai e dopo aver fucilato gli ufficiali compromessi con la rivolta.

Partono i primi battaglioni di miliziani verso la Sierra di Guadarrama per far fronte all'avanzata delle truppe ribelli, comandate dal generale Mola, che puntano su Madrid.

Il capo del governo repubblicano legittimo Giral, invia un telegramma al presidente del Consiglio dei ministri francese, Leon Blum chiedendo l'invio di armi e aerei, in base ad accordi esistenti tra i due paesi. La reazione di Leon Blum sembra favorevole all'accoglimento delle richieste spagnole, ma dopo qualche giorno cambierà parere.

Il colpo dei militari, che avrebbe voluto rovesciare il governo repubblicano e imporre subito una dittatura militare, poteva già ritenersi fallito nei giorni 21 e 22 luglio. Ma così non fu soprattutto per il massiccio intervento dell'Italia fascista e della Germania nazista. Il paese venne travolto in una lunga guerra civile con serie implicazioni internazionali.

22 luglio — Arrivano a Berlino, provenienti da Tetuan, il pilota comandante spagnolo Francisco Arranz, emissario del generale Franco, ed i due agenti segreti nazisti Langenhein e Bernhart, autori di una lettera di Franco a Hitler con una richiesta di aiuto. Contemporaneamente Ciano riceve a Roma due delegati inviati dai militari sollevatisi contro la Repubblica.

L'ambasciatore della Repubblica spagnola a Parigi specifica la richiesta di aiuti del governo di Madrid in: 20 bombardieri Potez, 50 mitragliatrici con 12 milioni di cartucce, un milione di munizioni, 8 cannoni da 75 mm.

23 luglio — Incontro a Parigi tra i governanti inglesi Baldwin ed Eden, ed i francesi Blum e Delbos. I primi dicono di temere complicazioni internazionali se la Spagna repubblicana verrà aiutata e premono sui governanti francesi affinché si facciano promotori di una politica di «non intervento» in Spagna. Leon Blum cede alla pressione dei conservatori inglesi.

Viene costituita a Burgos una Giunta di Difesa, presieduta dal generale Cabanellas e composta dai generali Saliquet, Ponte, Mola, Davila e dai colonnelli Montaner e Moreno. Il suo principale artefice è il generale Mola. Franco non ne fa parte fino ai primi giorni di agosto. Dopo di che la Giunta nomina il generale Franco alla testa del corpo spedizionario d'Africa e del fronte Sud, ed il generale Mola al comando dell'esercito del Nord. La Giunta di Burgos istaura un'implicabile dittatura militare e scatena il terrore in tutta la parte della Spagna da essa dominata.

25 luglio — Primo incontro a Berlino, nel ministero della Guerra, tra gli inviati di Franco e Hitler. Il Führer convoca Goering, il capo dello spionaggio, Almirante Canaris, ed altri militari, e viene deciso di inviare ai rivoltosi spagnoli 20 aerei da trasporto Junkers-52 e sei caccia biplano Heinkel-51.

A Roma, Mussolini e Ciano decidono di fornire a Franco 12 bombardieri-trimotori Savoia-81 col relativo armamento.

Nel corso di una agitata riunione del governo francese, Leon Blum, di ritorno da Londra, sostenuto da Delbos, Daladier ed altri ministri dell'ala più conservatrice della compagine ministeriale, si fa paladino della politica di «non intervento» prospettata da Londra. In una nota ufficiale il governo francese fa sapere che ha deciso di «non intervenire in nessuna forma nel conflitto interno della Spagna» e di vietare la vendita di armi al governo legale spagnolo.

Così vengono poste le premesse di quella politica di «non intervento», che tanto danno arrecherà alla causa della Repubblica e che lascerà libere le mani per l'aiuto di Mussolini e di Hitler a Franco.

27 luglio — Partono dall'aeroporto militare di Berlino 20 aerei «Junkers-52» in direzione del Marocco spagnolo. Essi arrivano il 28 mattina a Tetuan.

Dalla Sardegna parte il primo aiuto di Mussolini a Franco: 11 aerei «Savoia-81» che, però, per mancanza di benzina, si vedono costretti ad un atterraggio forzato nel Marocco francese. I piloti vengono arrestati dalla gendarmeria.

In seguito, l'aviazione della Germania hitleriana e dell'Italia fascista, con la collaborazione delle flotte dei due paesi, riescono a stabilire un ponte aereo per il trasporto di truppe, soprattutto passando sopra lo stretto di Gibilterra. 14.000 soldati vengono portati sulla penisola negli ultimi giorni di luglio. Molti di essi sono marocchini e legionari. I piloti degli aerei sono italiani e tedeschi.

L'intervento delle forze armate dell'Italia e della Germania, e l'invio di materiale da guerra e di uomini, diventa il fattore fondamentale, determinante della superiorità militare dei rivoltosi.

28 luglio — Arriva a Barcellona Carlo Rosselli. Egli si propone di costituire una Colonna di antifascisti italiani di ogni tendenza che affianchi la lotta degli antifascisti e dei rivoluzionari spagnoli. Anche il repubblicano Angeloni e l'anarchico Berneri accettano l'idea di Rosselli.

31 luglio — Cade in Aragona Agostino Sette, il primo antifascista italiano che bagna col suo sangue la terra spagnola.

1 agosto — A Parigi il governo di Leon Blum, dopo essersi consultato con Berlino, Mosca e Lisbona, propone a Londra ed a Roma la firma di un accordo volto ad adottare norme comuni di non intervento in Spagna.

4 agosto — Pietro Nenni parte in aereo da Tolosa, in Francia, con Louis de Brouckère, presidente dell'Internazionale socialista, e dopo uno scalo a Barcellona, arriva ad Alicante dove è ricevuto nel palazzo del governatore. Il giorno

dopo Nenni e de Brouckère si incontrano a Madrid con il capo del governo Giral, con il dirigente socialista Largo Caballero e con il presidente della Repubblica Azaña. Nei giorni successivi e fino al 16 settembre Nenni si reca sui fronti di Pereguinos e Santa Olalla, dove si incontra con Fernando De Rosa, comandante del battaglione Octubre. Nenni si reca anche a Toledo e prima di partire per Parigi riceve la notizia della morte di Fernando De Rosa.

5 agosto — Italia e URSS aderiscono in linea di principio alla tesi del non intervento.

8 agosto — Il governo francese decide di vietare unilateralmente ogni esportazione di armamenti e di aerei nella Spagna repubblicana. A questa data è già evidente l'intervento della Germania e dell'Italia a favore dei rivoltosi.

13 agosto — Si crea a Parigi, sotto la presidenza di Victor Basch, intellettuale ungherese di origine ebraica, difensore di tutte le cause liberali fin dai tempi dell'affare Dreyfus, il Comitato internazionale di aiuto al popolo spagnolo che in seguito tanto lavorerà nel campo della solidarietà con la Repubblica spagnola. A dirigere successivamente questo Comitato sarà posto il comunista italiano Giulio Cerreti.

17 agosto — A Barcellona viene firmato l'atto costitutivo della Colonna Italiana che porta il nome dell'anarchico Francisco Ascaso, caduto il 19 luglio a Barcellona. Essa però sarà anche nota come Colonna Rosselli. L'atto di costituzione della Colonna porta le firme di Camillo Berneri, Carlo Rosselli, Mario Angeloni, Umberto Calosso e l'anarchico spagnolo Adad de Santillan. Primo comandante è Carlo Rosselli.

19 agosto — La Colonna Italiana parte da Barcellona per il fronte dell'Aragona.

28 agosto — La Colonna Italiana ingaggia un combattimento sul Monte Pelato, così battezzato da Mario Angeloni, nel quale trovano la morte lo stesso Angeloni, Michele Centrone, Andrea Colliva, Fosco Falaschi, Attilio Papparotto e Vincenzo Perrone. È il primo combattimento di una formazione italiana in terra di Spagna.

Le potenze fasciste si impegnano, più a parole che nei fatti, a non inviare armi in Spagna. Il governo italiano firma il patto di non intervento.

29 agosto — Arriva a Madrid Luigi Longo.

1 settembre — Randolfo Pacciardi si reca a Madrid per prendere contatto col governo spagnolo allo scopo di costituire una «Legione italiana». Rosselli aveva scritto a Pacciardi prospettandogli la «possibilità di istituire rapidamente a Madrid il primo nucleo di una eventuale formazione italiana o sezione di una legione internazionale».

Pacciardi deve incontrarsi anche con Nenni e con Longo, ma Nenni è già partito. Pacciardi e Longo si incontrano con il ministro Indalecio Prieto e con il capo di Stato maggiore Estrada.

3 settembre — Si costituisce formalmente a Barcellona la Centuria Gastone Sozzi, composta da una ottantina di antifascisti italiani, da una giovane francese e da un americano o svedese. Prima Rinaldi e poi Antonini vengono nominati comandanti della Centuria, con Francesco Leone delegato politico. 15 italiani più l'americano o svedese Wedin, cadono nei combattimenti di Pelahustán e Chapinería.

4 settembre — Il leader socialista Francisco Largo Caballero forma un nuovo governo «di Fronte popolare». La situazione militare andava peggiorando con l'avanzata delle truppe franchiste verso Toledo e in direzione di Madrid. Il nuovo governo risulta composto da sei socialisti, compreso Largo Caballero che si riserva anche il dicastero della Guerra, da due comunisti, da un rappresentante della Sinistra repubblicana, da uno dell'Unione repubblicana, da uno della Sinistra catalana e da uno del Partito nazionale basco. È la prima volta che i comunisti entrano a far parte di un governo di coalizione democratica. I due rappresentanti comunisti ricoprono i dicasteri della Pubblica istruzione e dell'Agricoltura.

9 settembre — Si riunisce a Londra per la prima volta il Comitato di Non intervento. In esso sono rappresentate l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Italia e l'Unione Sovietica. Il Portogallo non ha ancora nominato il proprio delegato. Non sono invitati a farne parte né il governo legittimo di Madrid né la Giunta di Burgos.

1 ottobre — A Salamanca la Giunta di Difesa elegge il generale Franco Capo dello Stato e generalissimo degli eserciti. L'elezione di Franco e non del generale Mola è dovuta alla pressione della Germania e dell'Italia, ma soprattutto della prima delle due potenze che intervengono in Spagna.

5 - 6 ottobre — Varca la frontiera dei Pirenei il primo contingente delle Brigate internazionali, circa 900 volontari di numerosi paesi, tra i quali circa 150 italiani. A Figueras vengono accolti da Luigi Longo, che fino alla fine della guerra sarà, insieme ad André Marty, il principale organizzatore ed animatore delle Brigate internazionali. Al momento dell'arrivo degli internazionalisti è presente anche Leo Valiani.

10 ottobre — Arriva ad Albacete, base delle Brigate internazionali, il primo gruppo di volontari italiani.

12 ottobre — La nave «Ciudad de Barcelona» sbarca ad Alicante un grosso contingente di volontari, tra i quali molti italiani, che si erano imbarcati due giorni prima a Marsiglia. In serata proseguono il viaggio per Albacete.

15 ottobre — Luigi Longo comincia ad Albacete ad organizzare le prime compagnie di volontari stranieri. Ad Albacete è presente anche Giuseppe Di Vittorio.

16 - 18 ottobre — Arriva ad Albacete un secondo gruppo di volontari italiani.

22 ottobre — Il governo della Repubblica autorizza la costituzione delle Brigate internazionali. Una commissione composta da Luigi Longo, il polacco Stefan Wisniewski ed il francese Pierre Rebière conferisce prima con il presidente Azaña e poi con Largo Caballero a proposito della costituzione delle BI. Largo Caballero li riceve freddamente e li informa che nel futuro e per ogni questione dovranno rivolgersi a Martínez Barrio, presidente delle Cortes. Largo Caballero si era opposto per molto tempo alla formazione delle BI sostenendo che i volontari internazionali dovevano ingrossare le file delle milizie e combattere sotto i comandi militari spagnoli. Contrari alle Brigate internazionali si dichiararono fin dall'inizio gli anarchici, arrivando a dare ordine ai loro delegati installatisi presso la frontiera franco-spagnola di non consentire il passaggio dei volontari.

Sono ormai in via di costituzione tre battaglioni: Edgard André, La Commune de Paris e il Garibaldi. Il Garibaldi è comandato provvisoriamente da Umberto Galleani.

Il battaglione André Marty, composto da circa 650 uomini, è inviato ad alloggiare a Mahora, il Commune de Paris di 650 uomini a La Roda ed il Garibaldi, con i suoi 520 combattenti a Madrigueras.

Dopo lo scioglimento della Centuria Gastone Sozzi, una parte dei sopravvissuti, all'incirca una cinquantina di volontari, entra a far parte del costituendo battaglione Garibaldi. È il terzo gruppo di volontari italiani.

23 ottobre — Arriva ad Albacete un quarto gruppo di volontari italiani.

24 ottobre — Longo e Di Vittorio comunicano ad Antonio Roasio, arrivato il 20 ottobre, che è stato scelto, insieme ad Amedeo Azzi, come commissario del battaglione Garibaldi.

27 ottobre — Viene firmato a Parigi da parte dei rappresentanti dei partiti repubblicano, socialista e comunista l'atto costitutivo della Legione italiana, che prenderà subito il nome di battaglione Garibaldi. L'atto costitutivo stabilisce che a comandarla sarà Randolpho Pacciardi.

28 ottobre — Arriva ad Albacete un quinto gruppo di volontari italiani.

I nazisti creano la Legione Condor.

1 novembre — Continuano ad arrivare ad Albacete volontari di numerosi paesi, sia a gruppi che alla spicciolata. È il risultato di una grande azione di mobilitazione in tutto il mondo a favore del popolo spagnolo.

Lo Stato maggiore repubblicano decide di costituire una brigata e di affidarne il comando al generale Kléber. Inizialmente si pensa di integrarla con volontari francesi, polacchi ed italiani, ma poco dopo verrà definitivamente composta dai battaglioni La Commune de Paris, Dombrowski (poi Thaelmann) ed Edgard André. Il Garibaldi farà poi parte della XII Brigata internazionale.

Giuseppe Di Vittorio è nominato commissario della XI brigata.



Antonio Roasio e Randolpho Pacciardi

2 novembre — Lo Stato maggiore dell'esercito repubblicano dà l'ordine di tenere concentrate le truppe e di essere pronti a partire per il fronte. Ogni volontario viene dotato di un fucile, nuovo, ancora ricoperto di grasso, e di 150 pallottole.

3 novembre — Giuseppe Di Vittorio, commissario politico dell'XI Brigata internazionale, noto col nome di battaglia di Nicoletti, presenta Pacciardi, alle ore 11, ai comandanti ed ai commissari politici di compagnia del Garibaldi. Alle ore 16 Pacciardi è presentato al battaglione al completo nel corso di una cerimonia nella quale prendono la parola Di Vittorio, Roasio, Flecchia e Azzi. All'unanimità si decide che il nome del battaglione sarà Garibaldi e non Legione italiana. Il battaglione è composto completamente da italiani, da cittadini del Canton Ticino e della Repubblica di San Marino.

Alla costituzione definitiva del battaglione ne assume il comando, come stabilito dall'accordo di Parigi, Randolpho Pacciardi, con Antonio Roasio e Amedeo Azzi commissari politici. Fino a questo momento il battaglione era stato comandato ad Albacete da Umberto Galleani. Responsabile politico degli italiani era Alessandro Sinigaglia.

Il battaglione Garibaldi risulta composto da quattro compagnie che prendono i nomi di Louis de Bosis, Mario Angeloni, Gastone Sozzi e Fernando De Rosa. Le compagnie sono comandate rispettivamente da Luigi Luperini, la prima, Umberto Raspi, la seconda, Erasmo Ferrari, la terza e Silvio Bianchi, la quarta. I commissari sono rispettivamente Carlo Borroni, Andrea Curato, Nunzio Guerrini e Giuseppe Gebbri. Vengono successivamente nominati Francesco

Leone aiutante capo di Stato maggiore, Ottorino Ceggion ufficiale di collegamento, Francesco Blesio ufficiale di intendenza, Luigi Scavran ufficiale di fureria, Giuseppe Vergan ufficiale di casermaggio e Aureliano Santini capo redazione del giornale «Non passeranno».

4 novembre — I volontari ricevono camicie, calze, mutande, fazzoletti, asciugamani, tasca-pani, zaini, impermeabili, ecc. I battaglioni André Marty, Thaelmann e Garibaldi ricevono l'ordine direttamente da Largo Caballero di accamparsi a Vallecas e Vicálvaro, nelle prossimità di Madrid. Il Garibaldi si concentra a Madri-gueras, non lontano da Albacete. Si intensifica l'istruzione militare già iniziata ad Albacete.

Sempre sotto la presidenza di Largo Caballero si costituisce un nuovo governo con l'entrata di quattro ministri anarcosindacalisti. Essi sono: Juan Garcia Oliver, Juan Peiró, Juan López e Federica Montseny.

Si fa sempre più minacciosa l'avanzata delle truppe franchiste verso la capitale.

5 novembre — Arriva l'ordine al battaglione di tenersi pronti a partire per il fronte. La situazione a Madrid diventa giorno dopo giorno sempre più difficile con l'avvicinarsi delle truppe di Franco ed occorre andare in aiuto alla capitale. I franchisti occupano il Cerro de los Angeles.

6 novembre — Il governo della Repubblica decide di trasferirsi da Madrid a Valenza. Nella capitale rimane una Giunta di difesa con a capo il generale Miaja e composta da rappresentanti di tutti i partiti e i sindacati.

Arrivano a Siviglia i primi contingenti della Legione Condor.

7 novembre — In questo giorno inizia la difesa di Madrid che durerà fino al 1° aprile 1939. Le truppe franchiste arrivano fino alla periferia della capitale, ma vengono fermate con durissimi combattimenti.

8 novembre — Sfila per le vie del centro di Madrid, fra gli applausi e la commozione della popolazione, l'XI Brigata internazionale. Essa entra nel fuoco la sera dall'8 al 9 novembre.

Il battaglione Garibaldi riceve 8 mitragliatrici leggere, munizioni e caricatori. I futuri combattenti fanno tutto il giorno istruzione teorica e pratica con un istruttore militare.

9 novembre — Viene formalmente costituita la XII Brigata internazionale. Essa risulta composta dai battaglioni André Marty, franco-belga, Thaelmann, tedesco (poi Dombronoski) e Garibaldi. Prende il comando della brigata il generale Lukacs, con Luigi Longo come commissario politico. La brigata è dotata di una batteria di artiglieria di 77 mm e di un plotone di cavalleria.

Arriva l'ordine di partire per prendere parte alle operazioni contro il Cerro de los Angeles, battezzato per l'occasione Cerro Rojo. L'operazione ha lo scopo di alleggerire la pressione dei franchisti su Madrid.

10 novembre — In mattinata il battaglione è pronto a partire per il fronte, ma la partenza avviene soltanto alle ore 18 perché i camions arrivano in ritardo.

11 novembre — Il battaglione arriva alle sei del mattino a Villacañas. Si incorporano al Garibaldi 35 volontari italiani che costituiscono, sotto il comando del tenente Ceggion, la sezione d'assalto «La terribile». Si riparte alle undici del mattino con destino Chinchón, dove è stato fissato l'accampamento. Al passaggio nei paesi i contadini

Gruppo di combattenti del Garibaldi. Da sinistra a destra. In piedi: Composta Antonio, Dal Pozzo Pietro, Roasio Antonio, Crovella Andrea. Seduti: Frigerio Achille, Pavanin Pietro, Boni Fernando. A terra: Bet Albino e Sola Giovanni.



offrono agli internazionalisti acqua fresca, vino, frutta. Verso le ore 17 il Garibaldi arriva a Colmenar de Oreja, a 5 km da Chinchón, dove ha sede la divisione. Per motivi di sicurezza una parte del battaglione rimane a Colmenar e l'altra è accampata a Chinchón.

Alle ore 23 il comandante della brigata informa che ha ricevuto l'ordine dal ministero della Guerra di tenersi pronti alle 2 del mattino perché si dovrebbe entrare in combattimento alle ore 4. La destinazione immediata è la località della Maraños, da dove si dovrebbe partire per apprestarsi ad attaccare il Cerro de los Angeles. Ma tre ore dopo viene comunicato che la partenza è rinviata. La truppa accoglie con soddisfazione la decisione del rinvio perché non vi era stato sufficiente riposo ed era molto affaticata.

12 novembre — Pacciardi e Roasio ricevono il piano dettagliato delle operazioni contro il Cerro de los Angeles. Si tratta di partecipare all'attacco contro il Santuario posto su una altura di 659 metri, noto come il centro geografico della Spagna, che è stato occupato e fortificato dai franchisti. L'obiettivo è quello di colpire il nemico alle spalle e di impedirgli di avanzare su Madrid. Alle ore 14 il comandante della brigata, il comandante ed il commissario del battaglione fanno una ricognizione sul posto dove si deve agire. Azzi riceve altre 4 mitragliatrici pesanti.

13 novembre — Sveglia alle 2 del mattino perché l'attacco è previsto per le ore 6,30. Alle ore 2,30 nessun camion si è ancora fatto vedere. La partenza è ritardata fino alle 6 e si arriva alla Maraños, punto di riferimento per l'attacco, alle ore 10, cioè con 4 ore di ritardo. Per arrivare sotto l'altura del Cerro de los Angeles e dispiegarsi sulla destra del fronte, si devono percorrere ancora 10-15 km a piedi. A piccoli gruppi, per sezioni, i combattenti superano i 10-15 km di zona neutra, sotto un caldo insopportabile. Vengono occupate alcune casette abbandonate. Le pallottole sibilano tra gli uliveti. Due aeroplani repubblicani lasciano cadere una decina di bombe sul Cerro, mentre l'artiglieria spara una decina di colpi, il tutto molto poco come preparazione per l'attacco.

Nel pomeriggio si va all'attacco, completamente allo scoperto. Si avanza, non si hanno bombe a mano, l'armamento è scarso. I franchisti rispondono con un fortissimo fuoco di mitragliatrici, mortai e piccoli cannoni. I garibaldini arrivano vicino al muro di cinta, da dove si può vedere il Santuario. Il Cerro non è un monte ma una fortezza massiccia, circondata da un muro altissimo addossato ad un terrapieno. Un gruppo di combattenti italiani, francesi e tedeschi si portano a 50-20 metri dall'alto muro, tentano di scavalcarlo, ma vengono respinti. Arrivano alcuni carri armati repubblicani che distruggono alcuni nidi di mitragliatrici, ma i piccoli cannoni dei tanks non sono in grado di aprire varchi nel grosso muro. Dall'interno continuano a rispondere con le mitragliatrici e le bombe a mano. I carri armati repubblicani fanno marcia indietro, si ritirano. La situazione diventa insostenibile, cala la sera e ci si deve ritirare. È stato un attacco confuso, che è costato parecchi feriti. I combattenti

si ritirano un pò disordinatamente. L'attacco ai Cerro non si ripeterà più. Non è stata una vittoria, ma ha avuto due cose positive: ha fermato l'avanzata franchista in quella zona e ha fatto superare ai garibaldini la così detta prova del fuoco.

14 novembre — Dopo la ritirata il battaglione si attesta a pochi chilometri dal Cerro. Vengono occupate tre alture strategiche e il fronte si stabilizza. Nemmeno i franchisti azzardano alcuna uscita.

15 novembre — La XII Brigata, e con essa il Garibaldi, viene ritirata dal fronte.

16 novembre — Arriva l'ordine di spostare il battaglione a San Martín de la Vega, a piedi. Si deve camminare per 12-15 km. Riposo a Colmenar.

17 novembre — Al mattino, verso le ore 9, il battaglione parte per Madrid e, dopo una breve sosta in una caserma, prosegue per Chamartín e poi per Fuencarral. Piccola sosta perché il Garibaldi deve prendere posizione sul fronte della Città Universitaria, ad un chilometro di distanza dal battaglione tedesco. I franchisti puntano su Puerta de Hierro e la Città Universitaria per aggirare Madrid dal nord. Le truppe di Franco occupano buona parte della Città Universitaria e del Parco dell'Ovest. I repubblicani contrattaccano e nella battaglia partecipano i battaglioni Dombrowski ed Edgard André, della XI Brigata internazionale. Il Dombrowski occupa la Casa de Velázquez perdendo quasi tutta la terza compagnia. Si lotta per strappare ogni palmo di terra, ogni muro, ogni angolo, ogni soglia degli edifici della Città Universitaria.

18 novembre — Alle ore 9, dopo una riunione dei comandanti e dei commissari del battaglione, si fa il sopralluogo delle posizioni da occupare. La XII Brigata prende posizione sulle colline che dominano la carrozzabile per la Coruña, il Ponte di San Fernando e Puerta de Hierro. Il battaglione francese si trova a sinistra, l'italiano a destra, il tedesco al centro. Una compagnia del Garibaldi è posta a presidiare il ponte di San Fernando e poi tutto il battaglione è portato nei pressi del ponte. La pioggia, che cade ininterrottamente, non solo disturba i combattenti, ma rende il terreno impraticabile.

19 novembre — Il Garibaldi viene spostato tra Palacete, un grande palazzo costruito sopra un'altura, ed il fiume Manzanares. I garibaldini danno il cambio sul fronte al battaglione polacco Dombrowski e ad un battaglione spagnolo. La quarta compagnia è all'estrema sinistra, la terza all'estrema destra, la prima al centro e la seconda di riserva.

Verso mezzogiorno i franchisti bombardano con i mortai e l'artiglieria, poi attaccano e fanno arretrare le truppe repubblicane e con esse i garibaldini. I marocchini, i carlisti e i reparti del Tercio attaccano in file serrate per tutto il pomeriggio. Guadagnano alcuni metri e conquistano Palacete. Le perdite degli attaccanti sono gravi, ma anche quelle dei garibaldini non sono poche.

La Germania e l'Italia riconoscono il governo del generale Franco.

21 novembre — Arriva l'ordine di attaccare per riconquistare Palacete. Il nemico è a 80-100 metri. L'attacco parte verso le otto con un fuoco indiatolato di mitragliatrice e fucileria.

La battaglia diventa subito accanita, feroce. I mori ed i legionari fortificatisti attorno e dentro Palacete oppongono una dura resistenza.

La colonna centrale, composta da due compagnie garibaldine e dal battaglione franco-belga avanzano a piccoli passi e la prima compagnia con Francesco Leone alla testa, si spinge, con una pattuglia, fin sotto Palacete. Malgrado la resistenza fortissima dei franchisti, si riesce ad occupare alcune casette attorno a Palacete. Dopo nove ore di combattimento durissimo, verso le cinque del pomeriggio, essendo ormai notte, si deve sospendere il fuoco. Le perdite italiane sono altissime. È stata l'azione più sanguinosa in cui siano stati fino a quel momento impegnati i garibaldini. I fratelli Marvin, Albino e Romano, prendono rispettivamente il comando della prima e della seconda compagnia.

22 novembre — Giornata dedicata a sistemare la difesa delle posizioni occupate. La pioggia continua a cadere incessantemente. I garibaldini scavano trincee, rifugi, fanno tutto quello che è possibile fare per ripararsi dal freddo e dalla pioggia.

23 novembre — Il Garibaldi è nuovamente impegnato in un attacco contro Palacete con l'obiettivo di sloggiare i franchisti dal Parco Nord, tra la Città Universitaria ed il Manzanares. Invece dei dieci tanks promessi ne arrivano solo tre. Alle 8,30 incomincia l'azione. I franchisti si difendono accanitamente. Il combattimento diventa ancora più cruento di quello del giorno 21. Si arriva fino sotto le mura di Palacete. I garibaldini le scalano e tentano di penetrare all'interno dalle finestre sotto un furibondo scontro di bombe a mano. Ma Palacete rimane nelle mani del nemico. Le perdite sono alte, 60-70 tra morti e feriti.

24 novembre — Il fronte è calmo, dopo una battaglia tanto dura. I franchisti accennano qualche uscita, ma vengono respinti. Le posizioni dei garibaldini vengono bombardate da oltre 100 aerei.

25 novembre — Primo contatto di Pietro Nenni con le Brigate internazionali. André Marty mette al corrente Nenni della situazione. Due brigate internazionali sono sul fronte di Madrid, l'XI comandata da Kléber con Di Vittorio come Commissario politico, e la XII comandata da Lukacs con Luigi Longo come Commissario politico. Marty propone a Nenni di diventare Commissario della XIII Brigata internazionale, ma il dirigente socialista rifiuta perché non vuole separarsi dal battaglione Garibaldi ed anche perché la Giunta di Madrid gli ha assegnato il compito di tenere il collegamento con le Brigate internazionali.

26 novembre — Continuano durante tutta la giornata intensi combattimenti, in particolare nel pomeriggio.

La dura battaglia si protrae praticamente da una settimana senza sosta e sotto una incessante pioggia. Tutti si aspettano ormai che arrivi il cambio. Molti compagni sono caduti e oltre cento sono i feriti.

27 novembre — Arriva l'atteso cambio. La XII Brigata e con essa il Garibaldi è rilevata dal fronte. La compagnia di riserva si porta al Pardo verso le ore 18 mentre le altre compagnie vengono sostituite verso le ore 22,30 da compagnie spagnole. I garibaldini possono finalmente riposare e permettersi un sonno tranquillo al Pardo.

28 novembre — Giornata di meritato riposto al Pardo. Le compagnie del Garibaldi, a turno, vengono portate a Madrid per visitare la città e, cosa molto comprensibile, per fare un bagno ristoratore.

29 novembre — Il tempo è dedicato all'istruzione militare. Ogni battaglione della XII Brigata riceve in dotazione sedici lancia bombe.

Nenni arriva a Madrid e si presenta al battaglione dove viene ricevuto calorosamente. I garibaldini organizzano una festa con la proiezione di un film sovietico e con uno spettacolo improvvisato. Purtroppo, nel pomeriggio arriva il generale Lukacs a fare da guastafeste: i franchisti hanno sferrato un attacco mirante a tagliare la strada di Las Rozas e si avvicinano a Pozuelo de Alarcón. È un nuovo pericolo per Madrid. Verso l'imbrunire i garibaldini partono per Aravaca, ad 1 km da Pozuelo.

30 novembre — I franchisti attaccano furiosamente Pozuelo de Alarcón, Remisa e Humera, riportando un iniziale successo. Arrivano persino ad entrare a Pozuelo ma vengono ricacciati indietro. I garibaldini vengono concentrati nel convento di Sant'Anna, tra Aravaca e Pozuelo, abitato ancora da alcune suore francesi e da diverse orfane. Appena un'ora dopo, il paese viene bombardato ed alcune bombe scoppiano nell'orto del convento, per fortuna senza provocare vittime.

Il Garibaldi, che è di rincalzo al Terzo Corpo d'Armata comandato da Galán, viene spostato lungo la ferrovia per partecipare ad un attacco contro un fianco dei franchisti, ma l'azione viene rinviata e si torna indietro, in riserva. Dopo un forte bombardamento aereo e di artiglieria i franchisti scatenano un attacco con i tanks e rompono la prima linea. Regge però la seconda. Due sezioni di garibaldini con due mitragliatrici pesanti e due leggere sono inviate di rinforzo alle formazioni spagnole. Alle ore 16 i garibaldini, guidati da Pacciardi e da Longo, contrattaccano ed i franchisti si vedono costretti ad abbandonare le posizioni occupate. Lo scoppio di una bomba ferisce Longo e Roasio, ma mentre Longo se la cava con poco, Roasio deve essere ricoverato.

1 dicembre — Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, i franchisti riprendono ad attaccare. La truppa di choc, come accade sovente, è

composta da mori, legionari e requetés. I garibaldini contrastano l'avanzata nemica e contrattaccano quando la situazione lo consente.

Nel corso di una riunione il generale Kleber dice che i garibaldini «sono uomini d'acciaio».

2 dicembre — Ancora nuovi attacchi franchisti nel pomeriggio. I garibaldini sono sotto un fuoco infernale, ma mantengono le posizioni. Verso sera l'offensiva franchista è definitivamente fermata.

3 dicembre — Il generale Kléber manda un telegramma di congratulazioni a Pacciardi nel quale dichiara di essere «particolarmente fiero di comandare — attraverso il comando della XII brigata internazionale e quello tuo — una unità come quella del Battaglione Garibaldi».

4 dicembre — Gli internazionali combattono duramente a Pozuelo e Humera, e respingono le truppe franchiste verso la strada di Boadilla. Gli attacchi e contrattacchi dureranno fino al 7 dicembre, ma Pozuelo non cadrà nelle mani dei franchisti. I garibaldini, fortificatisi nel nucleo urbano, contribuiscono a mantenere il paese. Le perdite però sono molto alte. Tra i feriti Guglielmo Intilia che subisce la mutilazione delle due braccia.

9 dicembre — La XII Brigata internazionale viene sostituita da formazioni spagnole. Nuovo riposo a El Pardo. Vi è la necessità di procedere ad una riorganizzazione, dopo oltre un mese di fronte e di presenza in zona di operazioni. Gli effettivi sono diminuiti. Il Battaglione Garibaldi si è ridotto dagli oltre seicento combattenti a meno di trecentocinquanta. Si fanno esercitazioni militari, si tengono riunioni, si fa istruzione teorica. Arrivano dall'estero, grazie alla solidarietà internazionale scarpe, cappotti, biancheria, viveri, tabacco. I garibaldini usufruiscono di breve permessi per recarsi a Madrid.



Nenni, Pacciardi e Braccialarghe

11 dicembre — Nuova offensiva franchista, questa volta con l'obiettivo di conquistare Majadahonda e Las Rozas, e dunque tagliare la stra-

da che collega la Sierra alla capitale. L'offensiva ottiene qualche risultato, al prezzo di dure perdite, ma solo Boadilla del Monte cade in mano ai franchisti.

12 dicembre — Luigi Longo è nominato Ispettore generale delle Brigate internazionali, e lascia dunque la carica di commissario politico della XII Brigata internazionale. Egli è sostituito dal tedesco Gustav Regler.

13 dicembre — Nel pomeriggio arriva a El Pardo il contingente comandato da Guido Picelli, composto da 310 italiani, 180 francesi ed una trentina di polacchi. Picelli prende il comando della prima compagnia. Marvin sostituisce Leone nel posto di aiutante. Scarselli prende il comando della seconda compagnia, mentre Ferrari e Bianchi restano rispettivamente a comandare la terza e la quarta. Lo S.M. viene riorganizzato e, con Pacciardi come comandante, ci sono Azzi, promosso capitano dopo l'azione brillante di Pozuelo, Blesio, i due fratelli Marvin, uno come aiutante di S.M., l'altro all'intendenza con Galleani e Morelli. I commissari sono Azzi e Roasio.

14 dicembre — Lo Stato maggiore delle Brigate internazionali premia il comportamento del Garibaldi a Pozuelo, promuovendo Pacciardi tenente colonnello, encomiando il lavoro di Roasio e Azzi e citando all'ordine del giorno il Garibaldi.

15 dicembre — Affluiscono al battaglione i superstiti dei battaglioni spagnoli Prieto e Pasionaria. Si procede alla formazione di un gruppo di arditi. Ne assume il comando Giorgio Braccialarghe. Le brigate XI e XII vanno in linea per contenere l'avanzata franchista nel settore di Boadilla.

17 dicembre — Una compagnia del Garibaldi viene inviata di rinforzo all'XI Brigata, che ha subito gravi perdite, ma non viene impegnata.

18 dicembre — La XII Brigata contrattacca a est di Boadilla. Risulta molto efficace la cooperazione tra i carri armati e la XII.

20 dicembre — Il generale Kléber riunisce i comandanti per dare istruzioni a proposito di un contrattacco a Boadilla del Monte.

È da alcuni giorni che i franchisti premono sulla linea Majadahonda-Las Rozas-Romanillos, avendo occupato Boadilla e avvicinatasi alle alture di Romanillos ed a quelle che dominano Majadahonda.

Passano all'attacco il Garibaldi, il Dombrowski e due battaglioni spagnoli. L'avanzata non trova grossa opposizione da parte del nemico, soltanto si fa viva l'artiglieria. Un duro scontro avviene nel bosco di Boadilla, ma arriva l'ordine di non proseguire oltre e di attestarsi a difesa delle posizioni raggiunte.

21 dicembre — Si sospende l'attacco contro Boadilla. Restano inalterate le posizioni raggiunte il giorno prima. I garibaldini vengono sostituiti da due battaglioni spagnoli.

22 - 23 dicembre — L'artiglieria e l'aviazione franchiste bombardano incessantemente le posizioni tenute dai repubblicani. Tutti i ripetuti attacchi dei franchisti vengono respinti.

24 dicembre — Il Garibaldi è di nuovo al Pardo. Nel pomeriggio delegazioni di operai, di studenti, di donne, di intellettuali spagnoli fraternizzano con i garibaldini. In questa vigilia di Natale gli artisti del battaglione riescono finalmente ad organizzare la «festa italiana» che era stata sospesa negli ultimi giorni del mese precedente.

25 dicembre — Primo Natale dei garibaldini in Spagna. Una delegazione di donne madrilene offre al battaglione una bandiera e consegna pacchi dono ad ognuno dei combattenti. Si consuma il pasto natalizio insieme. Ai posti d'onore, tra Pacciardi e gli spagnoli, siedono Giaele, vedova di Mario Angeloni, e la madre di Fernando De Rosa.

26 dicembre — Roasio, completamente ristabilito dalle ferite riportate il 30 novembre, fa ritorno al battaglione.

Riappare con periodicità quotidiana il giornale «Non passeranno».

27 dicembre — Arrivano al battaglione 300 nuovi combattenti.

29 dicembre — Il battaglione viene radunato nella caserma del Pardo da dove deve partire per Guadalajara.

30 dicembre — Alle 2 di mattina si parte, sotto la pioggia ed il freddo, ed alle ore 8 i garibaldini sono a Brihuega.

31 dicembre — La colonna di cui fa parte il Garibaldi si sposta da Brihuega a Masegoso e poi sulla montagna ad Inviernas. Questo paese è abbandonato dal nemico e dalla popolazione. È in preparazione una operazione delle forze repubblicane.

1 9 3 7

1 gennaio — Lo Stato maggiore repubblicano prepara una operazione che, partendo da Las Inviernas, riesca a conquistare Los Almadrones, Mirabueno ed Algora, nonché il Monte San Cristóbal, sulla carrozzabile Guadalajara-Siguenza. All'operazione sono chiamati a partecipare i tre battaglioni della XII Brigata internazionale, una brigata spagnola, due squadroni di cavalleria, una decina di carri armati, una batteria internazionale ed una batteria spagnola di artiglieria, alcune squadriglie di aviazione.

Comanda l'operazione il generale Lukacs, Pacciardi assume il comando della XII brigata e Picelli di fatto quello del battaglione Garibaldi. Il piano prevede che il battaglione André Marty sulla destra punti su Algora, il Garibaldi, al centro, attacchi Mirabueno e il Dombrowski, sulla sinistra, punti su Los Almadrones.

Si parte all'alba. Il battaglione Garibaldi avanza sostenuto dagli Arditi e poco dopo entra a Mirabueno, facendo una sessantina di prigionieri. L'aviazione repubblicana bombarda per sbaglio le linee dei garibaldini provocando la morte ed il ferimento di alcuni combattenti. Il battaglione francese riesce ad occupare Algora mentre il Dombrowski trova difficoltà ad occupare Los Almadrones.

2 gennaio — Nel pomeriggio due compagnie del Garibaldi ed il gruppo degli Arditi, affiancati dai carri armati, penetrano nel bosco di Algora e stabiliscono un collegamento con l'André Marty. Insieme al Marty i garibaldini respingono un forte contrattacco nemico.

3 gennaio — Si riprende l'attacco su Los Almadrones. Partecipano all'operazione la quarta, la seconda compagnia del Garibaldi ed il gruppo degli Arditi. Preceduti dai carri armati i garibaldini avanzano respingendo la resistenza nemica.

I franchisti sono in fuga. Il Dombrowski riesce, con l'aiuto dei garibaldini, a espugnare Los Almadrones. Le perdite però sono molte alte.

Intanto i franchisti scatenano una nuova offensiva nel settore di Madrid, e proprio a Villanueva del Pardillo.

4 gennaio — Si fortificano le posizioni conquistate.

5 gennaio — Le truppe repubblicane continuano ad attaccare. Il battaglione Dombrowski deve avanzare sul Monte San Cristóbal, la cima più alta della zona fino a Siguenza con i suoi 1888 metri, mentre il Garibaldi deve appoggiare i polacchi occupando El Matorral, a destra del San Cristóbal. Questo compito è affidato a due compagnie, la prima e la quarta, sotto il comando di Guido Picelli. I garibaldini avanzano per boschi e strade impervie con alla testa Picelli, incurante non ostante i ripetuti avvertimenti di Pacciardi e di Roasio di non esporsi troppo. Il Garibaldi riesce ad occupare El Matorral e si attesta sulla cima. Picelli è tra i garibaldini e va a piazzare una mitragliatrice sul cui fuoco rispondono i franchisti ritirati poco lontano. Una raffica colpisce a morte Picelli. Il combattimento continua fino a notte inoltrata. Il cadavere di Picelli rimane sul campo di battaglia.

6 gennaio — I franchisti non contrattaccano. I garibaldini proteggono il fianco destro dei polacchi, ma il Dombrowski non riuscirà a conquistare il San Cristóbal.

I garibaldini recuperano il cadavere di Guido Picelli, i cui funerali si svolgeranno il 18 gennaio a Barcellona.

Arriva l'ordine di lasciare le posizioni agli spagnoli perché occorre portarsi a Madrid, per l'offensiva scatenata dai franchisti nel settore di Pozuelo e Villanueva del Pardillo.

7 gennaio — Prima di partire i garibaldini respingono una azione del nemico e riescono a mantenere l'importante quota 1044.

Il Garibaldi arriva nella notte a Guadalajara. Una squadriglia nemica bombarda i camions dei garibaldini.

8 gennaio — È dal 3 gennaio che si sviluppa una offensiva franchista contro la capitale spagnola. Le truppe di Franco si sono impadronite di Pozuelo, Humera ed Aravaca, e cercano di attraversare il ponte di San Fernando, nei pressi della Città Universitaria. In questo settore i franchisti vengono respinti, ma è su tutto il fronte che dopo cinque giorni la resistenza repubblicana si è irrigidita. I franchisti non riescono più ad avanzare. È in forse la possibilità di riuscita del piano di Franco di arrivare ad Alcalá de Henares e, dunque, di isolare totalmente Madrid.

9 gennaio — Giornata di riposo all'Escoriale.

10 gennaio — Il Garibaldi parte alle ore 5 del mattino per Galapagar e Majadahonda. 12 km prima di Las Rozas bisogna scendere dai camions e camminare a piedi fino ad arrivare ad un bosco, ad una decina di km dalle linee franchiste. È da lì che deve cominciare l'azione preparata dallo Stato maggiore repubblicano per impedire l'accerchiamento di Madrid. Il piano prevede di attaccare Villanueva del Pardillo, Las Rozas e Majadahonda.

11 gennaio — Il Garibaldi si attesta nel settore che gli è stato assegnato per prendere parte all'offensiva. Tutta la XII brigata è schierata sulla strada provinciale che porta a Majadahonda.

12 gennaio — Si marcia fino al km 6 della strada da dove partirà alle ore 7 l'attacco. Alla sinistra del Garibaldi prende posto il Dombrowski, che deve attaccare frontalmente Majadahonda. Vi sono poi il battaglione franco-belga di riserva, la brigata comandata da Nino Nannetti con il compito di attaccare Villanueva del Pardillo, la XIV brigata internazionale che deve attaccare Las Rozas e la brigata comandata da Galán.

Come previsto, alle ore 7 comincia l'azione. Avanzano i tanks. Una nebbia fittissima crea non pochi problemi di visibilità. Si deve percorrere un altipiano con avvallamenti, burroni e precipizi. Bisogna superare una serie di avamposti e di posizioni franchiste e conquistare una piccola collina. Dopo due ore di marcia avvengono i primi scontri. I garibaldini stroncano l'accanita resistenza di una sezione di Guardie civili. Il Garibaldi varca la strada tra Las Rozas e Villanueva del Pardillo, libera il crocevia e si pone sulla strada di Majadahonda. I garibaldini riescono a conquistare alcuni chilometri di terreno.

13 gennaio — Al mattino, dopo una notte molto fredda e di fitta nebbia, i tanks franchisti attaccano sulla strada, ma le mitragliatrici pesanti e leggere repubblicane aprono il fuoco e la fanteria nemica si arresta, si scompagina e si ritira. Anche i tanks debbono fare dietrofront.

14 gennaio — Ancora nebbia. Il comando repubblicano prepara un nuovo attacco per aggirare Majadahonda. La nebbia impedisce ai tanks di operare. Verso le ore 15 il cielo si schiarisce e i tanks possono mettersi in marcia. Il Dombrowski ed il Garibaldi partono all'assalto per occupare l'ultima trincea che difende Majadahonda. Le mitragliatrici coprono l'avanzata dei garibaldini. Dopo un'avanzata di 5 chilometri, arrivano a 50 metri dal paese.

Il prof. Jacchia con impeto scavalca la trincea verso il paese seguito da un giovane ardito, ma una sventagliata di mitragliatrice nemica li abbatte entrambi in pochi istanti. Professore di lettere moderne all'Università di Trieste, si era iscritto al fascismo. Sansepolcrista, aveva creduto nel destino «imperiale» dell'Italia. Ricredutosi era diventato antifascista preferendo «fare la storia» col fucile, anziché con la penna come gli era stato suggerito, andando a combattere in Spagna per la libertà.

15 gennaio — I combattenti vorrebbero proseguire l'attacco ma il comando non lo consente. Anzi, sono i franchisti che, dopo un forte attacco di artiglieria, cercano di recuperare il terreno perduto, ma una sezione del Garibaldi, insieme ad una cinquantina di volontari francesi, ricacciano indietro il nemico.

16 gennaio — Si tirano le conclusioni dell'offensiva franchista e del contrattacco repubblicano: le unità dell'esercito della Repubblica non sono riuscite a conquistare né Las Rozas, né Majadahonda, né Villanueva del Pardillo, ma hanno fermato l'avanzata dei franchisti su Madrid, impedendo l'accerchiamento della capitale com'era stabilito nei piani degli eserciti di Franco.

Per il Garibaldi si apre un periodo di relativa calma.

17 gennaio — I garibaldini partono per l'Escoriale. Il battaglione spagnolo Madrid che ha subito forti perdite viene sciolto ed i combattenti superstiti vengono aggregati al Garibaldi. Così si crea la quinta compagnia, che porterà proprio il nome della capitale spagnola e che sarà comandata dal capitano Mariano Fulmini.

Fino ai primi giorni del mese di febbraio il battaglione stazionerà prima a Vicalvaro e poi a Vallecas, due rioni a sud di Madrid.

3 febbraio — Il comando repubblicano prepara accuratamente un attacco sul fianco destro delle forze che tengono sotto assedio la capitale. Questa operazione avrebbe la finalità di aiutare il fronte di Malaga, dove dilagano le truppe fasciste italiane, e di migliorare le difese di Madrid. L'attacco è previsto nel settore Arganda-Jarama per tagliare le comunicazioni fra Toledo ed il fronte di Madrid e per muoversi in direzione di Brunete y Navalcarnero. L'operazione repubblicana rimane però sulla carta e saranno i franchisti a lanciare una forte offensiva.

La XII brigata internazionale viene accantonata a sud-est di Vallecas, al km 15.800 della ferrovia per Arganda. Si affaccia un nuovo orizzonte di battaglia per il Garibaldi.

6 febbraio — Invece dei repubblicani, sono i franchisti che, ponendo in pratica una operazione che avevano preparato per il 27 gennaio e

che avevano dovuto rimandare per il cattivo tempo, si lanciano all'attacco nel settore del fiume Jarama, proprio in quei punti da dove sarebbe dovuta partire l'offensiva repubblicana. Le truppe di Franco attaccano in direzione della Marañosa, di San Martín de la Vega e di Ciempozuelos, sulla estrema punta della montagna che domina la carrozzabile per Valenza, all'altezza del ponte di Arganda.

Nell'operazione viene utilizzata la «Divisione rafforzata», costituita da sei potenti colonne sostenute dall'aviazione, dall'artiglieria e dai carri armati. Una massa d'urto imponente, concentrata come non se ne era vista sin dall'inizio della guerra civile. Il fronte repubblicano invece è debolmente coperto da tre o quattro battaglioni di 400 uomini ciascuno. Accorrono in loro aiuto due brigate di riserva: una per fare fronte al nemico alla Marañosa e l'altra per difendere Ciempozuelos.

Il Garibaldi riceve l'ordine di trasferirsi a Chinchón e, poi, come riserva delle truppe che difendono il ponte di San Martín de la Vega.

7 febbraio — Le truppe di Franco attaccano ripetutamente in direzione di San Martín de la Vega, ma vengono respinte.

8 febbraio — Sei battaglioni franchisti appoggiati da 15 carri armati costringono i combattenti repubblicani ad abbandonare La Marañosa e a ritirarsi sulla sponda orientale del fiume. Si delinea così chiaramente il piano dei franchisti: attraversare il Jarama, occupare Morata de Tajuña ed Arganda, circondare le truppe repubblicane, puntare su Loeches ed Alcalá de Henares ed isolare Madrid dalla regione del Levante.

9 febbraio — Giornata di assestamento in vista di nuovi scontri. I franchisti sembrano fermarsi, limitandosi a respingere alcuni contrattacchi repubblicani. Il Garibaldi è richiamato ad Arganda.

10 febbraio — Nella notte dal 9 al 10 febbraio la XII brigata internazionale è trasferita d'urgenza ad Arganda per tenere sotto controllo il corso del Jarama fino al ponte Pindoque.

11 febbraio — Dopo un paio di giorni di inattività, all'alba unità marocchine colgono di sorpresa la guardia del battaglione franco-belga, uccidono le sentinelle all'arma bianca, attraversano il ponte Pindoque e si attestano sulla riva sinistra del fiume Jarama. Sulla testa di ponte quattro battaglioni fanno fronte ai contrattacchi repubblicani e costruiscono un pontone di barche.

La XII brigata riceve il compito di difendere il tratto più importante della strada per Valenza.

Si ingaggia la più imponente battaglia, per numero di uomini e spiegamento di mezzi, che sia stata finora combattuta sul fronte della capitale.

Alle 10 del mattino i camions dei garibaldini partono verso il ponte di Arganda. Essi entrano in azione alle undici. Il terreno sul quale avanzare è tutto piatto. Nel tardo pomeriggio viene occupata tutta la pianura ed i garibaldini entrano a Porcales. Con una avanzata di tre chilometri

Pacciardi
e
Barontini



tengono sotto tiro il ponte. La battaglia è durissima e le perdite sono notevoli. Anche Pacciardi viene ferito ad una guancia e ad un orecchio.

12 febbraio — I franchisti fanno passare sulla testa di ponte 9 battaglioni, 40 pezzi di artiglieria, 20 carri armati, riuscendo ad allargarsi su una zona di 8 km di lunghezza per 2 o 3 di larghezza e, quello che è più importante, a mettere sotto il fuoco dell'artiglieria un pezzo della strada Madrid-Valenza. Le truppe di Franco arrivano fin sotto il Pingarrón, ma l'attacco fallisce a quota 620 e in direzione di Arganda.

Gli internazionali resistono a prezzo di gravi perdite. Le truppe repubblicane conquistano la Dehesa di Pajares e frenano l'avanzata nemica.

13 febbraio — Continua con durezza inusitata la battaglia del Jarama. Essa è talmente accanita che alcuni commentatori la paragonano — dicono senza esagerare — alla battaglia de La Marne durante la prima guerra mondiale. Vi partecipano più di 30 mila franchisti contro dodici brigate repubblicane spagnole e quattro brigate internazionali: XI, XII, XIV e XV. Di quest'ultima fa parte la compagnia italiana del battaglione Dimitrov.

14 febbraio — Le truppe di Franco fanno un nuovo e disperato tentativo di avanzata, mettendo sul campo di battaglia 40 brigate, 100 carri armati e numerosissimi pezzi di artiglieria, ma la resistenza repubblicana, compresi i combattenti internazionali, dissangua il nemico. I franchisti perdono circa il 50% delle forze gettate in combattimento.

17 febbraio — L'iniziativa passa ora nelle mani dei repubblicani. Essi puntano tutti gli sforzi su La Marañosa e sul Pingarrón. Sul fiume Jarama si combatte la battaglia aerea più importante sostenuta fino a questo momento.

26 febbraio — Alle 4 del mattino il Garibaldi viene rilevato dal fronte e sosta ad Arganda. Le perdite sono state grandi, così come per le altre unità internazionali.

28 febbraio — Cessano gli attacchi delle forze repubblicane, che erano iniziati il 17 con il contributo degli internazionali, compreso il Garibaldi. Il Pingarrón, conquistato più volte accanitamente all'arma bianca con numerose perdite, rimane in mano ai repubblicani.

La battaglia del Jarama si salda, in fondo, con un successo dell'esercito repubblicano ed un insuccesso dei franchisti perché non sono riusciti a conquistare né Arganda, né Morata de Tajuña e, soprattutto, perché la strada da Madrid a Valenza rimane aperta. Ancora una volta fallisce il tentativo di Franco di accerchiare la capitale.

3 marzo — Il Garibaldi rimane di riserva ad Arganda e Loeches. Pacciardi chiede e ottiene il permesso di recarsi in Francia.

4 marzo — I garibaldini vengono trasferiti al Pardo, dove restano fino al giorno 8.

8 marzo — Inizia quella che in seguito diventerà nota in tutto in mondo col nome di battaglia di Guadalajara. I fascisti italiani, pieni di euforia, reduci dalla conquista di Málaga con il suo tragico epilogo, si lanciano all'attacco nel settore di Guadalajara contro le posizioni che i repubblicani avevano conquistato nei primi giorni dell'anno. L'operazione ha l'obiettivo di conquistare la città capoluogo di Guadalajara, giungere ad Alcalá de Henares, tagliare la strada Madrid-Valenza ed isolare la capitale per costringerla alla resa. Ancora una battaglia per conquistare Madrid.

Il compito di scatenare l'offensiva ricade sul Corpo Truppe Volontarie (CTV), comandato dal generale Roatta. Esso dispone delle seguenti forze:

— la 2ª divisione «Fiamme Nere» con l'appoggio di due gruppi di banderas, il IV e il V, un battaglione di carri armati, tre gruppi di artiglieria

da 75, una batteria contraerea da 20 mm, un reparto del genio guastatori. Per il bombardamento iniziale era stato ordinato l'impiego di sette gruppi di artiglieria: tre da 100/17, tre da 105/28, uno da 149/12;

— la 3ª divisione «Penne Nere», completamente autotrasportata, con l'appoggio di due compagnie di carri armati, una compagnia di carri lanciafiamme, una compagnia di autoblindo, una compagnia di moto-mitragliatori d'assalto, due batterie da 20 mm, un reparto di genieri, quattro gruppi di artiglieria da 105/28;

— la 1ª divisione camicie nere «Dio lo vuole», su nove battaglioni, più un battaglione di riserva, e con le proprie artiglierie, pari a tre batterie da 65/17, e un gruppo di pezzi da 75 assegnato alla bandiera «Folgore»;

— la 4ª divisione Littorio, tratta dal Regio esercito, particolarmente attrezzata e composta di tre reggimenti a pieni organici, dei quali uno di artiglieria.

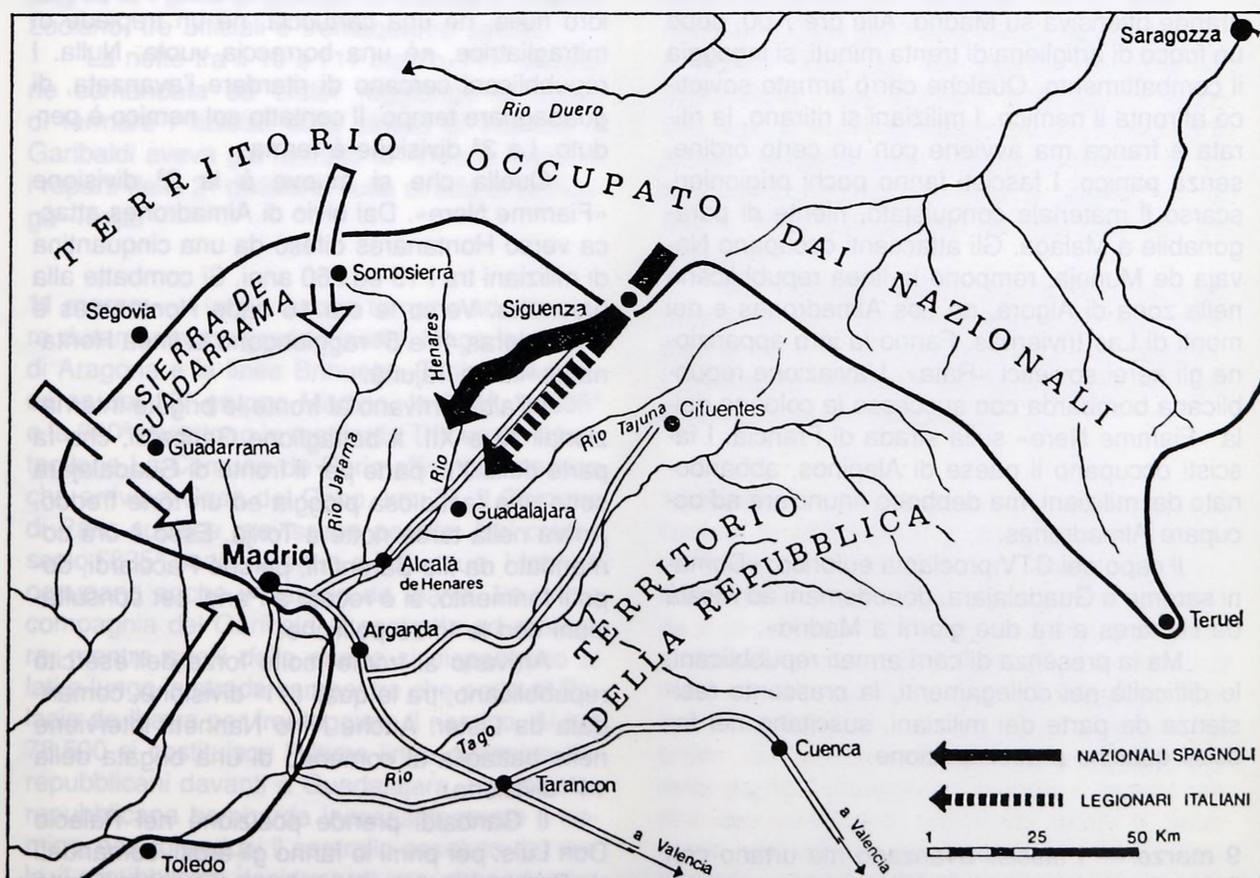
La dotazione degli automezzi era imponente: settanta autocarri per ogni battaglione, con la possibilità di trasportare contemporaneamente in fase di avanzata due divisioni.

La sola 3ª divisione «Penne Nere», completamente motorizzata, marciava su settecento autocarri.

I pezzi di artiglieria erano 230.

Il concentramento di una massa di uomini e di mezzi senza precedenti nella guerra spagnola, aveva richiesto uno sforzo logistico imponente. Dai primi di gennaio alla metà di febbraio, ben 106 piroscafi italiani avevano raggiunto i porti di Cadice, Siviglia e Huelva. I viaggi avvenivano con la scorta di unità della Marina da Guerra italiana.

Il comando italiano contava anche con l'appoggio della divisione spagnola Soria, che avrà una funzione molto secondaria, ma preferiva impiegare solo reparti composti interamente da italiani.



Piano generale dell'offensiva su Guadalajara

pagnia, comandata da De Ambroggi, si situa sulla sinistra della strada per Brihuega, la terza, comandata da Ferrari, sulla destra e la quarta, la prima e la quinta, comandate rispettivamente da Santini, Braccialarghe e Fulmini, formano una linea nel bosco vicino al Palacio de Ibarra, dove sono in contatto col battaglione André Marty e quest'ultimo con il Dombrowski.

10 marzo — Nelle prime ore dell'alba i fascisti entrano a Brihuega. La colonna delle «Penne Nere» avanza due chilometri oltre Brihuega e riesce a creare una testa di ponte dall'altra parte del fiume Tajuña. Mancano 26 chilometri a Guadalajara. I carri armati repubblicani aprono un fuoco rapidissimo contro la colonna fascista. 350 colpi in due minuti si abbattono sulla strada; poi aprono il fuoco le mitragliatrici di bordo. 150 morti e 300 feriti, in una colonna che contava 600 uomini. Sono durissimi anche i bombardamenti dell'aviazione repubblicana.

È cominciata, in verità, la battaglia di Guadalajara.

Il Garibaldi va in linea. Una pattuglia di motociclisti va in esplorazione sulla strada fra Torija e Palacio di Don Luis. Alle ore 10 i garibaldini intercettano una colonna di carri armati Breda e Fiat, preceduta da alcuni motociclisti. I garibaldini sparano e due motociclisti cadono a terra. La pattuglia delle «Penne Nere» prima e poi gli arditi della 540ª bandiera «Lupi» devono tornare indietro. Due legionari vengono fatti prigionieri e inviati al comando. È il primo contatto a fuoco tra i fascisti ed i democratici in terra di Spagna. Vittorio Suzzi è il primo garibaldino ferito da una granata sparata da un italiano.

Il battaglione Thaelmann è costretto ad abbandonare il Palacio de Ibarra. Il bosco di Ibarra diventa un luogo di scontri, imboscate, sangue. Per la prima volta qualche garibaldino cade prigioniero dei fascisti. Da parte sua, la terza compagnia fa i primi prigionieri: il maggiore Antonio Luciano, tre ufficiali e trentaquattro soldati.

La notte tra il 10 e l'11 marzo, l'11ª divisione comandata da Líster raggiunge lo scopo di fermare i fascisti sulla strada di Francia. Il Garibaldi aveva già fermato le «Penne Nere» e i reparti della 2ª divisione sulla strada di Brihuega-Torija.

11 marzo — I tanks fascisti tornano ad attaccare duramente malgrado nevicchi, lungo la strada di Aragona e la linea Brihuega-Torija. Tre banderas del 10º gruppo Martino, la 824ª, la 835ª e la 840ª investono in mattinata Trijueque. Il battaglione La Comune de Paris affronta il nemico che arriva a Casa del Cobo, km 79. Il Comune di Paris subisce gravissime perdite. Nel crepuscolo l'835ª bandiera entra a Trijueque. I fascisti occupano anche il Palacio de Ibarra. La prima compagnia del Garibaldi è costretta ad arretrare, mentre quelli della quarta si dispongono ai lati e lungo la strada campestre che porta al Palacio de Ibarra per fronteggiare il nemico. Al km 78,500 si costituisce l'ultima linea difensiva dei repubblicani davanti a Guadalajara. L'aviazione repubblicana bombarda incessantemente il nemico, assicurandosi il controllo assoluto del cielo. I repubblicani decidono di non abbandonare Torija.

12 marzo — Fallisce un nuovo attacco fascista sulla strada di Brihuega. Anzi sono gli uomini di Líster che attaccano nel settore di Trijueque. Viene praticamente annientata in durissimi attacchi e con l'impiego dell'aviazione, la 3ª divisione «Penne Nere» comandata da Nuvoloni.

I legionari cominciano a costatare che si era esaurita la prima fase della offensiva e che era mancata la sorpresa. L'impiego in forza della artiglieria e della aviazione da parte dei repubblicani aveva frenato e sconvolto i piani fascisti.

La notte del 12 marzo, due pattuglie della XII brigata internazionale, composta da quattro uomini ciascuna, vanno in perlustrazione nel bosco di Brihuega. Dopo pochi attimi la prima pattuglia viene circondata. Il garibaldino Fausto Rosai cade a terra. L'ufficiale fascista fa portare via i tre garibaldini, disarmati. Si ode gridare: assassini! Vengono pugnalati. Un colpo di pistola. Due. Tre. I fascisti si allontanano. Rosai striscia sulla radura. Vede i tre corpi in una pozza di sangue sulla neve. I caduti, assassinati, sono Armando Tedeschi, Antonio Bosoni, Francesco Jacopini.

Intanto, prosegue con molta efficacia l'azione di propaganda svolta dall'Altavoz del Fronte verso le file delle truppe del CTV ed anche attraverso il lancio dagli aeroplani di manifestini e di appelli a disertare ed a passare dalla parte delle file repubblicane. In questo lavoro hanno una parte preminente Longo, Teresa Noce, Vittorio Vidali, Giuliano Pajetta, Calandrone.

La battaglia di Guadalajara comincia a cambiare di segno. L'iniziativa passa poco a poco in mano dei repubblicani.

13 marzo — Il comando repubblicano ordina ai combattenti internazionali ed alle truppe di Líster di contrattaccare lungo il fronte di Trijueque. Poco prima delle ore 17 l'XI brigata internazionale conquista Trijueque e prosegue in direzione di Casa del Pobo. Inizialmente i legionari fascisti resistono, ma quando fanno la loro apparizione i carri armati e la fanteria si danno alla fuga. È la prima vittoria concreta dei repubblicani. Vengono presi numerosi cannoni, 80 mitragliatrici, centinaia di fucili e decine di camion. Molti combattenti fascisti vengono fatti prigionieri.

Dal Castello d'Ibarra una batteria tira continuamente sul Comando e alle spalle delle compagnie I, II e III. Si pone il problema di sloggiare i fascisti dal Castello. Nel pomeriggio, 10 tank attaccano la IIIª compagnia.

14 marzo — La XII brigata internazionale riceve l'ordine di attaccare e di conquistare il Palacio de Ibarra. La costruzione detta Palacio de Ibarra è un edificio medioevale, qualcosa fra una fattoria e un castello circondato da fabbricati agricoli e recintato da un solido muro, di un centinaio di metri per lato, dipinto a calce. Il battaglione scelto è il Garibaldi con il suo gruppetto d'assalto agli ordini del sottotenente Brignoli, comandante della prima compagnia. Coprono il fianco sinistro due compagnie dell'André Marty e, all'attacco, prendono parte alcune forze del Dombrowski, dell'artiglieria internazionale, cinque carri armati e venticinque biplani Natacha.

Preceduti da un bombardamento dell'artiglieria e dell'aviazione, due sezioni del Garibaldi, per un totale di sessanta uomini, scortati dai tanks, si lanciano all'attacco verso le 11 del mattino raggiungendo i muri di cinta del Castello e costringendo i legionari del mussoliniano battaglione «Lupi» ad abbandonare le posizioni nel bosco ed a rintanarsi nell'interno del Palazzo. Arrivano altre due compagnie di garibaldini del battaglione franco-belga. Dall'interno dell'edificio fanno crepitare le mitragliatrici e si resiste per tre ore, poi cala il silenzio. Verso le 14 i fascisti tentano una uscita dalla parte dell'André Marty, ma subiscono gravi perdite e ritornano nel palazzo. Verso le 17 una cinquantina di garibaldini scavalcano il muro di cinta del parco. Un «dinamitero» asturiano lancia una mina dentro l'edificio. Si ode una forte esplosione e si apre un passaggio. I garibaldini vi penetrano e ingaggiano una dura battaglia nel cortile, con perdite da ambo le parti. Il comandante Brignoli invia una delegazione parlamentare dai fascisti per discutere la loro resa. A capo della delegazione è Nunzio Guerrini, accompagnato da Falchieri. Avanzano con una bandiera bianca, ma un ufficiale italiano gli lancia contro una bomba a mano e Guerrini cade colpito a morte. A sua volta un carrista repubblicano spara e uccide l'ufficiale fascista. Brignoli propone ai fascisti di arrendersi garantendo loro la vita. Viene conquistato il Palacio de Ibarra. Vengono catturati 262 prigionieri, sei trattori per l'artiglieria, tre cannoncini, sei autocarri, decine di mitragliatrici, motociclette, migliaia di proiettili, viveri ed indumenti. I feriti da ambedue le parti vengono curati dal servizio sanitario del Garibaldi.

15 marzo — Si riunisce il Comando repubblicano sotto la presidenza del generale Miaja. Luigi

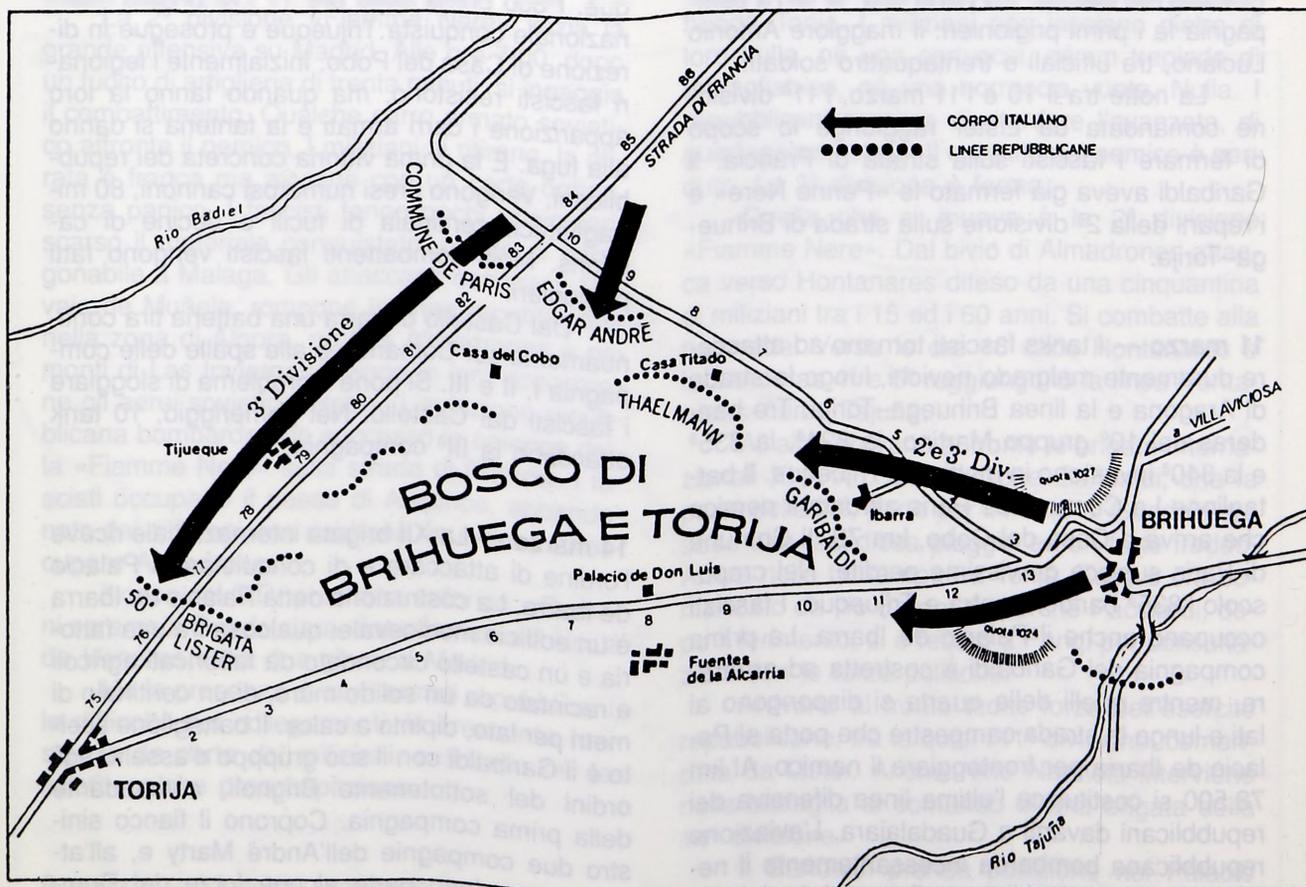
Longo fa un intervento sulla contro-offensiva e si decide che ad attaccare per primo sia il Garibaldi. I fascisti tentano di riprendersi il Palacio de Ibarra, arrivando ad attaccare quattro volte.

Le truppe repubblicane riconquistano Trijueque. La divisione «Fiamme Nere», nel settore di Brihuega, e la divisione «Penne Nere», in quello di Trijueque, vengono sostituite dalle divisioni «Camicie Nere», e Littorio. Ma la demoralizzazione contagia anche la truppa di queste divisioni. Roatta chiede a Franco di sospendere le operazioni sino al 19 in modo da permettere alle sue truppe di riposare.

16 marzo — L'aviazione repubblicana bombarda le posizioni dei legionari, scaricando centinaia e centinaia di bombe.

17 marzo — Combattimenti di portata locale.

18 marzo — È una giornata di prova per il CTV. Il morale dei legionari è basso. I garibaldini lanciano appelli dagli altoparlanti invitando a deporre le armi. L'aviazione repubblicana si concentra sul fronte di battaglia. 45 caccia mitragliano le truppe fasciste con un inferno di fuoco. Spara anche l'artiglieria del XIV Corpo di Esercito. Attaccano i carri armati. Si mettono in moto sessanta tanks e, dopo un duro combattimento, la XII brigata internazionale conquista Brihuega. Nell'attacco prende parte anche il Garibaldi. La 1ª divisione «Dio lo vuole» viene travolta. Anche la divisione Littorio è obbligata a ritirarsi. I garibaldini si impossessano dell'autovettura del colonnello Salvi, con l'autista. Nelle loro mani cadono sei cannoni, sessantatre camions, quarantamila bombe a mano, un milione di cartucce, una autocisterna, un deposito di centomila litri di carburante, depositi di viveri e molto materiale sanitario. Vengono fatti duecento prigionieri.



Situazione del giorno 11 marzo, massima penetrazione nel territorio repubblicano, superando Brihuega e minacciando Torija.

19 marzo — Le pattuglie repubblicane avanzano senza incontrare resistenza. La divisione Littorio ripiega.

20 marzo — Prosegue la controffensiva delle truppe della Repubblica su tutto il fronte di Guadalajara, seguendo le stesse direttrici dell'offensiva fascista, ma naturalmente in senso inverso. Il battaglione Garibaldi impegna le forze che ha di fronte e si attesta sulle alture che sovrastano Brihuega, ormai conquistata dalla XII brigata. I legionari mussoliniani vengono messi fuori combattimento. Le truppe repubblicane giungono al km 95 della strada di Francia. La linea si attesta all'incirca là dove era partito l'attacco italiano.

«Il campo di battaglia — si dice in un comunicato del ministero della Difesa di Madrid — offre un aspetto impressionante per il numero di morti abbandonati dal nemico e per le importanti distruzioni delle principali vie di comunicazione».

È la totale sconfitta del Corpo Truppe Volontarie. Malauguratamente le forze repubblicane non ricevono rinforzi e devono fermarsi.

24 marzo — Nel pomeriggio una brigata di Lister attacca il 19° reggimento di fanteria della divisione «Littorio» al km 97 della strada di Francia. Alle 19 arriva una brigata di Navarra a rilevare le quattro divisioni italiane, nel punto in cui erano partite sedici giorni prima nel tentativo di arrivare a Madrid. Gli internazionali della XII e dell'XI brigata vengono portati nelle vicinanze della città di Guadalajara.

Finisce così la battaglia di Guadalajara.

1 aprile — Viene avanzata la proposta di trasformare il battaglione Garibaldi in una brigata. La percentuale di combattenti spagnoli nel battaglione è ormai del 30 per cento.

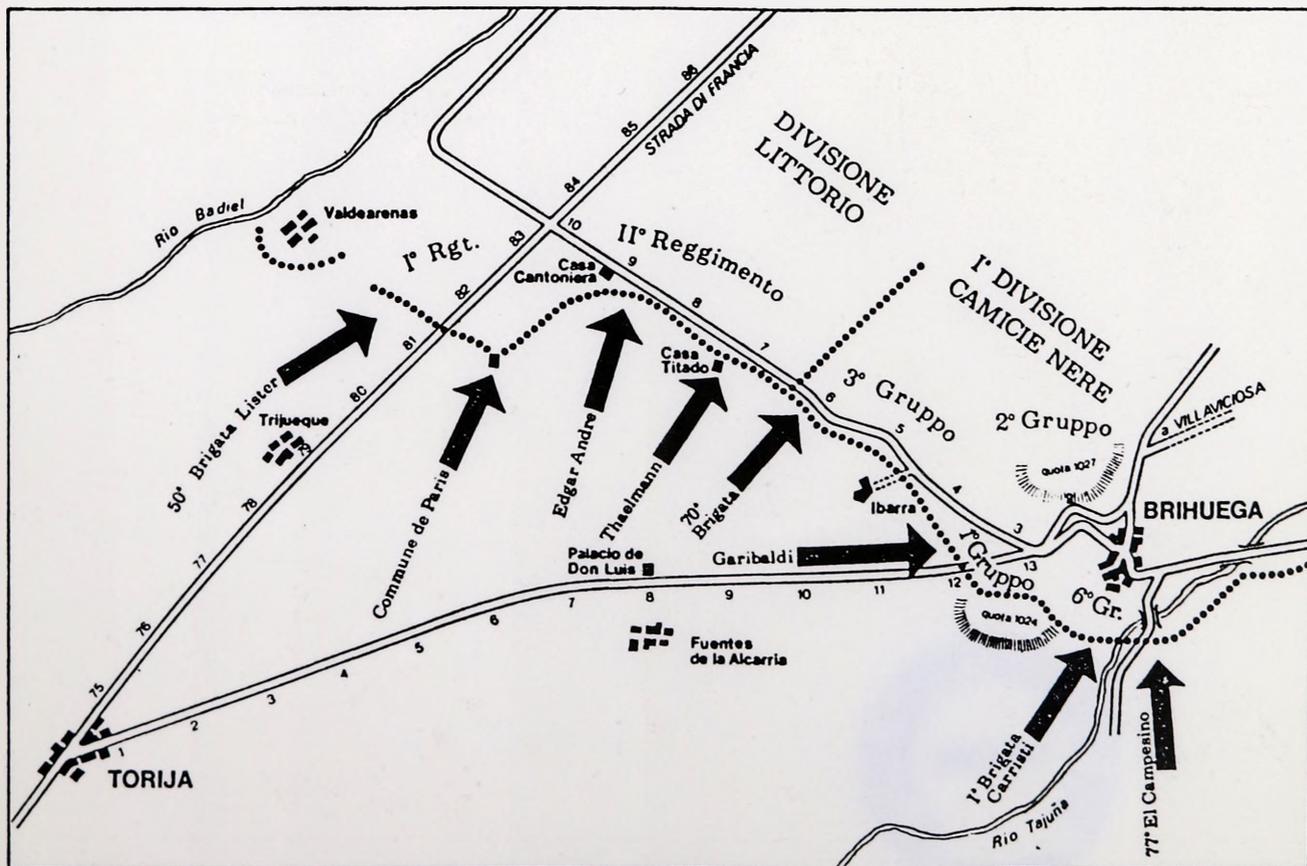
5 aprile — I repubblicani attaccano di sorpresa nel settore di Morata de Tajuña. Nell'azione vengono impiegati i battaglioni Garibaldi, Dombrowski e Lincoln, senza l'appoggio dell'artiglieria ma con quello di cinque carri armati. Risponde l'artiglieria franchista e l'avanzata viene frenata. Soltanto una compagnia garibaldina riesce ad occupare alcune trincee nemiche.

11 aprile — Il Garibaldi viene trasferito sul fronte della Casa de Campo dove si combatte, nel settore del Monte Garabitas, fino al 17 aprile.

18 aprile — I superstiti della Compagnia italiana del battaglione Dimitrov, numerosi combattenti della Colonna Rosselli ed altri italiani che fanno parte di altre unità, nonché molti nuovi volontari raggiungono Valdeavero, a ovest di Guadalajara, dove si sta formando la Brigata Garibaldi. È una unità composta unicamente da italiani e spagnoli.

1 maggio — Viene riorganizzata la XII Brigata internazionale, che da questo momento sarà nota come Brigata Garibaldi, dal nome del suo primo battaglione e dal fatto che il Garibaldi costituisce la ossatura della nuova brigata. Cessa così di esistere il battaglione Garibaldi, creato nell'ottobre 1936.

Ad iniziativa del Commissariato politico si festeggia la giornata dei lavoratori con un pranzo speciale e alcuni divertimenti ai quali partecipa anche la popolazione. Nella tarda mattinata un gruppo di garibaldini tra i più anziani partono per un periodo di riposo di 15 giorni a Denia e Valenza.



Quadro del contrattacco repubblicano del 18 marzo. Inizia il ripiegamento delle divisioni fasciste.

BIBLIOGRAFIA

GIACOMO CALANDRONE. *La Spagna brucia*. Editori Riuniti, 1962.

M. TUÑÓN DE LARA. *Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna*. Editori Riuniti.

RANDOLFO PACCIARDI. *Il Battaglione Garibaldi*. Nuove edizioni di Capolago. Lugano, 1937.

Garibaldi in Spagna. Madrid, 1937.

PIETRO NENNI. *Spagna*. Edizioni Avanti! Milano, 1962

ANDREU CASTELLS. *Las Brigadas Internacionales de la guerra de España*. Editorial Ariel. Barcelona, 1974.

Guerra y revolución en España 1936—1939. Editorial Progreso. Moscú, 1966

PAOLO SPRIANO. *Storia del Partito comunista italiano*. Giulio Einaudi editore. Roma, 1967

LUIGI LONGO. *Le Brigate internazionali in Spagna*. Editori Riuniti, II edizione. Roma, 1972

OLAO CONFORTI. *Guadalajara*. U. Mursia C. Milano. 1967

A. DE VITA. *Battaglione Garibaldi*. (Ottobre 1936—Aprile 1937). Edizioni di Cultura Sociale. Parigi, 1937

JESUS SALAS. *Intervención extranjera en la guerra de España*. Editorial Nacional. Madrid, 1974

PIETRO CESARE PAVANIN. *Un uomo contro: Francia, Spagna, URSS*. Editorial Arci Nuova. Conselve (PD), 1989



SOMMARIO

Alvaro López – Una esperienza irripetibile	pag. 3
I combattenti del battaglione Garibaldi	pag. 7
Cronologia	pag. 65
Bibliografia	pag. 82



89637
17 OTT. 2013

BIBLIOGRAFIA

Michael Davidson: *La lingua italiana*. Editori Riuniti, 1987.
 M. Tosi: *Le LIME. Storia della Repubblica e della guerra civile in Spagna*. Editori Riuniti.
 Raimundo Pineda: *El Dilema del Gallego*. Nueva Universidad de Santiago. Santiago, 1987.
Gallegos e Europa. Madrid, 1987.
 Perini Ferrer: *Gallegos*. Editori Riuniti. Milano, 1987.
 Antonio Quintana: *Los gallegos en el exilio*. Editorial de Galicia. Editorial Nova. Santiago, 1974.
Gallegos y revolución en España 1931-1935. Editorial Progreso. Madrid, 1983.

Franco Serrano: *Storia del Povo gallego*. Editorial Gallego. Editori Riuniti, 1987.
 José Alonso: *Las Juntas internacionales de España*. Editori Riuniti, 4 volumi. Roma, 1987.
 José Quintana: *Gallegos e Europa*. Madrid, 1987.
 A. de Vela: *Historia Cultural de Galicia*. Ediciones de Galicia. Editorial de Galicia. Santiago, 1987.
 José de Vela: *Historia Cultural de Galicia*. Ediciones de Galicia. Editorial de Galicia. Santiago, 1974.
 Ferrer Perini: *Gallegos*. Editori Riuniti. Roma, 1987. Editori Riuniti. Roma, 1987.

SOMMARIO

I pag.	II pag.	III pag.	IV pag.
.....
.....
.....



7 5 8 8 8
 1105 . 110 5 1



